

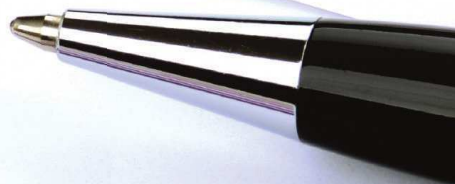
Arbeitsmarktbericht Südtirol

Rapporto sul mercato del lavoro in provincia di Bolzano

2020/2

Mai - Oktober 2020

maggio - ottobre 2020



**Ein Bericht der Beobachtungsstelle
für den Arbeitsmarkt**

**Un rapporto dell'Osservatorio
del mercato del lavoro**





Herausgeberin:

Autonome Provinz Bozen-Südtirol
Abteilung Arbeit
Amt für Arbeitsmarktbeobachtung

9. Dezember 2020

Druck: Landesdruckerei

Die auszugsweise Wiedergabe des Inhaltes ist gestattet,
sofern die Quelle angegeben wird.



Editrice:

Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige
Ripartizione Lavoro
Ufficio osservazione mercato del lavoro

9 dicembre 2020

Stampa: Tipografia provinciale

È ammessa la riproduzione parziale del contenuto
se viene citata la fonte.

Arbeitsmarktbericht Südtirol

Rapporto sul mercato del lavoro in provincia di Bolzano

2020/2

**Ein Bericht der Beobachtungsstelle
für den Arbeitsmarkt**

**Un rapporto dell'Osservatorio
del mercato del lavoro**

Inhaltsverzeichnis

1 Mai - Oktober 2020	7
Der Arbeitsmarkt im Würgegriff der Pandemie	8
Die Pandemie kostet dem Arbeitsmarkt sechs Prozentpunkte	9
Entlassungsverbot und Lohnausgleich dämpfen dramatischen Anstieg der Arbeitslosigkeit	10
Die Chronologie der Krise: Zwischen den <i>Lockdowns</i>	12
2 Wirtschaftssectoren	17
Ansässige und Frauen ersetzen Erntehelfer aus dem Ausland	18
Bauwesen schwächelt, trotz aber der Krise	19
Verarbeitendes Gewerbe: Juni und Juli besonders kritisch	20
Einzelhandel spürt <i>Lockdown</i> und verhaltene Reiselust	22
Tourismus fällt auf Niveau von vor fünf Jahren zurück: 25% weniger gearbeitet	23
Rückläufige <i>Andere private Dienstleistungen</i> - mit Ausnahmen	24
Kaum Aufnahme von Ersatzpersonal im öffentlichen Sektor	25
3 Ausgewählte Arbeitnehmergruppen	27
Männer verspüren Krise weniger	28
Frauen von Folgen der Pandemie stärker betroffen	29
Einbruch bei Sommerjobs für Jugendliche	30
Über 50-Jährige: Vier von 100 verlieren im Mai und Juni den Arbeitsplatz	31
Krise trifft ausländische Arbeitskräfte stark	32
4 Besondere Beschäftigungsverhältnisse	33
<i>Lockdown</i> vernichtet prekäre Arbeitsplätze, viele Festangestellte im Lohnausgleich	34
Traditionelle Lehre trotz Krise stark	36
Leiharbeit sinkt wegen Übernahmen in Stammebelegschaft und <i>Lockdown</i>	37
Arbeit auf Abruf bricht nur kurz ein	38
Arbeitnehmerähnliche Beschäftigung: Starke Abnahme bei privaten Bildungseinrichtungen	39
5 Südtirols Arbeitsmarkt im Vergleich	41
Der Südtiroler Arbeitsmarkt im europäischen Kontext	41
Südtirol im Vergleich mit den angrenzenden Regionen	42
6 Südtirol in Kürze	43
7 Weiterführende Literatur	47
Ausgewählte Publikationen zu einigen Themen	49

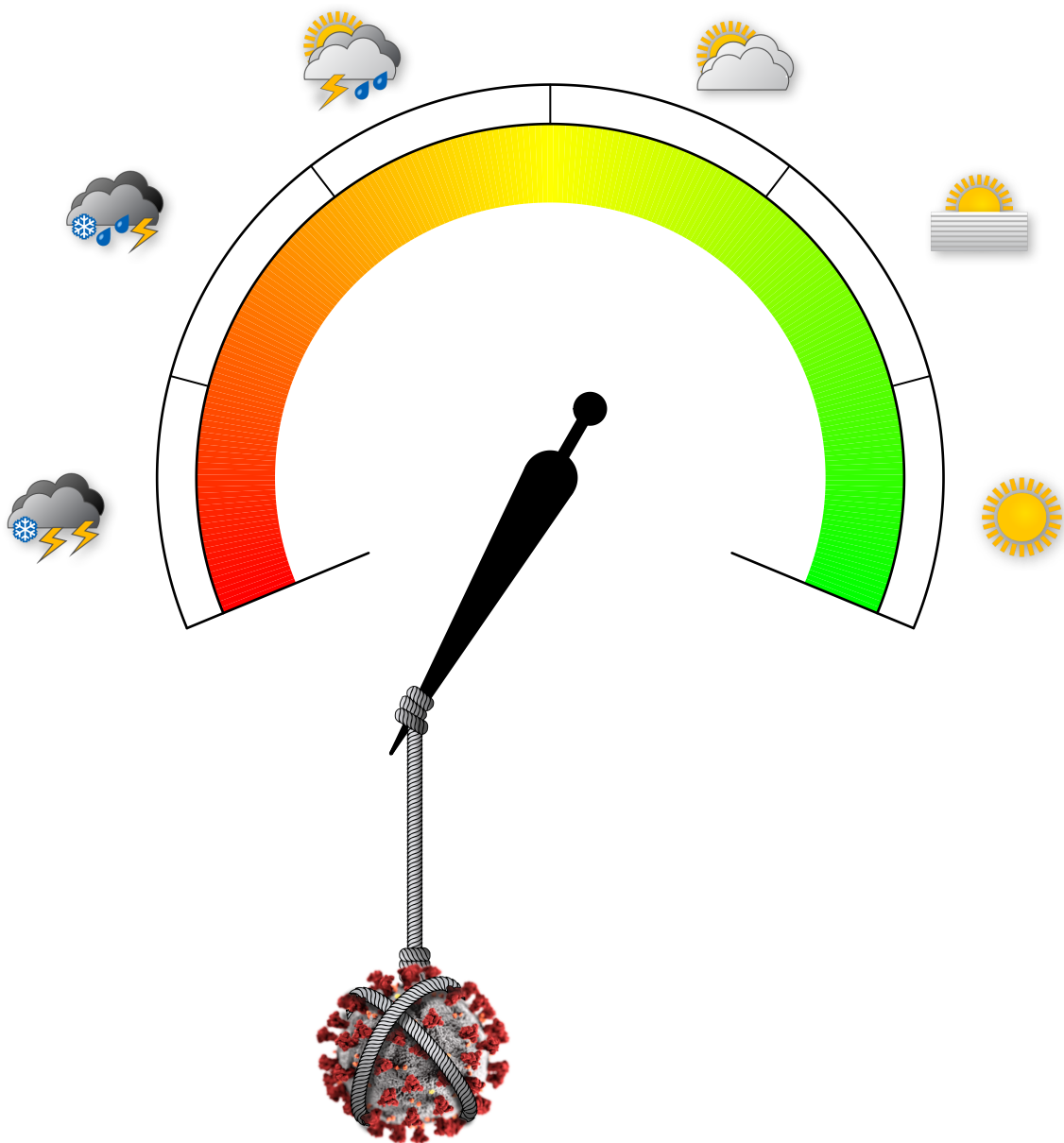
Indice

1	Maggio - Ottobre 2020	7
	Il mercato del lavoro in balia della pandemia	8
	Il mercato del lavoro paga la pandemia con sei punti percentuali	9
	Il blocco dei licenziamenti e la cassa integrazione attenuano l'ascesa drammatica della disoccupazione	10
	La cronologia della crisi: tra i <i>lockdowns</i>	12
2	L'occupazione nei singoli settori economici	17
	Residenti e donne sostituiscono gli stranieri durante la raccolta	18
	L'edilizia mostra segni di debolezza, ma resiste alla crisi	19
	Giugno e luglio i mesi più critici nel settore manifatturiero	20
	Il commercio al dettaglio subisce <i>lockdown</i> e restrizioni agli spostamenti	22
	Il turismo torna al livello di cinque anni fa: 25% di ore lavorate in meno	23
	<i>Altri servizi privati</i> in rosso - con alcune eccezioni	24
	Poche supplenze nel settore pubblico	25
3	L'occupazione per alcuni gruppi di lavoratori	27
	Gli uomini risentono meno della crisi	28
	Le donne più esposte alle conseguenze della pandemia	29
	Crollo dei lavori estivi per i giovani	30
	Tra gli over 50, a maggio e giugno persi 4 posti di lavoro su cento	31
	La crisi colpisce di più gli stranieri	32
4	L'occupazione con alcune forme contrattuali particolari	33
	Il <i>lockdown</i> distrugge posti di lavoro precari. Molti non precari in cassa integrazione	34
	L'apprendistato tradizionale tiene nonostante la crisi	36
	Lavoro interinale cala per normative più severe e <i>lockdown</i>	37
	Breve crollo del lavoro a chiamata	38
	Lavoro parasubordinato in forte calo negli istituti d'istruzione privati	39
5	Confronti con altri territori	41
	Il mercato del lavoro della provincia di Bolzano nel contesto europeo	41
	La provincia di Bolzano nel confronto con le regioni confinanti	42
6	Alto Adige in breve	43
7	Approfondimenti	47
	Selezione di pubblicazioni su alcune tematiche d'interesse	49

1

Mai - Oktober 2020

Maggio - Ottobre 2020



Der Arbeitsmarkt im Würgegriff der Pandemie

Im betrachteten Zeitraum (Mai - Oktober 2020) kam es zu einem Beschäftigungsrückgang, wie er seit Jahrzehnten nicht mehr zu verzeichnen war. Unter der Annahme eines möglichen Wachstums von +2%, bedeutet -4%, dass die restriktiven Maßnahmen zur Verlangsamung der COVID-19-Epidemie zum „Verschwinden“ von 6% der Arbeitsverträge geführt haben - zumindest vorläufig. Etwa drei Viertel dieses Verlustes können einem einzigen Sektor, dem Tourismus, zugeschrieben werden, da dieser per Definition sowohl die interregionale als auch die internationale Mobilität der Menschen erfordert und aufgrund seines saisonalen Charakters die Verwendung befristeter Verträge vorherrscht. Diese Verträge sind die einzigen, die in großer Zahl verloren gegangen sind; das seit März geltende Entlassungsverbot hat dazu geführt, dass die abhängig Beschäftigten mit unbefristeten Verträgen die diversen Formen des Lohnausgleiches nutzen und ihre Arbeitsverträge selbst bei Ausfall der Produktion aufrecht erhalten konnten. Dabei handelt es sich allerdings um Arbeitnehmende, die wochenlang nicht ihrem Erwerb nachgehen konnten und demzufolge von finanziellen Einbußen betroffen waren.

Die geringe, bis Februar andauernde Performance hat die Arbeitslosenrate fast unverändert bei 3,6% (Januar - Juni) belassen. Nachdem der *Lockdown* erst im März 2020 begonnen hat, kann er sich nur ansatzweise in den Trimesterdaten des ISTAT/ASTAT niedergeschlagen haben.

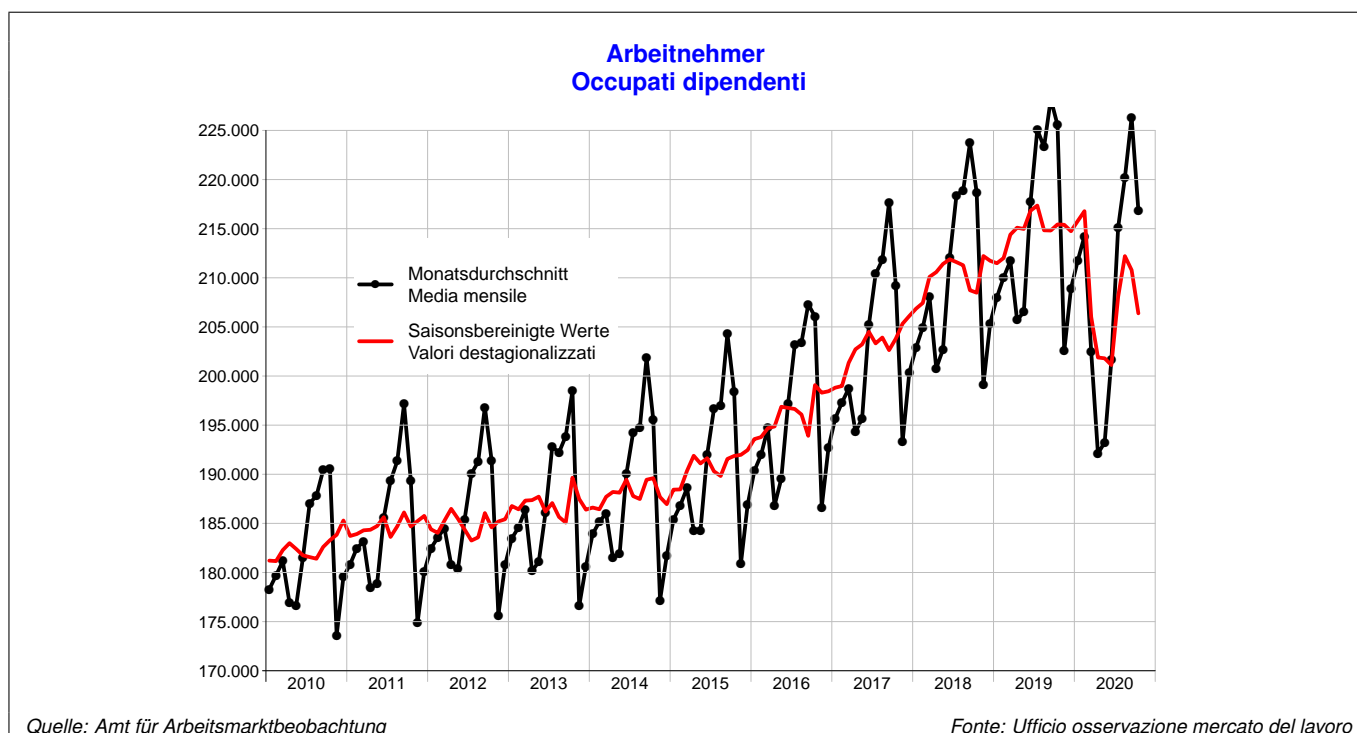
Das Südtiroler Beschäftigungsziel für 2020 mit einer Erwerbstätigenquote der 20- bis 64-Jährigen von 80% schien angesichts des entsprechenden Jahresmittels von 2019 von 79,2% erreichbar. Die skizzierten Gründe erschweren das Erreichen, aber dies wird im Vergleich zur Eindämmung der Pandemie als zweitrangig betrachtet.

Il mercato del lavoro in balia della pandemia

Il periodo considerato (maggio - ottobre 2020) ha conosciuto un calo occupazionale come non si era visto da decenni. Tenuto conto che una crescita del +2% sarebbe stata senz'altro possibile, il -4% registrato significa che le misure restrittive finalizzate al rallentamento dell'epidemia COVID-19 hanno fatto scomparire, almeno per il momento, il 6% dei contratti di lavoro. Circa tre quarti di questa perdita è riconducibile ad un unico settore: quello turistico. Tale settore è infatti caratterizzato per definizione da una mobilità delle persone (sia interregionale che internazionale) e da una forte stagionalità che rende predominante il ricorso a contratti a tempo determinato. Questi contratti sono gli unici che sono andati persi in gran numero, visto che il blocco dei licenziamenti introdotto fin da marzo ha fatto mantenere il contratto di lavoro – anche in assenza di produzione – a chi aveva un contratto a tempo indeterminato, grazie alle diverse forme di cassa integrazione e fondi di solidarietà. Si tratta comunque di lavoratori che per settimane non hanno potuto lavorare e che si sono ritrovati con una riduzione delle entrate monetarie.

La debole performance registrata fino a febbraio ha lasciato quasi invariato il tasso di disoccupazione che rimane sul 3,6% (gennaio - giugno). Il *lockdown*, essendo cominciato durante il mese di marzo, trova al momento solo un riscontro limitato sui dati trimestrali di ISTAT/ASTAT.

L'obiettivo occupazionale per l'anno 2020 fissato dalla Provincia (tasso di occupazione tra i 20 e 64 anni pari a 80%) sembrava quasi raggiunto, visto che per il 2019 il tasso era 79,2%. I suddetti motivi lo renderanno però più difficile da raggiungere, tuttavia ciò è considerato secondario rispetto al contenimento dell'epidemia.



Die Pandemie kostet dem Arbeitsmarkt sechs Prozentpunkte

Bis Februar dieses Jahres hätte der Vergleich des Niveaus der abhängigen Beschäftigung mit jenem des vorherigen Wintersemesters einen bemerkenswerten Zuwachs von +1,8% angezeigt. Die von der Pandemie entfesselte Krise hat zu einem Wachstumsverlust von fast -6 Prozentpunkten geführt, weshalb das Beschäftigungsniveau Mai - Oktober 2020 gegenüber dem Vorjahreszeitraum um -4,0% gesunken ist. Einen vergleichbar starken Rückgang verzeichnete Südtirol nicht einmal während der Weltwirtschaftskrise von vor 10 Jahren.

Il mercato del lavoro paga la pandemia con sei punti percentuali

Fino a febbraio, il confronto a un anno di distanza del livello dell'occupazione dipendente durante il semestre invernale avrebbe indicato un interessante +1,8%. La crisi innescata dalla pandemia ha fatto perdere quasi -6 punti percentuali alla crescita, cosicché il livello occupazionale nei mesi maggio - ottobre 2020 risulta essere dello -4,0% inferiore a quanto registrato 12 mesi prima. Neanche durante la crisi economica mondiale di 10 anni fa si era vista in Alto Adige una contrazione così forte.

Entwicklung der unselbständigen Beschäftigung Andamento dell'occupazione dipendente

Halbjahr	Prozentuelle Veränderung gegenüber demselben Halbjahr des Vorjahrs Variazione percentuale rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente											Semestre
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	
November - April	-0,1%	+1,4%	+0,8%	+0,4%	+0,3%	+0,9%	+2,5%	+3,0%	+3,9%	+2,4%	-0,6%	novembre - aprile
Mai - Oktober	+1,0%	+1,6%	+0,3%	+0,8%	+1,2%	+1,2%	+2,9%	+3,6%	+3,6%	+2,5%	-4,0%	maggio - ottobre

Quelle: Amt für Arbeitsmarktbeobachtung

Fonte: Ufficio osservazione mercato del lavoro

Die am stärksten in Mitleidenschaft gezogene *Wirtschaftsbranche* ist zweifellos das Gast- und Beherbergungsgewerbe mit -22,5%; der Rückgang ist angesichts des jährlichen durchschnittlichen Zuwachses von +5,8% der vergangenen fünf Jahre noch eindrucksvoller. In fast allen anderen Branchen sind deutlich geringere Arbeitsplatzverluste - nicht immer von der gegenwärtigen Krise verursacht - zu verzeichnen: in der Landwirtschaft (-0,6%), im Verarbeitenden Gewerbe (-0,9%), im Handel (-0,9%), im Finanz- und Versicherungswesen (-0,2%), in den Anderen privaten Dienstleistungen (-2,3%), im Bildungswesen (-0,2%) und in der Öffentlichen Verwaltung (-1,4%).

Zuwächse verzeichnen nur das Bauwesen (+0,4%), das Sozial- (+1,0%) und Gesundheitswesen (+1,5%).

Nach *Staatsbürgerschaft* aufgeschlüsselt – bereinigt um die ungefähr 1.000 stattgefundenen Einbürgerungen – zeigt sich, dass in dieser Phase besonders die Beschäftigten aus den "neuen" (-18,7%) und den "alten" EU-Ländern (-7,0%) betroffen sind, während der Rückgang von Arbeitnehmern aus Nicht-EU-Ländern mit -4,5% schwächer ausfällt.

Die Zahl der abhängig beschäftigten italienischen Staatsbürger ist – bereinigt um die stattgefundenen Einbürgerungen – schwächer gesunken (-2,7%), jene der in anderen Provinzen oder Regionen Ansässigen hingegen um -4,6%.

Geschlechtsspezifisch lässt sich ein leichter Unterschied zu Gunsten der Männer feststellen: bei den Frauen ist der Beschäftigungsrückgang mit -4,4% ausgeprägter als bei den Männern (-3,6%).

Tra i *settori economici*, il più colpito dalla crisi è stato senz'altro quello alberghiero e ristorativo con un -22,5% che è ancora più impressionante se confrontato con il +5,8% di crescita media annua nell'ultimo quinquennio. Sono stati persi posti di lavoro – anche se non sempre per via della crisi in corso – in quasi tutti gli altri settori, ma in misura nettamente minore: in agricoltura (-0,6%), nelle attività manifatturiere (-0,9%), nel commercio (-0,9%), nelle attività finanziarie e assicurative (-0,2%), negli altri servizi privati (-2,3%), nell'istruzione (-0,2%) e nella Pubblica Amministrazione (-1,4%).

Incrementi si registrano nell'edilizia (+0,4%), nell'assistenza sociale (+1,0%) e nel settore sanitario (+1,5%).

I dati per *cittadinanza* – al netto di circa 1.000 naturalizzazioni – mostrano in questo periodo soprattutto un minor numero di lavoratori provenienti dai "nuovi" (-18,7%) nonché dai "vecchi" Stati UE (-7,0%); leggermente più debole è stata la perdita per i cittadini extracomunitari (-4,5%).

Il numero di occupati dipendenti con cittadinanza italiana è calato – al netto delle naturalizzazioni – in misura minore (-2,7%), mentre un po' più forte è stata la perdita rapporti di lavoro con italiani residenti fuori provincia (-4,6%).

Distinguendo gli occupati per *genere*, si riscontra un andamento leggermente meno negativo tra gli uomini (-3,6%) che tra le donne (-4,4%).

Entlassungsverbot und Lohnausgleich dämpfen dramatischen Anstieg der Arbeitslosigkeit

Der Zeitraum Mai - Oktober 2020 mit seinen durchschnittlich 19.346 registrierten Arbeitslosen verzeichnet eine Zunahme um +6.480 (+50,4%) im Vergleich zum selben Vorjahreszeitraum.

Durch die Corona-Krise steigt die Anzahl der registrierten Arbeitslosen (darunter auch jener, die dem Arbeitsmarkt nicht unmittelbar zur Verfügung stehen) rasant. Im Mai 2020 sind mit über 28.161 Eingetragenen um +10.743 (+61,7%) Personen mehr arbeitslos gemeldet als ein Jahr zuvor. Das sind um +6.437 Eingetragene mehr als im November 2019, dem Monat mit üblicherweise dem Jahreshöchstwert an registrierten Arbeitslosen.

Der Anstieg der eingetragenen Arbeitslosen ist vor allem auf den *Lockdown* und die damit einhergehende Entwicklung im Gastgewerbe zurückzuführen: Im Mai 2020 werden nahezu doppelt so viele eingetragene Arbeitslose (+99,8%; +8.652) aus diesem Sektor verzeichnet wie im selben Vorjahresmonat. Aus dem heterogenen Sektor Andere Dienstleistungen mit seinen stark mit dem Tourismus verwobenen Untersektoren wie dem Verleih von Sportgeräten und den Aufstiegsanlagen stammt ein Zuwachs von +1.704 (+29,4%) im Vergleich zu Mai 2019. Viele dieser sogenannten "saisonalen" Arbeitslosen konnten aufgrund der Corona-Krise die Sommersaison nicht wie üblich kurz vor Ostern beginnen. Die Anzahl der Arbeitslosen aus den restlichen Sektoren ist zwar ebenfalls deutlich angestiegen, aber in wesentlich geringerem Ausmaß (+458; +22,6%).

Die Krise zeigt sich auch in der Statistik der Langzeitarbeitslosen (mit einer Dauer von über einem Jahr) mit dem Status „*job-ready*“. Es handelt sich hierbei in erster Linie um formale Effekte, da die Verlangsamung der Verwaltungsverfahren über die Streichung dieser nicht mehr an einer Arbeitsaufnahme interessierten Personen zum Verbleib von 600 Eingetragenen führt, die unter anderen Umständen gestrichen wären. Der Zuwachs der als „*job-ready*“ klassifizierten Langzeitarbeitslosen (+485; +53,7%) ist entsprechend zu interpretieren.

Wenngleich formell in einer ganz anderen Lage, da ihr Arbeitsverhältnis aufrecht ist, befinden sich die Beschäftigten von Unternehmen, die ihre Produktion aufgrund der Gesundheitskrise verringert haben und daher finanzielle Unterstützung über die verschiedenen Formen des Lohnausgleiches erhalten, in einem ähnlichen Zustand wie die Arbeitslosen: Sie können ihre Tätigkeit nicht ausüben und erhalten ein niedrigeres Einkommen als üblich. In Ermangelung genauerer Daten und in Kenntnis der Tatsache, dass mindestens 100 Millionen Euro für diese Abfederungsmaßnahmen gezahlt wurden, kann geschätzt werden, dass einige Zehntausend Arbeitnehmende über einen Monat lang von den Produktionseinstellungen betroffen waren.

Il blocco dei licenziamenti e la cassa integrazione attenuano l'ascesa drammatica della disoccupazione

Il numero medio di persone *senza occupazione* iscritte nelle liste dei centri di mediazione lavoro durante il periodo maggio - ottobre 2020 si attesta sulle 19.346 persone, +6.480 (+50,4%) in più rispetto all'anno precedente.

In seguito alla crisi, i dati sulla disoccupazione (comprensiva di coloro che non sono immediatamente disponibili a lavorare) subiscono un'impennata: in maggio si contano 28.161 iscritti, ovvero +10.743 (+61,7%) rispetto a maggio 2019. Sono +6.437 persone rispetto a novembre 2019, il mese in cui normalmente si raggiunge il massimo annuale di disoccupati iscritti.

L'aumento della disoccupazione registrata è principalmente dovuto al *lockdown* e in particolare alle sue conseguenze nel settore alberghiero e della ristorazione: in maggio 2020 si registra in questo settore quasi il doppio di iscritti (+99,8%; +8.652) rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Dal settore eterogeneo "altri servizi", con i suoi sottosettori quali il noleggio di attrezzature sportive e gli impianti di risalita, fortemente legati al turismo, proviene un incremento di +1.704 (+29,4%) rispetto a maggio 2019. A causa della crisi, molti di questi disoccupati "stagionali" non hanno potuto iniziare la stagione estiva, che solitamente inizia poco prima di Pasqua. Sebbene anche il numero di iscritti provenienti dai restanti settori sia aumentato in modo significativo, l'aumento in termini assoluti è stato molto più contenuto (+458; +22,6%).

La crisi ha lasciato il segno anche sulla statistica dei disoccupati "*job-ready*" di lunga durata, vale a dire da oltre un anno. Si tratta però solo di effetti formali, in quanto il forte rallentamento della macchina amministrativa che ha interessato l'attività di cancellazione dai registri di persone non più in cerca di lavoro, ha lasciato nelle liste circa 600 persone che in tempi "normali" non vi comparirebbero più. Pertanto l'incremento registrato dalla statistica (+485; +53,7%) è da interpretare in questo modo.

I dipendenti che, in seguito alla riduzione della produzione aziendale per motivi legati alla pandemia, percepiscono sostegni monetari dai fondi di solidarietà o da altri istituti (quali cassa integrazione ordinaria, straordinaria o in deroga), anche se formalmente in una condizione molto diversa da quella dei disoccupati – in quanto non hanno perso il posto di lavoro – si ritrovano di fatto in una condizione simile a quella di questi ultimi: non lavorano e percepiscono un reddito inferiore a quello abituale. In assenza di dati più precisi, sapendo che sono stati pagati almeno 100 milioni di Euro tramite i citati istituti di sicurezza sociale, si stima che i lavoratori coinvolti per più di un mese da questi blocchi di produzione siano qualche decina di migliaia.

Langzeitarbeitslose (über 1 Jahr) – Mai - Oktober 2020
Disoccupati di lunga durata (oltre 1 anno) – maggio - ottobre 2020

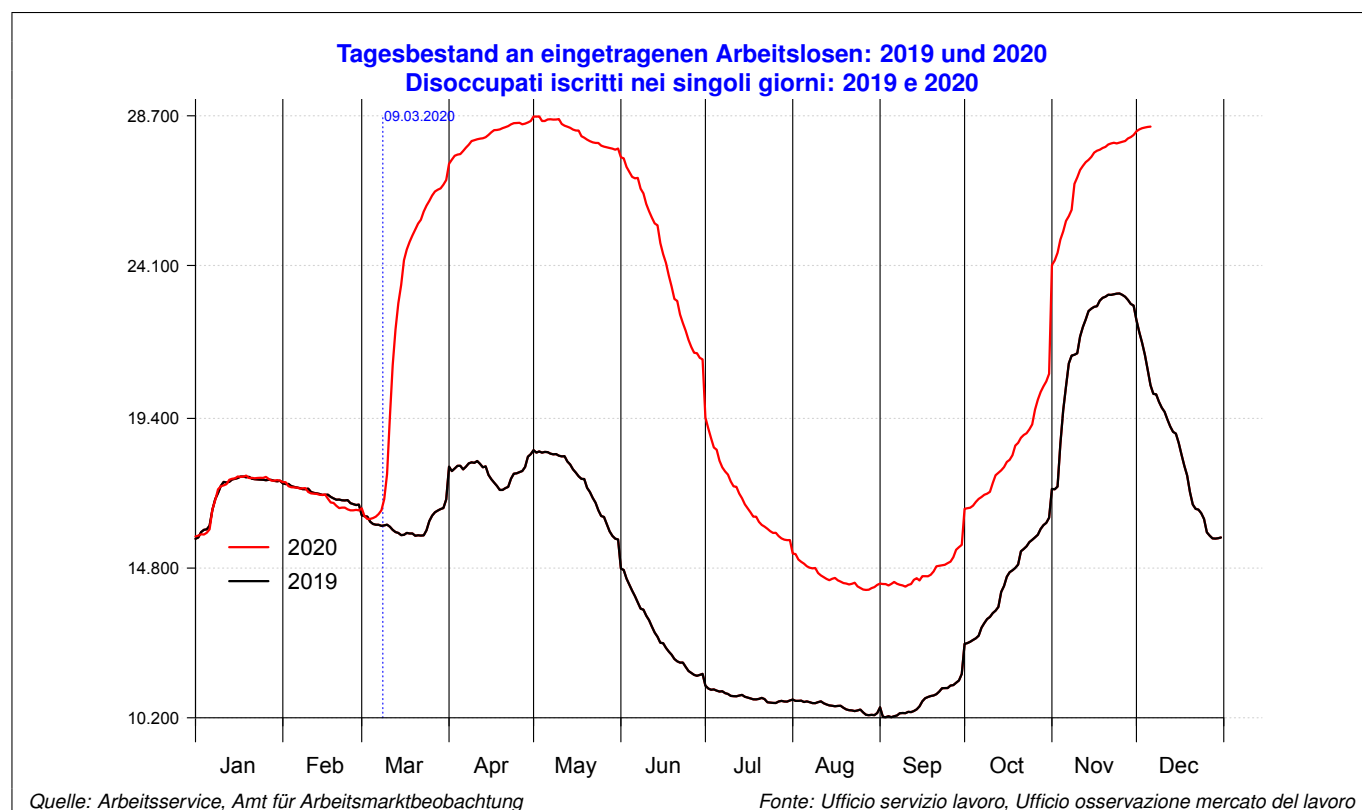
	Durchschnittsbestand Stock medio			Veränderungen zum Vorjahr Variazioni rispetto anno precedente		
	Männer Uomini	Frauen Donne	Insgesamt Totale	N	%	
Insgesamt "job-ready"	633	754	1.387	+485	+53,7%	Totale "job-ready"
Männer	633	–	633	+230	+57,1%	Uomini
Frauen	–	754	754	+255	+51,0%	Donne
15-29 Jahre	89	102	192	+83	+76,9%	15-29 anni
30-49 Jahre	244	353	597	+221	+58,5%	30-49 anni
50 Jahre und mehr	299	299	598	+181	+43,4%	50 o più anni
Inländer	421	504	925	+291	+45,8%	Italiani
Ausländer	212	250	461	+194	+72,4%	Stranieri
Landwirtschaft	15	11	26	+7	+34,3%	Agricoltura
Produzierendes Gewerbe	136	45	182	+50	+37,6%	Settore secondario
Gastgewerbe	82	118	201	+95	+89,2%	Alberghi e ristorazione
andere Dienstleistungen	301	443	744	+259	+53,3%	Altri servizi
noch nie in Südtirol beschäftigt	99	136	235	+75	+47,1%	Senza precedente occupazione in provincia
Insgesamt nicht "job-ready"	531	1.751	2.282	+590	+34,9%	Totale non "job-ready"
In Mutterschaft oder auf Fortbildungskurs	26	1.219	1.245	+337	+37,1%	In maternità o corso di formazione
Behinderte (G.68/1999)	196	123	320	+50	+18,4%	Personen disabili (L.68/1999)
In Erwartung der Rente	52	54	106	-9	-8,1%	In attesa della pensione
Beschäftigt oder mit Arbeitszusage	73	72	145	+46	+46,1%	Occupato o con promessa di lavoro
Andere	184	283	466	+167	+56,0%	Altri

* "job-ready" beinhaltet die Eingetragenen, die eine Arbeit suchen und sofort vermittelbar sind. Es sind beispielsweise nicht enthalten: Eintragungen aufgrund von Mutterschaft, Saisonarbeitslose, Personen mit Arbeitszusage, Menschen mit Behinderung oder in Erwartung der Pensionierung.

* "job-ready" comprende gli iscritti che cercano un lavoro e che sarebbero immediatamente collocabili sul mercato del lavoro. Non comprende ad esempio: iscrizioni causa maternità, disoccupati stagionali, con promessa di lavoro, disabili o in attesa della pensione.

Quelle: Arbeitsservice, Amt für Arbeitsmarktbeobachtung

Fonte: Ufficio servizio lavoro, Ufficio osservazione mercato del lavoro



Die Chronologie der Krise: Zwischen den Lockdowns

Der vorliegende „Arbeitsmarktbericht Südtirol“ bezweckt, die auf dem Arbeitsmarkt beobachteten Dynamiken darzulegen; er will und kann andere Berichte, die sich auf die wirtschaftlich-finanziellen Aspekte von Betrieben, Haushalten und Selbständigen konzentrieren, keineswegs ersetzen. Es trifft zwar zu, dass in "normalen" Zeiten in der Regel keine größeren Diskrepanzen zwischen diesen Berichten bestehen, aber in einer Situation wie dem Lockdown muss der Natur der analysierten Phänomene eine ganz besondere Aufmerksamkeit zuteil werden.

Wie in früheren Ausgaben werden auch in diesem Halbjahresbericht – mangels alternativer Datenquellen – die aktiven Arbeitsverträge analysiert, gegliedert nach verschiedenen Kriterien. Diese Verträge werden ohne Berücksichtigung der tatsächlich geleisteten Arbeitsstunden, der von den Arbeitnehmern erhaltenen Vergütung oder anderer Änderungen, die sich nicht auf den Vertrag auswirken, erhoben.

Anhand dieser Daten lässt sich nicht feststellen, wie viele Arbeitnehmer aufgrund von vergütetem oder nicht vergütetem Sonderurlaub Gehaltseinbußen verzeichnen mussten. Es wird auch nicht erfasst, wie viele Menschen in Kurzarbeit (Lohnausgleich) überstellt wurden. Noch weniger lässt sich feststellen, wie viele Überstunden nicht geleistet werden konnten oder - kennzeichnend für bestimmte Berufe im Gastgewerbe - in welchem Ausmaß Trinkgelder nicht erhalten werden konnten. Über die mit der Vertragsform "Arbeit auf Abruf" Beschäftigten ist nicht bekannt, ob und für wie viele Stunden sie "abgerufen" oder ob sie überhaupt nicht eingesetzt werden. Schließlich mangelt es zur Gänze an Informationen über die Tätigkeit der Selbständigen und der "Soloselbständigen mit Mwst.-Nr.", den sog. "partite IVA".

Die Ereignisse

Der Monat Mai beginnt im Zeichen der Phase 2. Die Südtiroler Gesetzeslage zieht die Wiederaufnahme der Produktion in Industrie und Handwerk, der Aktivitäten für das Verarbeitende Gewerbe und den Bausektor sowie aller damit verbundenen Großhandelstätigkeiten um fast einen Monat vor. Die Unklarheiten im Hinblick auf bestimmte Aspekte, z.B. über die Versicherung der abhängig Beschäftigten im Krankheitsfall und insbesondere hinsichtlich COVID-19, hält viele Arbeitgeber davon ab, ihre Tätigkeit wieder aufzunehmen. Die Produktionstätigkeit wird jedoch wieder aufgenommen. Handwerksbetriebe beispielsweise erholen sich bereits im Mai und in den Folgemonaten immer stärker von der ausgesetzten Tätigkeit, bis hin zu einer fast vollständigen Erholung im Oktober. Die Tatsache, dass viele Unternehmen die Produktion wieder aufgenommen haben, führt dazu, dass Bars und Restaurants beispielsweise Arbeitnehmer verköstigen, wenngleich in geringerem Ausmaß und anfangs lediglich als „Gastronomie zum Mitnehmen“.

La cronologia della crisi: tra i lockdowns

Il "Rapporto sul mercato del lavoro in provincia di Bolzano" ha come finalità l'osservazione delle dinamiche relative al mercato del lavoro e non vuole sostituire altri rapporti incentrati sugli aspetti economico-finanziari di imprese, famiglie e lavoratori autonomi. È vero che in tempi "normali" non vi sono solitamente grandi discrepanze tra tali rapporti, tuttavia in una situazione come il "lockdown" bisogna prestare particolare attenzione alla natura dei fenomeni analizzati.

Come nelle precedenti edizioni, il presente rapporto semestrale analizza – per assenza di dati alternativi – i contratti di lavoro attivi, suddivisi secondo svariati criteri. Tali contratti vengono conteggiati senza tenere conto delle ore effettivamente lavorate, della retribuzione percepita dai lavoratori o di qualsiasi altra variazione che non abbia modificato il contratto stesso.

Questi dati non permettono di sapere quanti siano i lavoratori che hanno dovuto rinunciare ad una parte dello stipendio in seguito a congedi straordinari più o meno retribuiti. Non è altresì possibile conoscere quante persone siano state messe in cassa integrazione. Ancor meno è possibile conoscere di quanto si siano ridotti gli straordinari o – tipicamente per certe professioni nei servizi ricettivi – le mance. Per coloro che hanno un contratto "a chiamata" non è noto se e per quante ore questi vengano o non vengano "chiamati". Mancano infine completamente le informazioni sull'attività di lavoratori autonomi e "partite IVA".

Gli eventi

Il mese di maggio comincia all'insegna della Fase 2. La Provincia anticipa di quasi un mese il riavvio delle attività produttive e industriali, delle attività per il settore manifatturiero e quello edile, e di tutte le attività all'ingrosso a queste correlate. L'incertezza su alcuni aspetti che regolano ad esempio l'assicurazione dei lavoratori in caso di malattia e del COVID in particolare, trattiene molti datori di lavoro dal riavviare la propria attività. L'attività produttiva comunque riparte. Le imprese artigiane, ad esempio, già a maggio recuperano buona parte dell'attività sospesa e nei mesi seguenti sempre di più, fino ad un recupero quasi completo in ottobre. Il fatto che molte aziende abbiano ripreso l'attività ha "creato" (anche se in misura ridotta) della clientela per bar e ristoranti, che servono ad esempio lavoratori, sebbene inizialmente fosse possibile solo la ristorazione d'asporto.

Die Schulen öffnen allerdings nicht unmittelbar nach dem *Lockdown*, sondern setzen den Fernunterricht für den Rest des Schuljahres fort. Ab 18. Mai werden jedoch die Kinderbetriebsdienste (Krippen, Tagesmutter usw.) reaktiviert. Angesichts der Schwierigkeit, Arbeit und „Heimunterricht“ miteinander zu vereinbaren, führt der Gesetzgeber das Recht auf Telearbeit für Eltern von Kindern unter 14 Jahren ein.

Fast gleichzeitig nehmen einige soziale Dienstleistungen wiederum ihre Tätigkeit auf, unter anderem Betreuungsangebote für Minderjährige, Tagesbetriebsstätten für ältere Menschen, Kindertagesstätten und Werkstätten für Behinderte, die Dienste für Arbeitsbeschäftigung und Arbeitsrehabilitation.

Wie in den vorangehenden Wochen angekündigt, wird es ab 25. Mai wieder möglich, Hotels zu eröffnen; allerdings reicht die Möglichkeit allein nicht, um die Tätigkeit wieder aufzunehmen, da es keine Touristen gibt, da diese an die in ihren Herkunftsländern und -regionen geltenden Maßnahmen gebunden sind. Tatsächlich wird erst ab dem 3. Juni die interregionale und internationale Reisefreiheit wieder hergestellt. Ab diesem Datum beginnt der Anstieg der Saisonbeschäftigung, ohne allerdings das Niveau der Vorjahre zu erreichen, nicht einmal im August.

Der nationale Gesetzgeber hat ein Legalisierungsverfahren von irregulären Arbeitsverhältnissen für Hauspflegekräfte, Haushaltshilfen und Landarbeiter vorgesehen, wobei der Schwerpunkt auf ausländischen Beschäftigten ohne Aufenthaltsgenehmigung liegt, die von keiner der Abfederungsmaßnahmen erfasst werden. Tatsächlich betrifft das Verfahren in Südtirol vor allem ausländische Männer ohne Aufenthaltsgenehmigung, die als Hauspflegekräfte oder Hausangestellte, kaum allerdings als Landarbeiter legalisiert werden.

Als weitere Maßnahme zur Sicherung der Landwirtschaft, die im übrigen Italien bereits mit der Ernte begonnen hat und nicht über ausreichend Arbeitskräfte aus anderen Ländern verfügt, wird ab dem 15. Juni die Möglichkeit eingeführt, dass Bezieher von Arbeitslosengeld bzw. der diversen Formen des Lohnausgleichs gleichzeitig in landwirtschaftlichen Betrieben ohne Kürzung der jeweiligen Unterstützung arbeiten dürfen; vorausgesetzt, der daraus bezogene Lohn übersteigt nicht die Summe von 2.000 Euro. Der Kreis der Familienmitglieder, die im landwirtschaftlichen Betrieb ohne Arbeitsvertrag tätig sein dürfen, wird auf den sechsten Verwandtschaftsgrad ausgedehnt.

Ab 24. Juli gilt auch für Personen, die aus Bulgarien und insbesondere Rumänien kommen, eine Quarantänepflicht, wie sie bereits für alle Nicht-EU- und Nicht-Schengen-Länder vorgesehen ist. Dies ruft Besorgnis in der Landwirtschaft hervor, denn Rumänien ist der wichtigste Herkunftsstaat für Landarbeiter für die heimische Landwirtschaft. Diese Befürchtung stellt sich allerdings als weitgehend unbegründet heraus; als eigentliches Problem erweist sich die Verfügbarkeit von Arbeitskräften aus der Slowakei, Polen und anderen Ländern wegen der dort herrschenden *Lockdowns*.

Subito dopo il *lockdown* non riaprono però le scuole, che continuano con la didattica a distanza per tutto il rimanente anno scolastico. Vengono invece riattivati, dal 18 maggio, i servizi all'infanzia (asili nido, *Tagesmutter*, ecc.). Alla difficoltà a conciliare il lavoro con i bambini che restano a casa, il legislatore viene incontro introducendo il diritto al telelavoro per chi ha figli con meno di 14 anni.

Quasi contemporaneamente vengono riavviati alcuni servizi sociali riguardanti servizi diurni per i minori, i centri diurni per la cura degli anziani, i centri ed i laboratori diurni per i disabili, servizi per l'attività lavorativa e la riabilitazione al lavoro.

Preannunciato da settimane, dal 25 maggio diventa nuovamente possibile aprire gli alberghi. La possibilità di poter aprire le strutture ricettive non è sufficiente per riavviare l'attività, vista l'assenza di turisti che sono vincolati alle misure in corso nei rispettivi Paesi e regioni di provenienza. È infatti solo dal 3 giugno che riprende la libera circolazione a livello interregionale e internazionale ed è con tale data che l'occupazione stagionale comincia a crescere, senza però raggiungere – neanche ad agosto – il livello degli anni precedenti.

A livello nazionale, con un occhio di riguardo per i lavoratori non regolari (soprattutto quelli stranieri senza permesso di soggiorno, che non potrebbero usufruire di nessuna delle misure di sostegno), viene prevista l'emersione dei rapporti di lavoro irregolari in agricoltura e presso famiglie (badanti e colf). In Alto Adige la regolarizzazione riguarda di fatto soprattutto uomini stranieri senza permesso di soggiorno che vengono regolarizzati in qualità di badanti o colf e non come braccianti agricoli.

A partire dal 15 giugno, come ulteriore misura finalizzata a salvaguardare il settore agricolo (che nel resto d'Italia ha già iniziato la raccolta e che si ritrova con un numero insufficiente di braccianti provenienti da altri Paesi) diventa possibile per i percettori di assegni di disoccupazione, della cassa integrazione o dei fondi di solidarietà, prestare lavoro presso aziende agricole senza riduzioni del sussidio, purché la retribuzione aggiuntiva non superi i duemila euro. La cerchia dei familiari che possono collaborare nell'azienda agricola senza dover stipulare un contratto di lavoro si allarga al sesto grado di parentela.

Dal 24 luglio vige l'obbligo di quarantena anche per coloro che provengono dalla Bulgaria e soprattutto dalla Romania, così come già previsto per tutti i Paesi extra UE ed extra Schengen. Ciò crea preoccupazione nel mondo agricolo locale, in quanto la Romania è il principale tra i Paesi esteri dai quali provengono i braccianti agricoli in Alto Adige. Questo timore si rivelerà in buona parte infondato: il vero problema riguarderà invece la manodopera proveniente da Slovacchia, Polonia, ecc. per via dei loro *lockdown*.

Im September öffnen wiederum die Schulen, wenngleich mit an den Gesundheitsnotstand angepassten Bildungsplänen. Insbesondere in den Oberschulen mit deutscher Unterrichtssprache tritt ein Modell in Kraft, bei dem sich eine Woche Präsenzunterricht mit einer Woche Fernunterricht abwechselt.

Im Oktober tritt immer deutlicher zutage, dass die Epidemie keineswegs unter Kontrolle ist. Auf die Ausbrüche in Sexten und anschließend in Welsberg wird ab 15. Oktober mit der Schließung von Beherbergungs- und Gastronomiebetrieben reagiert. Innerhalb weniger Tage gelten diese Einschränkungen für eine zunehmende Anzahl von Gemeinden.

Ab dem 19. Oktober werden in ganz Südtirol vorzeitige Schließungszeiten für die Verpflegungsdienstleistungen verhängt. Zwei Tage später werden die Schließzeiten der Wettbüros vorverlegt, traditionelle Veranstaltungen wie Martinsumzüge, Nikolausumzüge und die für November und Dezember vorgesehenen Weihnachtsmärkte werden abgesagt.

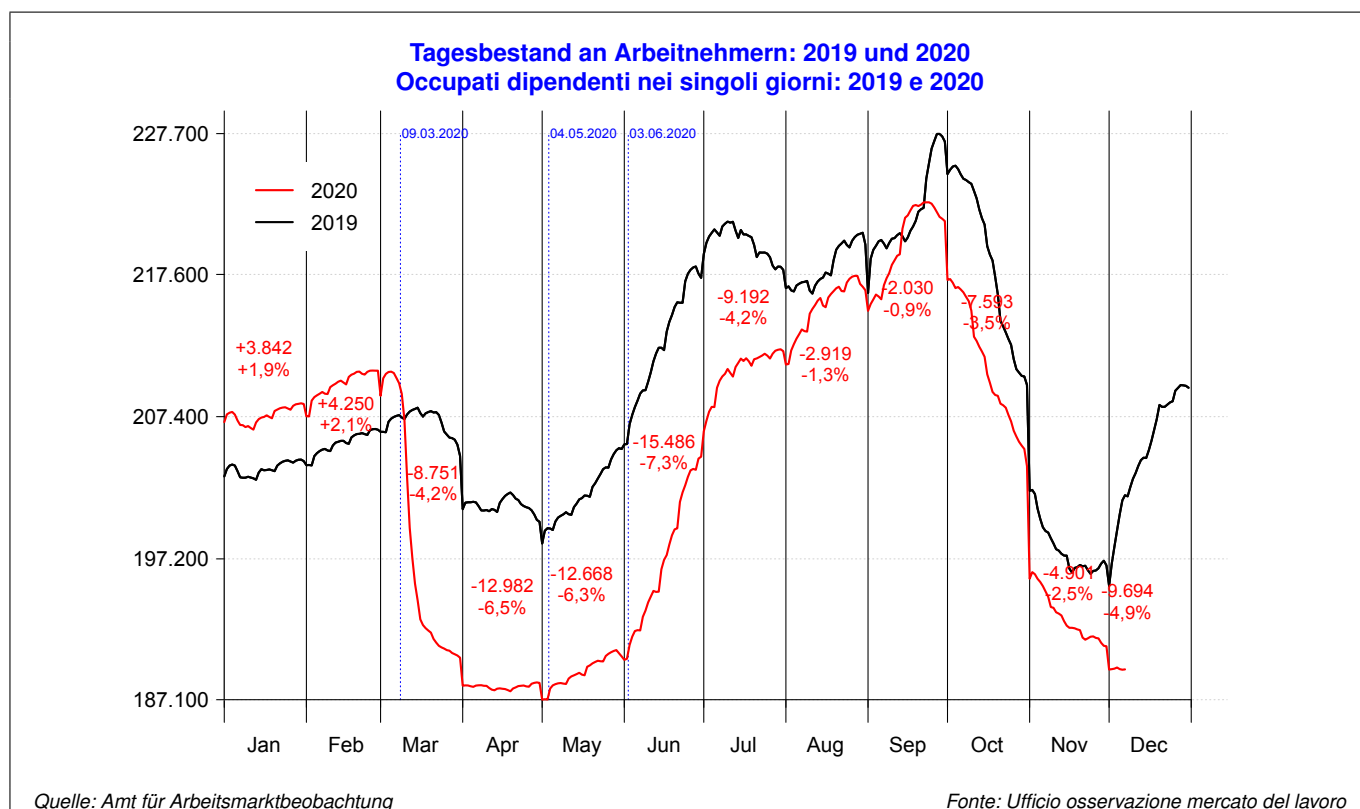
Ab 24. Oktober wird Südtirol von Deutschland als Risikogebiet eingestuft, was eine zweiwöchige Quarantäne für Reisende zur Folge hat, die sich aus unserem Land nach Deutschland begeben. Seit dem 26. Oktober sieht die römische Regierung die Entzerrung der Eintrittszeiten für das Personal der öffentlichen Verwaltung vor und unterstreicht die Notwendigkeit, die Möglichkeiten der Telearbeit zu nutzen. Gleichzeitig werden alle Konferenz- oder Kongresstätigkeiten untersagt. Das Halbjahr Mai-Oktober endet mit der vorzeitigen Schließung um 18.00 Uhr für alle Nicht-Lebensmittel- oder Geschäfte des täglichen Bedarfs; auch Supermärkte, Lebensmittelgeschäfte und andere Geschäfte mit Produkten, die als unverzichtbar gelten, bleiben am Sonntag geschlossen.

In settembre riaprono le scuole, anche se con piani didattici adattati all'emergenza sanitaria. In particolare nelle scuole superiori in lingua tedesca è diffuso il modello che alterna una settimana di didattica in presenza con una settimana di didattica a distanza.

In ottobre diventa sempre più evidente che l'epidemia non è sotto controllo. Ai focolai a Sesto Pusteria e poi a Monguefò si reagisce a partire dal 15 ottobre con la chiusura delle attività ristorative e ricettive. Nel giro di pochi giorni tali restrizioni si applicano ad un numero crescente di comuni.

A partire dal 19 ottobre si impongono orari di chiusura anticipati ai servizi ristorativi in tutto il territorio provinciale. Due giorni dopo vengono anticipati gli orari di chiusura dei locali di scommesse e vietate anche le manifestazioni tradizionali (quali le processioni di San Martino, San Nicolò e i mercatini di Natale) previste per novembre e dicembre.

Dal 24 ottobre l'Alto Adige è considerato zona a rischio da parte della Germania, con conseguente quarantena di due settimane per chi si reca in Germania dopo essere stato in Alto Adige. Dal 26 ottobre il governo dispone la differenziazione dell'orario di ingresso del personale delle pubbliche amministrazioni e ribadisce la necessità di fare ricorso al telelavoro. Contemporaneamente vieta tutte le attività convegnistiche o congressuali. Il semestre maggio-ottobre si conclude a livello locale con la chiusura anticipata alle ore 18 per tutti i negozi non alimentari o di prima necessità. Per supermercati, negozi alimentari e altri negozi di prodotti ritenuti indispensabili diventa vietato tenere aperto la domenica.

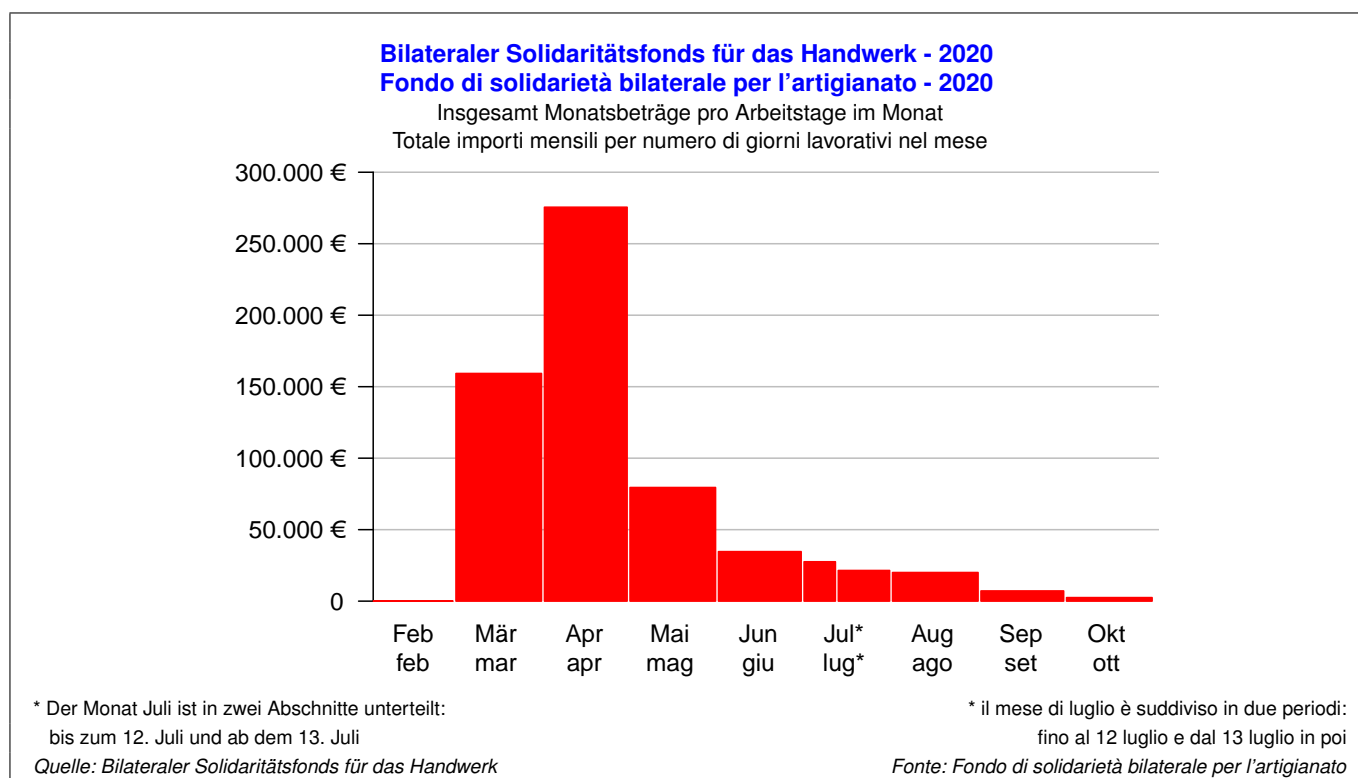


Wenige Tage später, im November, beginnt der zweite *Lockdown* mit geschlossenen Schulen, Restaurants, Bars und Geschäften sowie Einschränkungen bei Fahrten zwischen Gemeinden.

Da sich die Statistiken der Abteilung Arbeit auf die Personen mit einem Arbeitsvertrag beziehen, unabhängig davon, ob diese arbeiten konnten oder nicht und somit auch davon, ob sie von einer der verschiedenen Formen des Lohnausgleiches betroffen waren, ist es nicht möglich, die daraus resultierende Unterbeschäftigung und den Einkommensverlust darzustellen. Die einzige Datenquelle, glücklicherweise mit Monatsdetail, die es erlaubt, Rückschlüsse auf die Anzahl der „Kurzarbeiter“ zu ziehen, ist die des *Bilateralen Solidaritätsfonds für das Handwerk (FSBA)*, die ausschließlich das Handwerk ohne Bausektor betrifft.

Pochi giorni dopo, in novembre, comincia il secondo *lockdown* con scuole, ristoranti, bar e negozi chiusi, nonché vincoli agli spostamenti tra i comuni.

Siccome le statistiche della Ripartizione lavoro si riferiscono alle persone con un contratto di lavoro, indipendentemente dal fatto che possano o meno lavorare e dunque che siano o meno in cassa integrazione (casse integrazione ordinaria, straordinaria e in delega, fondi di solidarietà, ecc.), non è possibile rappresentare la sottooccupazione e la perdita di reddito che ne consegue. L'unica fonte di dati, fortunatamente con dettaglio mensile, che permette di osservare indirettamente quanti siano stati messi in cassa integrazione è quella fornita dal *Fondo di solidarietà bilaterale per l'artigianato (FSBA)*, che riguarda solo il comparto artigianale non edile.



Da es sich um ausgezahlte Beiträge handelt, kann die Schätzung der nicht geleisteten Arbeitsstunden nur indirekt und als Näherungswert erfolgen, wobei von einem Tagesbetrag für einen „durchschnittlichen Arbeitnehmer“ ausgegangen wird. Da dieser Wert während dieser wenigen Monate konstant ist, beschreibt die Entwicklung der ausgezahlten Beträge sehr gut die Wiederaufnahme der Produktionstätigkeit im Handwerk. Dies wiederum kann als indikativ für vergleichbare Sektoren gelten.

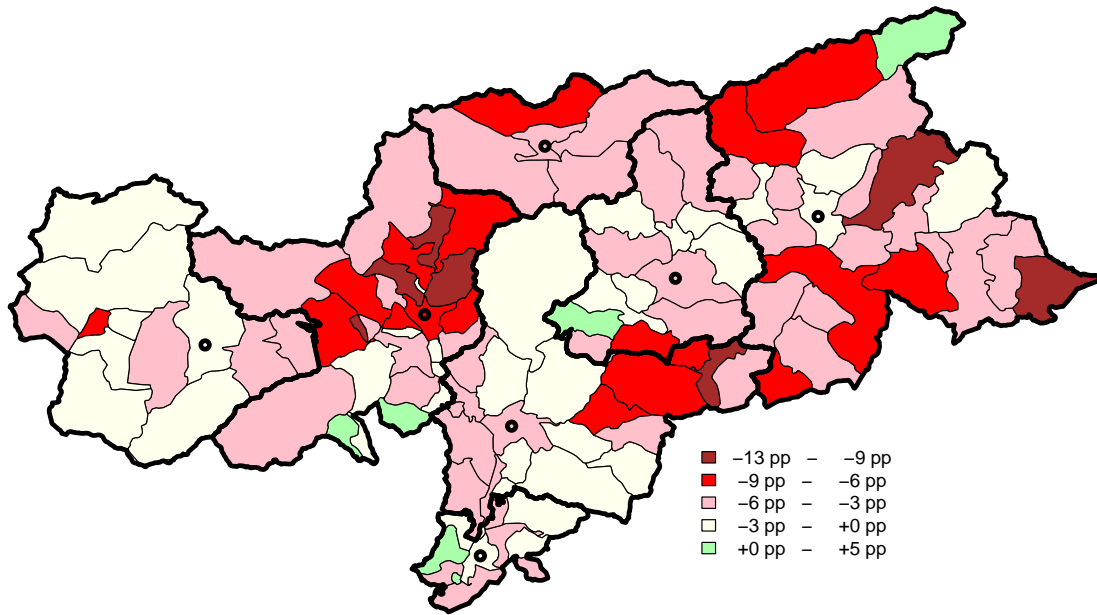
Zu den Unterschieden zwischen den Monaten kommen Differenzen territorialer Natur. Da der Tourismussektor und das Hotel- und Gaststättengewerbe im Allgemeinen am stärksten betroffen waren, sind die Folgen für die Wohnbevölkerung je nach Wirtschaftsstruktur von Gebiet zu Gebiet sehr unterschiedlich.

Trattandosi di importi erogati, la stima delle ore non lavorate non può che avvenire indirettamente e per approssimazione, ipotizzando un importo giornaliero per un “lavoratore medio”. Essendo tale valore costante durante questi pochi mesi, l'andamento degli importi erogati descrive molto bene la ripresa dell'attività produttiva nel settore dell'artigianato. Questa a sua volta può essere vista come indicativa anche per altri settori produttivi simili.

Oltre alle differenze tra i mesi, ci sono le differenze territoriali. Visto che il settore più colpito è stato quello turistico (e quello alberghiero e della ristorazione in generale), le conseguenze sulla popolazione residente variano molto tra una zona e l'altra, a seconda della struttura economica locale.

Mai-Oktober: Lockdownbedingt verlorene Prozentpunkte* des jährlichen Beschäftigungszuwachses
Maggio-ottobre: Punti percentuali di crescita occupazionale annua persi* per via del lockdown

Ansässige Arbeitnehmer nach Wohnort
 Lavoratori dipendenti per luogo di residenza anagrafica



$$* \frac{(N_{Mai} + \dots + N_{Okt})_{2020}}{(N_{Mai} + \dots + N_{Okt})_{2019}} - \frac{(N_{Jan} + N_{Feb})_{2020}}{(N_{Jan} + N_{Feb})_{2019}}$$

$$* \frac{(N_{mag} + \dots + N_{ott})_{2020}}{(N_{mag} + \dots + N_{ott})_{2019}} - \frac{(N_{gen} + N_{feb})_{2020}}{(N_{gen} + N_{feb})_{2019}}$$

Quelle: Amt für Arbeitsmarktbeobachtung

Fonte: Ufficio osservazione mercato del lavoro

2

Wirtschaftssektoren

L'occupazione nei singoli settori economici

Arbeitnehmer und arbeitnehmerähnlich Beschäftigte – Mai - Oktober 2020
Occupati dipendenti e parasubordinati – maggio - ottobre 2020

	Durchschnittsbestand Stock medio			Veränderungen zum Vorjahr Variazioni rispetto anno precedente		
	Männer Uomini	Frauen Donne	Insgesamt Totale	N	%	
Insgesamt	111.968	100.271	212.239	-8.833	-4,0%	Totale
Landwirtschaft	9.242	4.160	13.402	-80	-0,6%	Agricoltura
Verarbeitendes Gewerbe	26.991	6.956	33.946	-296	-0,9%	Manifattura
Bauwesen	16.459	1.625	18.084	+70	+0,4%	Edilizia
Handel (ohne Kfz.)	12.373	14.080	26.454	-272	-1,0%	Commercio (escl. auto)
Gastgewerbe	10.948	14.674	25.623	-7.456	-22,5%	Alberghi e ristorazione
Öffentliche Verwaltung	4.464	7.977	12.441	-180	-1,4%	Pubblica amministrazione
Bildung	4.131	14.500	18.631	-46	-0,2%	Istruzione
Gesundheit und Soziales	4.926	18.194	23.119	+293	+1,3%	Sanità e assistenza sociale
<i>davon private Arbeitgeber</i>	<i>1.295</i>	<i>5.160</i>	<i>6.455</i>	<i>+123</i>	<i>+1,9%</i>	<i>di cui datori di lavoro privati</i>
Leiharbeitsagenturen	503	310	813	-347	-29,9%	Agenzie interinali
Kfz. Handel und Reparatur	2.412	434	2.845	+16	+0,6%	Comm. e riparazione auto
Personentransport, Eisenbahn	2.394	433	2.826	-135	-4,6%	Trasporti di persona, ferrovie
Gütertransport, Zusatzdienste	3.608	666	4.274	-28	-0,7%	Trasporti merci, supporto
Information, Kommunikation, Post	2.604	2.271	4.875	+17	+0,3%	Informazione, comunicazione, poste
Finanz- u. Versicherungswesen	2.487	2.396	4.883	-10	-0,2%	Attività finanziarie e assicurative
Freiberufl., wissenschaft. u. techn. Tätigkeiten	2.742	3.569	6.311	+132	+2,1%	Attività professionali, scientifiche e tecniche
Reinigungsfirmen	1.717	2.597	4.314	-62	-1,4%	Servizi di pulizia
Andere Dienstleistungen	3.967	5.431	9.397	-446	-4,5%	Altri servizi
Andere Beschäftigungsverhältnisse			–			Altre forme occupazionali
Beschäftigte im Haushaltssektor	Dipendenti nel settore domestico
Arbeit auf Abruf	3.560	2.684	6.245	-394	-5,9%	Lavoro intermittente („a chiamata“)
im Gastgewerbe	1.041	1.795	2.836	-201	-6,6%	in alberghi e ristorazione
im Handel	281	322	603	-79	-11,6%	nel commercio
in anderen Sektoren	1.042	434	1.476	-53	-3,5%	in altri settori
Projektarbeit und koordinierte Mitarbeit	1.244	913	2.156	-109	-4,8%	Lavoro a progetto e co.co.co.
Landwirtschaft und Produzierendes Gewerbe	147	20	167	+11	+7,2%	in agricoltura, manifattura ed edilizia
Handel und Gastgewerbe	106	51	158	+5	+3,2%	nel commercio e in alberghi e ristorazione
Öffentliche Arbeitgeber	571	372	942	+8	+0,9%	presso datori di lavoro pubblici
Andere Dienstleistungen	419	470	889	-134	-13,1%	in altri servizi

Quelle: Amt für Arbeitsmarktbeobachtung

Fonte: Ufficio osservazione mercato del lavoro

Ansässige und Frauen ersetzen Erntehelfer aus dem Ausland

Im Zeitraum Mai-Oktober 2020 arbeiteten 13.402 unselbstständig Beschäftigte (-0,6%) in der Landwirtschaft.

Während der Apfelernte und Weinlese 2020 (August-Oktober) waren 14.820 einzelne Personen als Erntehelfer beschäftigt (-9,1%), mit einer durchschnittlichen Dauer von 34,6 Tagen, +3,4 Tage im Vergleich zum Vorjahr. Insbesondere die von Frauen geleistete Arbeit verzeichnet eine Zunahme (+6,8%), während die der Männer sogar leicht abnimmt (-0,8%).

Die Inländer machen lediglich 18,4% der Saisonarbeitskräfte aus. Bedeutender ist der Anteil der Rumänen (34,9%); es folgen Slowaken (13,7%), Polen (11,0%) und Bulgaren (8,3%), die Tschechen haben stark an Bedeutung verloren (2,9%). Wie in den vergangenen Jahren ist die Anzahl der Polen (-15,4%), der Tschechen (-20,8%), der Slowaken (-19,3%) und dieses Jahr auch der Bulgaren (-12,3%) rückläufig; praktisch unverändert ist die Zahl der Rumänen (-1,1%). Kompensiert wurde dies durch die Zunahme an inländischen Arbeitskräften (+54,0%). Ein Grund hierfür war die begrenzte internationale Mobilität aufgrund der Eindämmungsmaßnahmen der Pandemie.

Wie der Blick auf die relevantesten Wein- und Obstbaugebiete zeigt, nimmt die Saisonarbeit während der Erntezeit im Vinschgau (-9,9%) ab, ist im Burggrafenamt (-2,1%) fast unverändert und nimmt in der Umgebung von Bozen (+14,9%) und im Unterland (+9,7%) zu.

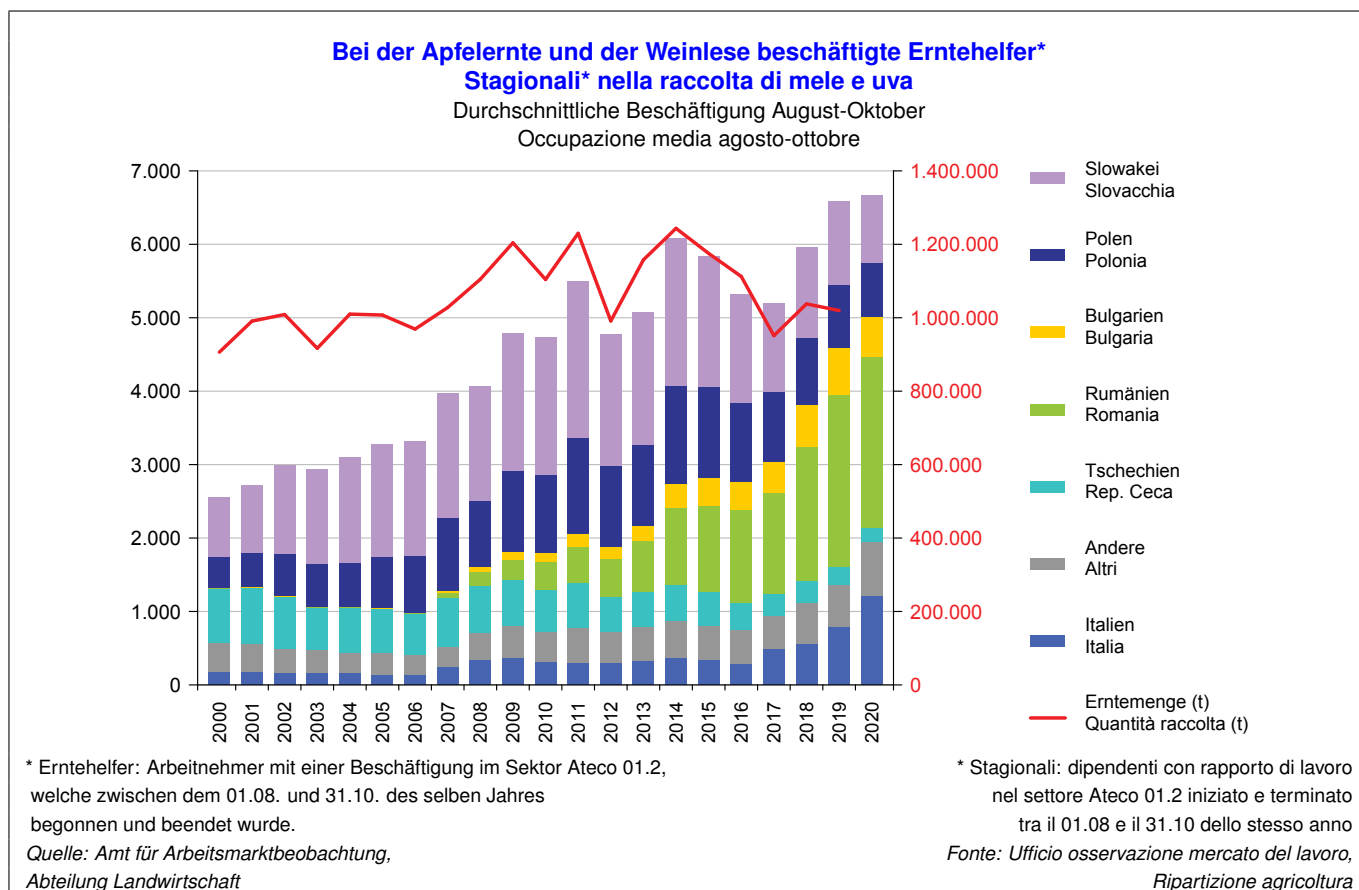
Residenti e donne sostituiscono gli stranieri durante la raccolta

Nel semestre maggio-ottobre 2020 il settore agricolo ha dato lavoro in media a 13.402 dipendenti (-0,6%).

Durante la raccolta delle mele e la vendemmia 2020 (agosto-ottobre) 14.820 persone diverse hanno prestato lavoro come stagionale (-9,1%), con una durata media del contratto pari a 34,6 giorni, +3,4 giorni rispetto l'anno precedente. Complessivamente è aumentato il monte ore svolto da donne (+6,8%) mentre quello degli uomini è persino leggermente calato (-0,8%).

Appena il 18,4% del lavoro stagionale è svolto da cittadini italiani. Maggiore è invece il peso dei cittadini rumeni (34,9%), seguiti da slovacchi (13,7%), polacchi (11,0%) e bulgari (8,3%), mentre sempre meno importanti sono i cechi (2,9%). Come negli anni passati, risulta in calo la presenza di polacchi (-15,4%), cechi (-20,8%) e slovacchi (-19,3%) e quest'anno anche di bulgari (-12,3%). Praticamente invariato il numero di rumeni (-1,1%). Il tutto è stato compensato da più italiani (+54,0%), in parte anche per via delle misure anti-covid che hanno ridotto la mobilità internazionale.

Per quanto riguarda le principali zone dedite alla viti- e frutticoltura, il lavoro stagionale svolto nei periodi di raccolta risulta, rispetto all'anno precedente, minore in Val Venosta (-9,9%), quasi invariato nel Meranese (-2,1%) e maggiore nei dintorni di Bolzano (+14,9%) e in Bassa Atesina (+9,7%).



Bauwesen schwächelt, trotz aber der Krise

Das Baugewerbe zählte im Halbjahr Mai - Oktober 2020 durchschnittlich 18.084 Beschäftigte, das sind 9% der in Südtirol tätigen Arbeitnehmer. Der direkte Vergleich mit dem selben Berichtszeitraum des Vorjahres zeigt ein Beschäftigungswachstum von +0,4%; das entspricht +70 Arbeitsstellen. Der im Jahr 2015 begonnene Anstieg wurde durch den *Lockdown* im Frühjahr stark eingebremst, ist aber weiterhin zu zwei Drittel auf Unternehmen zurückzuführen, die am Brennerbasistunnel mit Arbeitnehmern von außerhalb Südtirol tätig sind.

Nach dem *Lockdown* konnten die Baustellen erst allmählich wieder öffnen. Der Mai schlägt daher mit -119 Beschäftigten im Vergleich zum Vorjahr zu Buche. In den restlichen Monaten galt es dann einiges an aufgeschobenen Arbeiten aufzuholen, sodass besonders in den Monaten Juli und August – in denen zum Teil sogar in der Woche vom 15. August gearbeitet wurde – ein bemerkenswertes Beschäftigungsplus von +1% (+182 Arbeitsstellen) gegenüber dem Vorjahr verzeichnet wurde. Im September und Oktober flachte das Wachstum allerdings wieder ab (+0,3%).

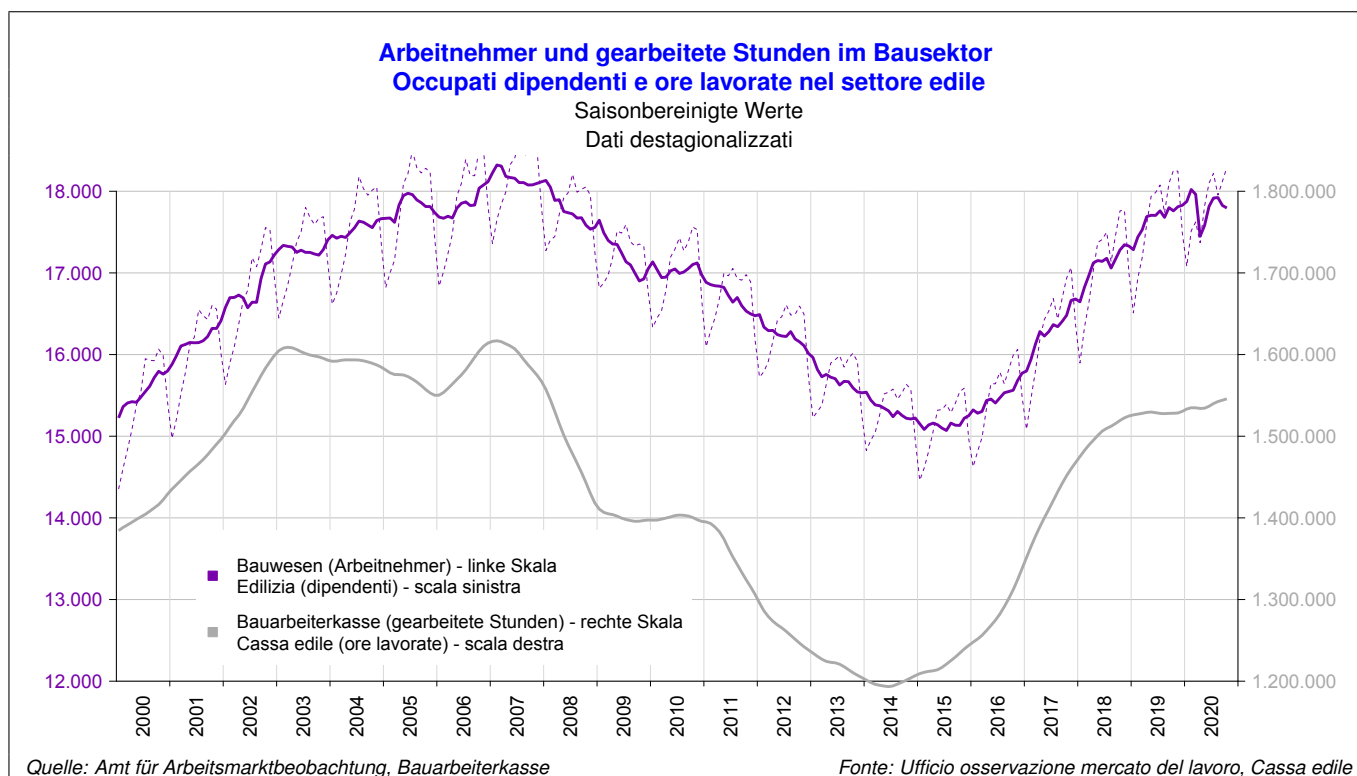
Die Beschäftigung im Bauhandwerk (51,4% der Arbeitsplätze im Baugewerbe) steigt (+107; +1,2%), vorwiegend wegen der höheren Anzahl an Lehrlingen (+83; +9,3%) und Mitarbeitern in Angestelltenberufen (+64; +4,7%), während bei den Arbeiterberufen ein Rückgang verzeichnet wurde (-42; -0,6%). Der Rückgang in der Bauindustrie (-38 Arbeitnehmer; -0,4%) - bisher Treiberin des Beschäftigungswachstums - ist auf abgeschlossene Großprojekte zurückzuführen und betrifft wie beim Handwerk die Arbeiterberufe (-83; -1,3%), während Lehrlinge (+28; +9,5%) und Angestelltenpositionen (+25; +1,2%) angestiegen sind.

L'edilizia mostra segni di debolezza, ma resiste alla crisi

Nel semestre maggio - ottobre 2020 hanno lavorato nell'edilizia in media 18.084 occupati, ovvero il 9% dei dipendenti attivi in Alto Adige. Il confronto diretto con lo stesso semestre un anno prima indica una crescita occupazionale del +0,4% pari a +70 posti di lavoro. La crescita, iniziata nel 2015 e notevolmente rallentata in primavera a causa del *lockdown*, è ancora da ricondurre per due terzi a imprese attive nella costruzione del tunnel di base del Brennero occupanti lavoratori di fuori provincia.

Dopo il *lockdown*, i cantieri hanno potuto riaprire solo gradualmente. Pertanto, maggio registra un calo di -119 dipendenti rispetto all'anno precedente. Nei mesi successivi è stato necessario recuperare parte del lavoro rinvio, cosicché soprattutto nei mesi di luglio e agosto - con una buona parte dei lavoratori che ha lavorato anche nella settimana del 15 agosto - si è registrato un notevole incremento dell'occupazione pari al +1% (+182 posti di lavoro) rispetto all'anno precedente. In settembre e ottobre la crescita si è tuttavia nuovamente appiattita (+0,3%).

L'occupazione nelle aziende artigianali (51,4% dei dipendenti occupati nell'edilizia) cresce (+107; +1,2%) soprattutto per via di apprendisti (+83; +9,3%) e di impiegati (+64; +4,7%), mentre gli operai registrano un calo (-42; -0,6%). La flessione presso le aziende non artigianali (-38 dipendenti; -0,4%) - finora motore della crescita occupazionale - è dovuta al completamento delle grandi opere e, come per le aziende artigianali, riguarda gli operai (-83; -1,3%), mentre apprendisti (+28; +9,5%) e impiegati (+25; +1,2%) risultano aumentati.



Verarbeitendes Gewerbe: Juni und Juli besonders kritisch

Im verarbeitenden Gewerbe waren im Zeitraum Mai - Oktober 2020 durchschnittlich 33.946 Personen beschäftigt. Die Veränderung zum Vorjahr beträgt -0,9% bzw. -296 Arbeitnehmer. Diesem negativen Saldo müssen weitere -191 Arbeitnehmer – als Beschäftigte von Leiharbeitsagenturen diesen zugeordnet – hinzugefügt werden. Ein Viertel dieses Rückgangs resultiert aus dem Abschluss des Falles *Solland* (70 Beschäftigte, inklusive 20 Leiharbeitskräfte) und der Neuklassifizierung einer Produktionseinheit von "Fertigung" zu "Handel" (70 Personen) im Zuge einer Fusion.

Im Vergleich zum Vorjahreszeitraum war der Negativsaldo im Juni und Juli mit jeweils -1,2% am größten, während er im Mai bei -0,6% lag und im Oktober wiederum diesen Wert erreichte. Zwischen großen und kleinen Unternehmen gibt es kaum Unterschiede; bei letzteren ist der Unterschied zwischen als Handwerk klassifizierten und Nicht-Handwerks-Betrieben hauptsächlich darauf zurückzuführen, dass Handwerksbetriebe häufiger befristete Verträge nutzen.

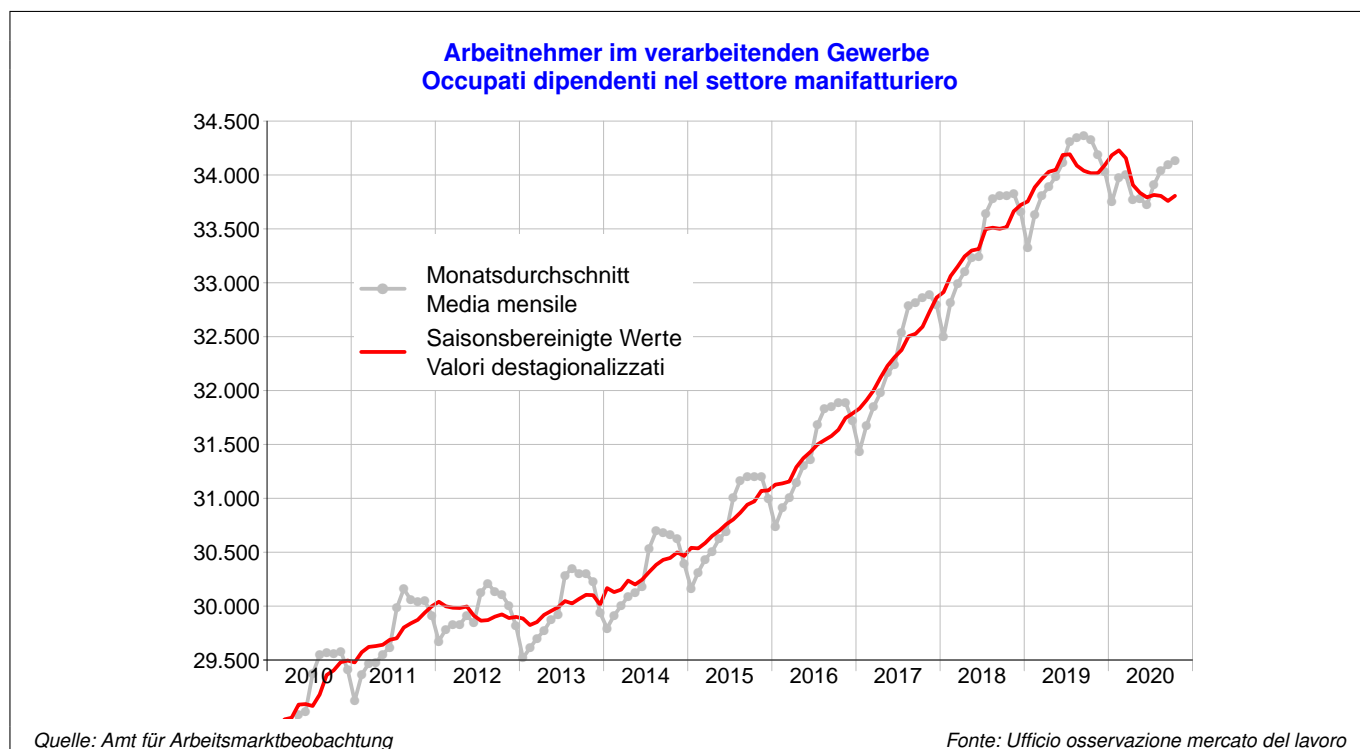
Trotz laufender Krise nimmt die Zahl der unbefristeten Arbeitsverhältnisse dank des „Dekretes der Arbeitswürde“ sowohl bei den Arbeiterberufen (+140; +0,7%) als auch bei den Angestelltenberufen (inklusive diplomierte Gewerbetechner und Ingenieure) weiter zu (+54; +0,5%). Die Hauptursache für die geringere Zahl befristeter Arbeitsverträge liegt nach wie vor in der aktuellen Pandemiekrise, die im selben Ausmaß sowohl die Arbeiter (-525; -22,6%) als auch die Angestellten betrifft (-200; -20,8%).

Giugno e luglio i mesi più critici nel settore manifatturiero

Nel periodo maggio - ottobre 2020 il settore manifatturiero ha occupato mediamente 33.946 persone. La variazione rispetto allo stesso periodo di un anno prima è del -0,9%, pari a -296 lavoratori. A questo saldo negativo bisogna aggiungere un ulteriore -191 conteggiato presso le ditte interinali. Un quarto di questo calo è da ricondursi alla conclusione della vicenda *Solland* (70 lavoratori, compresi 20 interinali) e la riclassificazione – in seguito a fusione – di un'unità produttiva da "manifatturiero" a "commercio" (70 persone).

Il saldo negativo nel confronto con l'anno precedente è stato maggiore nei mesi di giugno e luglio entrambi con -1,2%, mentre a maggio risultava -0,6% e in ottobre era nuovamente ridotto a -0,6%. Non risultano particolari differenze tra imprese grandi e imprese piccole e, tra quest'ultime, la differenza tra quelle artigiane e quelle non artigiane è riconducibile principalmente al fatto che le imprese artigiane fanno più frequentemente ricorso a contratti a tempo determinato.

Nonostante la crisi in corso, grazie al "decreto dignità", il numero rapporti di lavoro a tempo indeterminato risulta in crescita sia per gli operai (+140; +0,7%) che per le professioni qualificate come impiegatizie, comprendenti tra l'altro anche periti ed ingegneri (+54; +0,5%). La principale causa del minor numero di contratti a tempo determinato è comunque l'attuale crisi legata alla pandemia che ha colpito in simile misura sia gli operai (-525; -22,6%) che gli impiegati (-200; -20,8%).



Arbeitnehmer im verarbeitenden Gewerbe – Mai - Oktober 2020
Occupati dipendenti nel settore manifatturiero – maggio - ottobre 2020

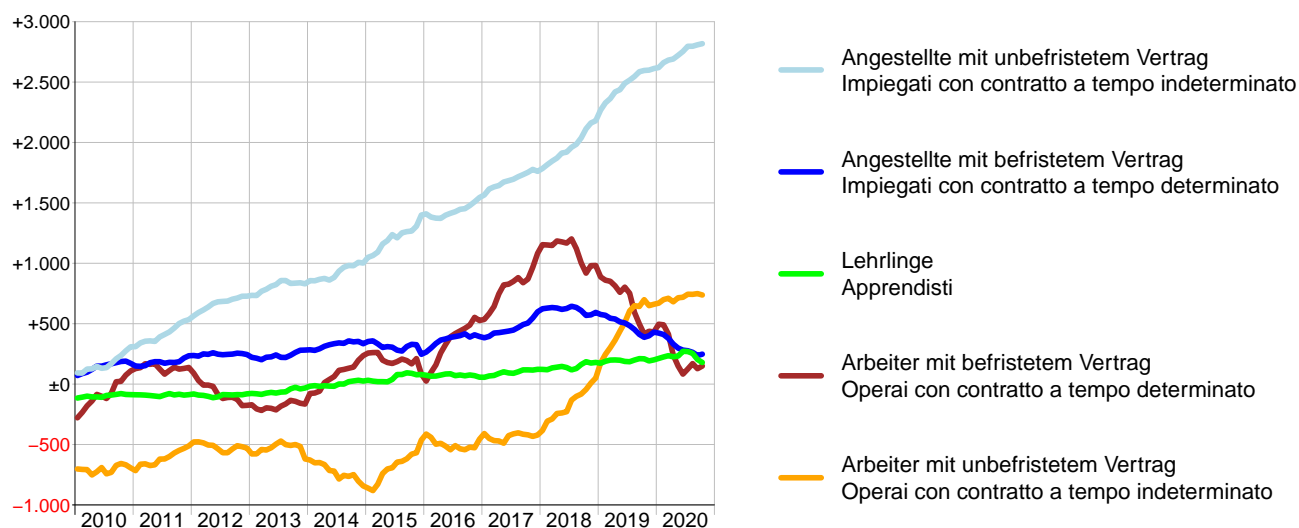
	Durchschnittsbestand Stock medio			Veränderungen zum Vorjahr Variazioni rispetto anno precedente		
	Männer Uomini	Frauen Donne	Insgesamt Totale	N	%	
Insgesamt	26.991	6.956	33.946	-296	-0,9%	Totale
Männer	26.991	—	26.991	-305	-1,1%	Uomini
Frauen	—	6.956	6.956	+9	+0,1%	Donne
Lehrlinge	1.166	161	1.328	+35	+2,7%	Apprendisti
<i>davon traditionelle Lehre</i>	<i>933</i>	<i>96</i>	<i>1.029</i>	<i>+45</i>	<i>+4,6%</i>	<i>di cui apprendistato tradizionale</i>
Arbeiter	17.932	2.983	20.915	-385	-1,8%	Operai
Angestellte	7.893	3.811	11.704	+54	+0,5%	Impiegati
Befristet	3.051	829	3.880	-690	-15,1%	A tempo determinato
Unbefristet	23.940	6.127	30.067	+394	+1,3%	A tempo indeterminato
Arbeiter – Operai						
Befristet	1.440	357	1.797	-525	-22,6%	A tempo determinato
Männer	1.440	—	1.440	-457	-24,1%	Uomini
Frauen	—	357	357	-68	-16,0%	Donne
Unbefristet	16.492	2.627	19.118	+140	+0,7%	A tempo indeterminato
Männer	16.492	—	16.492	+93	+0,6%	Uomini
Frauen	—	2.627	2.627	+47	+1,8%	Donne
Angestellte – Impiegati						
Befristet	448	311	758	-200	-20,8%	A tempo determinato
Männer	448	—	448	-147	-24,7%	Uomini
Frauen	—	311	311	-52	-14,4%	Donne
Unbefristet	7.445	3.501	10.945	+254	+2,4%	A tempo indeterminato
Männer	7.445	—	7.445	+174	+2,4%	Uomini
Frauen	—	3.501	3.501	+80	+2,3%	Donne

Quelle: Amt für Arbeitsmarktbeobachtung

Fonte: Ufficio osservazione mercato del lavoro

Arbeitnehmer im verarbeitenden Gewerbe nach Einstufung und Vertragsdauer
Occupati dipendenti nel settore manifatturiero per qualifica e durata del contratto

Saisonbereinigte Werte – Durchschnitt 2008 = 0
 Valori destagionalizzati – Media 2008 = 0



Quelle: Amt für Arbeitsmarktbeobachtung

Fonte: Ufficio osservazione mercato del lavoro

Einzelhandel spürt *Lockdown* und verhaltene Reiselust

Der Handel hat zwischen Mai und Oktober 2020 durchschnittlich 29.299 Personen Arbeit gegeben (-0,9% im Vergleich zum Vorjahreszeitraum), das entspricht 13,8% aller abhängig Beschäftigten. Abnahmen verzeichnen sowohl die Frauen (-1,5%), die 49,5% der Beschäftigten des Sektors stellen, der Rückgang der Männer (-0,3%) ist moderater.

Ohne *Lockdown* und die Krise in den Tourismusgebieten, die vor allem die im Einzelhandel weit verbreiteten befristeten Verträge betroffen hat, wäre die Beschäftigung im Sektor um rund +2% gewachsen.

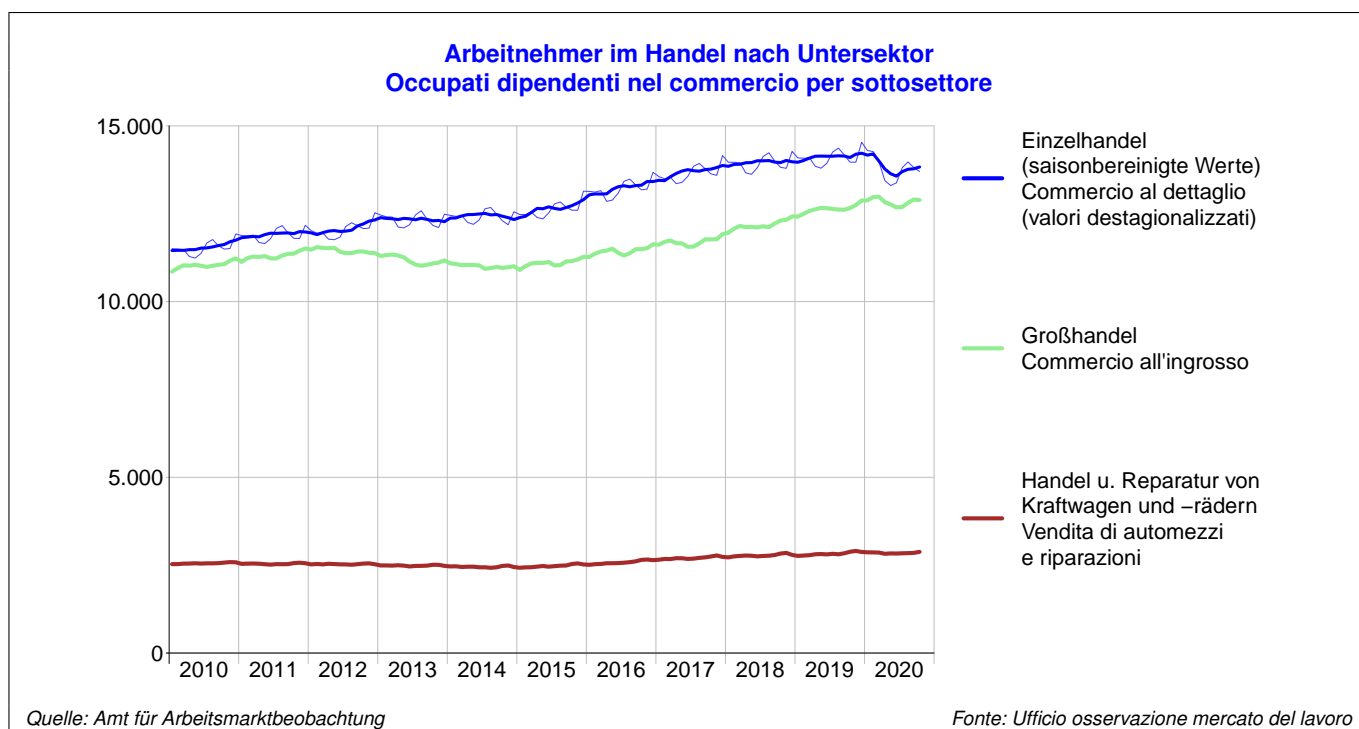
Der Untersektor, der sich während des Berichtszeitraumes stabil zeigt, ist jener *des Handels und der Reparatur von Kraftwagen und -rädern* (+0,6% bzw. +16 im Vergleich zum Vorjahreszeitraum). Der *Großhandel* verzeichnet nach dem Ende des Frühjahrs*lockdown* vor allem von Mai bis Juli ein verhaltenes Wachstum; der Halbjahreswert (+1,2%; +148) beträgt damit rund die Hälfte des fünfjährigen Semesterschnitts. Als einziger der drei Untersektoren verzeichnet der *Einzelhandel* einen Rückgang um -420 Beschäftigte (-3,0%) im Halbjahresschnitt. Vor allem der Rückgang im Mai und Juni (-3,8%) fällt besonders ins Gewicht, ebenso der negative Saldo in den Sommerurlandsgebieten. In den letzten beiden Monaten September und Oktober reduziert sich das Minus auf -2,2% und fällt damit deutlich geringer aus als noch zu Beginn. Ohne *Lockdown* im Frühjahr und einer normal verlaufenden Sommersaison hätte das Halbjahresergebnis im Vergleich zum Vorjahr im Einzelhandel wohl +1% anstelle des real gemessenen Wertes von -3,0% betragen.

Il commercio al dettaglio subisce *lockdown* e restrizioni agli spostamenti

Tra maggio e ottobre 2020 il commercio ha occupato in media 29.299 dipendenti (-0,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), pari al 13,8% del totale provinciale. Risultano in calo le donne (-1,5%) – che rappresentano il 49,5% degli occupati nel settore – mentre la diminuzione degli uomini (-0,3%) è più moderata.

Se non fosse stato per il *lockdown* e la crisi nelle zone turistiche - che hanno colpito soprattutto i contratti a tempo determinato, particolarmente diffusi nel commercio al dettaglio - l'intero settore avrebbe registrato un +2%.

Il sottosectore rilevatosi più stabile durante il semestre analizzato è stato quello della *vendita di automezzi e riparazioni* (+0,6% ovvero +16 nel confronto tra semestri). Dopo la fine del *lockdown* primaverile, il *commercio all'ingrosso* ha registrato una crescita modesta, soprattutto da maggio a luglio; il valore semestrale (+1,2%; +148) si attesta infatti intorno alla metà della media quinquennale. Il *commercio al dettaglio* è l'unico dei tre sottosectori a subire un calo pari a -420 (-3,0%) nel periodo osservato. La contrazione di maggio e giugno (-3,8%) è particolarmente significativa, così come il saldo negativo registrato nelle regioni di villeggiatura estiva. Negli ultimi due mesi del semestre il calo si riduce a -2,2%, significativamente più basso rispetto all'inizio. Con una normale stagione estiva e senza il *lockdown* primaverile, il risultato semestrale nel commercio al dettaglio sarebbe stato probabilmente del +1% rispetto lo stesso periodo dell'anno scorso invece del -3,0% effettivamente rilevato.



Tourismus fällt auf Niveau von vor fünf Jahren zurück: 25% weniger gearbeitet

Das Gastgewerbe hat in der Sommersaison 2020 (Mai-Oktober) durchschnittlich 25.623 Arbeitnehmer beschäftigt, das sind 12% aller abhängig Beschäftigten in Südtirol. Deutlich unterschiedlich war die Entwicklung innerhalb der Saison: Geprägt vom *Lockdown* im Frühjahr, waren in den ersten beiden Monaten der Sommersaison (Mai und Juni) nur etwas mehr als die Hälfte (-45%; -12.842) des Vorjahres beschäftigt. Erst allmählich erfolgte in dieser Zeit die Öffnung der Betriebe sowie Regionen- und Staatsgrenzen. In den Monaten Juli bis Oktober hat sich das Gastgewerbe deutlich besser entwickelt und konnte das Minus in diesem Zeitraum auf -13,5% reduzieren. Die zusätzliche Nachfrage im Sommer (Differenz zwischen August 2020 und November 2019) entspricht 15.610 Arbeitsstellen und damit einem Rückgang von -23,5% (-4.787 Arbeitsstellen) im Vergleich zum Vorjahr.

Insgesamt gesehen erreicht das Gastgewerbe damit das Beschäftigungsniveau von 2015. Im Vergleich dazu werden im Sommer 2020 aber – besonders Dank dem „Dekret der Arbeitswürde“ – um +2.000 (+25%) mehr Festanstellungen verzeichnet. Obwohl die Sommersaison heuer pandemiebedingt später begonnen hat und damit in den ersten beiden Monaten keine Saisonarbeitsplätze geschaffen wurden, beschäftigt das Gastgewerbe aber bereits im August um +11% mehr Saisoniers als noch vor fünf Jahren.

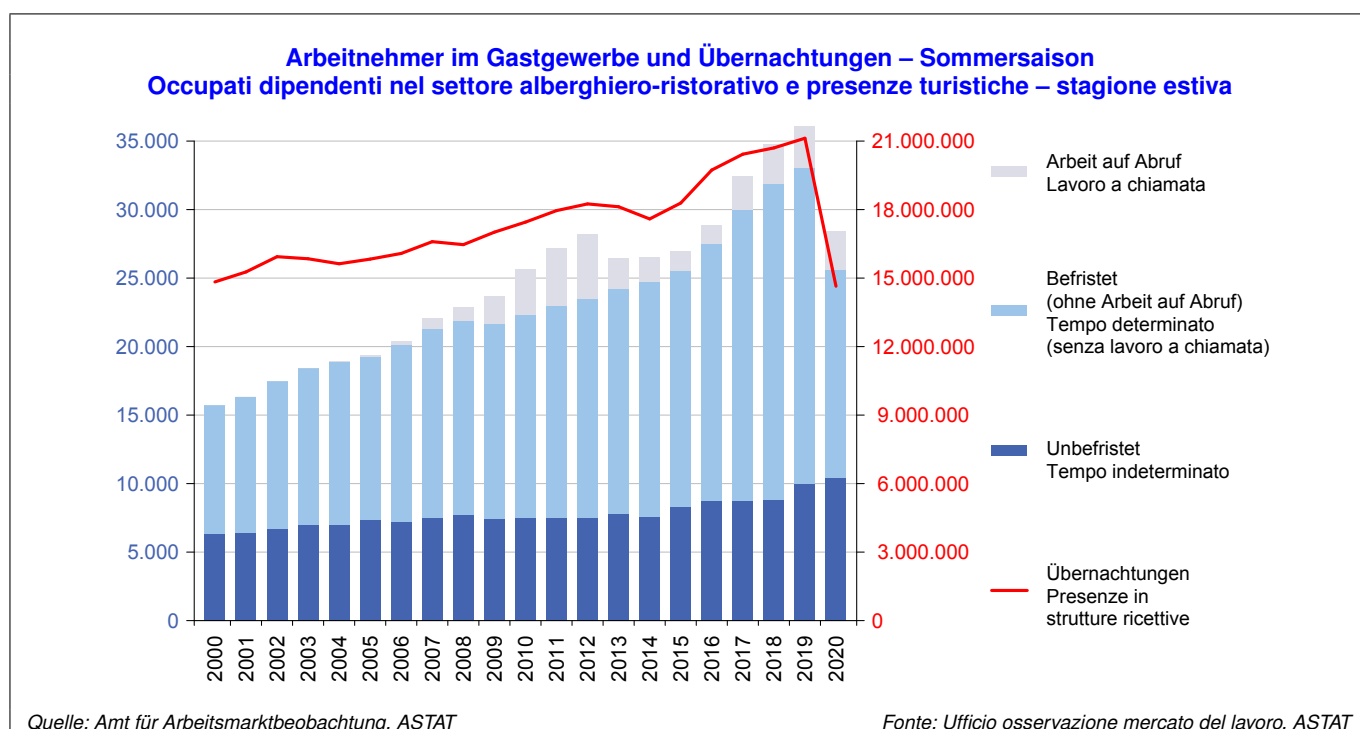
Das Endergebnis aller sechs Monate (Mai - Oktober 2020) ist somit insgesamt gesehen negativ (-7.456; -22,5%). Allerdings muss eine Unterscheidung getroffen werden zwischen Arbeitnehmern mit unbefristeten Verträgen (Zunahme um +425; +4,3%), und jenen - ob Saisoniers oder nicht - mit befristeten Verträgen, die stark rückläufig sind (-7.882; -34,1%).

Il turismo torna al livello di cinque anni fa: 25% di ore lavorate in meno

Durante la stagione estiva 2020 (maggio-ottobre) il settore alberghiero-ristorativo ha occupato in media 25.623 lavoratori dipendenti, pari al 12% dei dipendenti occupati in provincia. Lo sviluppo all'interno del semestre ha visto notevoli sbalzi: i primi mesi della stagione estiva (maggio e giugno) hanno risentito del *lockdown* primaverile, occupando di conseguenza poco più della metà dei dipendenti (-45%; -12.842) registrati un anno prima. In questo periodo è avvenuta la graduale riapertura delle aziende, nonché dei confini regionali e statali. Nei mesi da luglio a ottobre lo sviluppo nel settore è notevolmente migliorato, limitando il calo a un -13,5%. L'occupazione aggiuntiva richiesta durante alta stagione estiva (differenza tra le medie di agosto 2020 e novembre 2019) è stata pari a 15.610 posti di lavoro e registra così una flessione del -23,5% (-4.787 posti di lavoro) rispetto all'anno precedente.

Nel complesso, il settore turistico è tornato ai livelli occupazionali del 2015. Rispetto a tale anno, nell'estate 2020 – grazie soprattutto al “decreto dignità” – si contano ca. 2.000 contratti a tempo indeterminato in più (+25%). Sebbene quest'anno la stagione estiva sia iniziata più tardi a causa della pandemia (e quindi nei primi due mesi non sono stati generati dei posti di lavoro stagionali), il settore ha registrato già in agosto l'11% di lavoratori stagionali in più rispetto a cinque anni fa.

Pertanto, il risultato finale nel suo insieme — tenendo conto di tutti e sei i mesi (maggio - ottobre 2020) — è stato negativo (-7.456; -22,5%). Va tuttavia fatta una distinzione tra i lavoratori con contratti a tempo indeterminato, in aumento (+425; +4,3%), e quelli con contratti a tempo determinato – stagionali e non – in forte flessione (-7.882; -34,1%).



Rückläufige *Andere private Dienstleistungen* - mit Ausnahmen

Im Berichtshalbjahr waren 36.954 Arbeitnehmer im heterogenen Sektor *Andere Dienstleistungen* beschäftigt, insgesamt 17,4% der Arbeitnehmenden - ein Rückgang von (-1,4%; -536) im Vergleich zum Vorjahr. Vor allem die Monate direkt nach dem ersten *Lockdown* im Frühjahr (Mai bis Juli) verzeichnen im Vergleich zum Vorjahreszeitraum stärkere Rückgänge (-752; -2,0%). Anschließend verbesserte sich die Situation stetig, sodass sich für Oktober 2020 nur noch ein Minus von -144 (-0,4%) im Vergleich zum Vorjahr ergibt. Die Beendigung des *Lockdown* und die daraufhin einsetzenden Entwicklungen haben die Subbranchen in unterschiedlichem Ausmaß beeinflusst.

Das **Transportwesen** verzeichnete eine negative Veränderung (-2,4%); dies betrifft besonders den straßengebundenen Personenverkehr einschließlich der Aufstiegsanlagen (-4,4%). Der *straßengebundene Warenverkehr* bleibt stabil (+0,1%); die *Lagerungsdienste und unterstützende Dienstleistungen* (-2,6%) sind im Halbjahresvergleich zwar rückläufig, erreichen im Oktober aber wieder den Stand vom Vorjahr.

Im Bereich **Vermietung, Reisebüros und unternehmensunterstützende Dienstleistungen** (-2,5%) verzeichnen vor allem die *Reisebüros und -veranstalter* eine starke Abnahme, während die *Wach- und Sicherheitsdienste* zulegen konnten. Von der pandemiebedingten Krise und den Kontakteinschränkungen besonders in Mitleidenschaft gezogen ist der Bereich **Kunst, Erholung und Unterhaltung** (-7,0%).

Eine anhaltend positive Entwicklung verzeichnen die **freiberuflichen, wissenschaftlichen und technischen Dienstleistungen** (+2,1%, +132 Arbeitnehmer) sowie der Bereich **Information und Kommunikation** (+1,3%, +50).

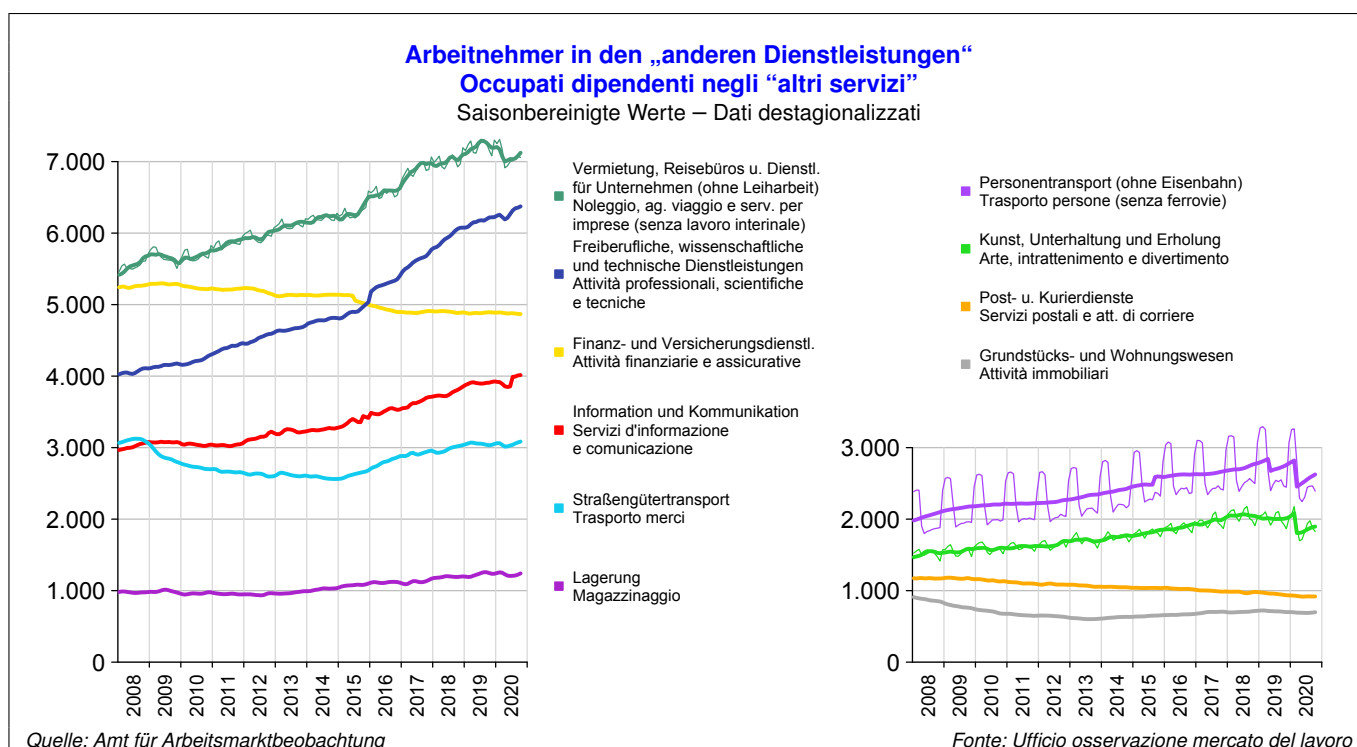
Altri servizi privati in rosso - con alcune eccezioni

Nel semestre di riferimento risultavano occupati 36.954 dipendenti all'interno dell'eterogeneo settore degli *Altri servizi*, ovvero il 17,4% del totale provinciale. Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente il loro numero è in declino -536 (-1,4%). In particolare, i mesi immediatamente successivi al primo blocco in primavera (da maggio a luglio) mostrano cali più marcati rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-752; -2,0%), dopodiché la situazione è migliorata costantemente, fino a raggiungere ad ottobre 2020 una flessione pari ad appena -144 (-0,4%) rispetto all'anno precedente. La fine del *lockdown* e i successivi sviluppi hanno interessato i sottosectori in varia misura.

Il settore dei **trasporti** registra una variazione negativa (-2,4%). Tale risultato è imputabile al trasporto su strada di persone (-4,4%), comprendente anche gli impianti di risalita. Il numero di lavoratori impiegati per il trasporto su strada di merci è rimasto quasi invariato (+0,1%), mentre gli addetti ai servizi di magazzinaggio e supporto ai trasporti, seppur in calo rispetto all'anno precedente (-2,6%), sono tornati con ottobre sui livelli dell'anno precedente.

Nell'ambito del **noleggio, agenzie di viaggio e servizi per imprese** (-2,5%) le agenzie di viaggio e il noleggio di attrezzi sportivi hanno registrato un forte calo, mentre i servizi di sicurezza e protezione sono cresciuti. Le **attività artistiche, sportive e d'intrattenimento** sono state particolarmente colpite dalla crisi pandemica e dalle restrizioni sui contatti (-7,0%).

Le **attività professionali, scientifiche e tecniche** (+2,1%; +132 occupati dipendenti) e i **servizi di informazione e comunicazione** (+1,3%; +50) continuano a svilupparsi positivamente.



Kaum Aufnahme von Ersatzpersonal im öffentlichen Sektor

Im öffentlichen Sektor, definiert als Gesamtheit aus öffentlicher Verwaltung, öffentlichen wie privaten Bildungs-, Sozial- und Gesundheitsbetrieben, waren im Halbjahr Mai - Oktober 2020 durchschnittlich 54.192 Personen beschäftigt. Dies sind +0,1% mehr im Vergleich zum selben Vorjahreszeitraum, was +66 Stellen entspricht.

Insgesamt hat die Beschäftigung im öffentlichen Sektor nicht sehr unter der Pandemie gelitten. Bemerkenswert ist, dass alle Sektoren, die nicht operativ an der Bewältigung des Gesundheitsnotstands beteiligt waren, davon abgesehen haben, Ersatzpersonal wie Mitarbeiterinnen und Mitarbeiter im Mutterschafts- oder Ruhestand zu rekrutieren oder unbefristete Einstellungsverfahren durchzuführen. Ab September hat sich die Situation wieder auf einem Niveau stabilisiert, das nur um wenige Dutzend niedriger liegt als vor der Krise.

Der eigentliche Rückgang lässt sich vor allem in der öffentlichen Verwaltung (-180; -1,4%) und verhaltener im Bildungswesen (-46; -0,2%) feststellen. Das Gesundheitswesen verzeichnet ein Wachstum (+194; +1,5%), stärker als das Sozialwesen (+99; +1,0%). Der Zuwachs im sozio-sanitären Bereich erfolgte sowohl bei privaten Arbeitgebern (+123; +1,9%) als auch im öffentlichen Dienst (+170; +1,0%).

Außer in der öffentlichen Verwaltung haben in allen drei anderen Untersektoren die Teilzeitstellen zugenommen (+225; +1,0%), ebenso die unbefristeten Verträge (+116; +0,3%).

Der Zuwachs an Frauenbeschäftigung (+209; +0,5%) ist zur Gänze der Teilzeit zuzuschreiben (+205; +1,0%).

Poche supplenze nel settore pubblico

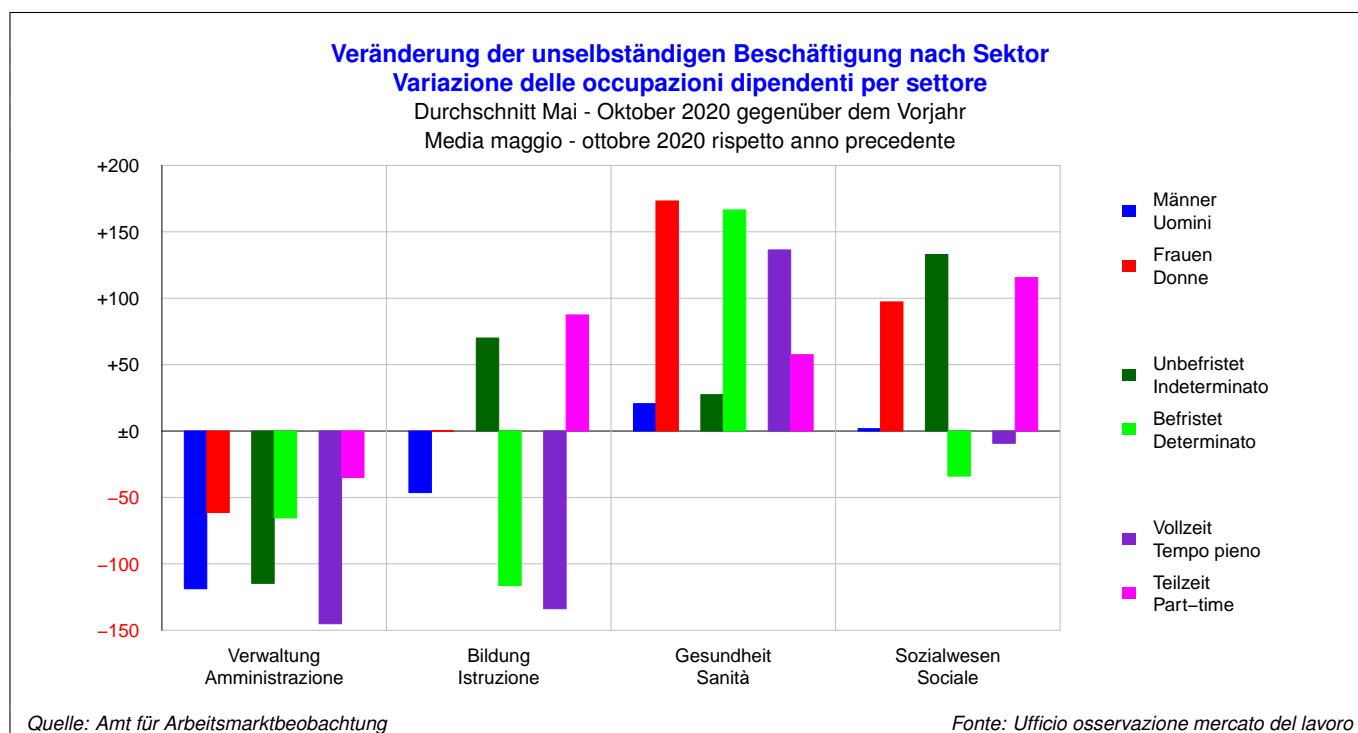
Nel settore pubblico, definito come l'insieme di pubblica amministrazione, istruzione, sociale e sanità, sia pubblici che privati, nel periodo maggio - ottobre 2020 risultavano occupate mediamente 54.192 persone, +0,1% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, il che corrisponde a +66 posti di lavoro.

Complessivamente, l'occupazione nel settore pubblico non ha risentito molto della pandemia. Si nota solo che tutti i settori non coinvolti operativamente nella gestione dell'emergenza sanitaria hanno rinunciato ad assumere personale supplente (ad esempio per dipendenti in maternità o pensionamenti) oppure a concludere concorsi per l'assunzione a tempo indeterminato. A partire da settembre la situazione si è nuovamente stabilizzata su livelli solo di poche decine inferiori a quelli precedenti la crisi.

Il calo vero e proprio si registra nella pubblica amministrazione (-180; -1,4%) e un poco nell'istruzione (-46; -0,2%). Nella sanità l'occupazione è cresciuta (+194; +1,5%), più che nel settore sociale (+99; +1,0%). La crescita nel settore socio-sanitario è avvenuta sia presso datori di lavoro privati (+123; +1,9%) che nel pubblico impiego (+170; +1,0%).

A parte la pubblica amministrazione, in tutti e tre gli altri sottosectori sono aumentati i rapporti di lavoro part-time (+225; +1,0%), così come i posti a tempo indeterminato (+116; +0,3%).

La crescita dell'occupazione femminile (+209; +0,5%) è avvenuta solo grazie a contratti part-time (+205; +1,0%).



Ausgewählte Arbeitnehmergruppen

L'occupazione per alcuni gruppi di lavoratori

Arbeitnehmer und arbeitnehmerähnlich Beschäftigte – Mai - Oktober 2020
Occupati dipendenti e parasubordinati – maggio - ottobre 2020

	Durchschnittsbestand Stock medio			Veränderungen zum Vorjahr Variazioni rispetto anno precedente		
	Männer Uomini	Frauen Donne	Insgesamt Totale	N	%	
Insgesamt	111.968	100.271	212.239	-8.833	-4,0%	Totale
Männer	111.968	–	111.968	-4.233	-3,6%	Uomini
Frauen	–	100.271	100.271	-4.599	-4,4%	Donne
Mit Wohnsitz in Südtirol	92.887	92.293	185.181	-5.093	-2,7%	Residenti in provincia
Ohne Wohnsitz in Südtirol	19.081	7.977	27.058	-3.739	-12,1%	Residenti fuori provincia
15-29	25.027	18.059	43.086	-3.406	-7,3%	15-29
<i>davon mit Wohnsitz in Südtirol</i>	<i>21.118</i>	<i>16.173</i>	<i>37.291</i>	<i>-1.967</i>	<i>-5,0%</i>	<i>di cui residenti in provincia</i>
30-49	53.063	48.700	101.763	-5.519	-5,1%	30-49
50 +	33.878	33.513	67.391	+93	+0,1%	50 +
Inländer	92.630	89.147	181.777	-4.132	-2,2%	Italiani
<i>mit Wohnsitz in Südtirol</i>	<i>82.293</i>	<i>85.024</i>	<i>167.318</i>	<i>-3.436</i>	<i>-2,0%</i>	<i>residenti in provincia</i>
<i>(um die Einbürgerungen bereinigt)</i>				<i>(-4.305)</i>	<i>(-2,5%)</i>	<i>(al netto delle naturalizzazioni)</i>
<i>ohne Wohnsitz in Südtirol</i>	<i>10.337</i>	<i>4.122</i>	<i>14.459</i>	<i>-697</i>	<i>-4,6%</i>	<i>residenti fuori provincia</i>
Ausländer	19.338	11.124	30.462	-4.700	-13,4%	Stranieri
<i>mit Wohnsitz in Südtirol</i>	<i>10.594</i>	<i>7.269</i>	<i>17.863</i>	<i>-1.658</i>	<i>-8,5%</i>	<i>residenti in provincia</i>
<i>(um die Einbürgerungen bereinigt)</i>				<i>(-789)</i>	<i>(-4,0%)</i>	<i>(al netto delle naturalizzazioni)</i>
<i>ohne Wohnsitz in Südtirol</i>	<i>8.744</i>	<i>3.855</i>	<i>12.599</i>	<i>-3.043</i>	<i>-19,5%</i>	<i>residenti fuori provincia</i>
Rumänien	2.661	2.240	4.901	-511	-9,4%	Romania
Albanien	1.895	843	2.737	-155	-5,3%	Albania
Slowakei	1.458	1.222	2.680	-999	-27,2%	Slovacchia
Deutschland	898	1.157	2.055	-165	-7,4%	Germania
Polen	1.019	627	1.646	-384	-18,9%	Polonia
Pakistan	1.471	87	1.558	-153	-9,0%	Pakistan
Marokko	1.079	408	1.487	-96	-6,0%	Marocco
Kosovo	849	229	1.078	-133	-11,0%	Kosovo
Andere EU15	643	787	1.430	-99	-6,5%	altri Paesi dell'UE15
Andere neue EU28	1.489	1.032	2.521	-838	-25,0%	altri Paesi dell'UE28
Andere europäische Staaten	1.599	1.202	2.801	-646	-18,7%	altri Paesi europei
Außereuropäische Staaten	4.277	1.290	5.567	-522	-8,6%	Paesi extraeuropei
Andere Beschäftigungsverhältnisse			–			Altre forme occupazionali
Beschäftigte im Haushaltssektor	Dipendenti nel settore domestico
Inländer	Italiani
Ausländer	Stranieri
Arbeit auf Abruf	3.560	2.684	6.245	-394	-5,9%	Lavoro intermittente (a chiamata)
Inländer	3.138	2.362	5.500	-348	-6,0%	Italiani
Ausländer	422	322	744	-46	-5,8%	Stranieri
Projektarbeit und koordinierte Mitarbeit	1.244	913	2.156	-109	-4,8%	Lavoro a progetto e co.co.co.
15-29	105	131	237	-30	-11,2%	15-29
30-49	524	425	948	-78	-7,6%	30-49
50-64	369	253	622	+12	+1,9%	50-64
65 +	246	104	349	-13	-3,7%	65 +

Quelle: Amt für Arbeitsmarktbeobachtung

Fonte: Ufficio osservazione mercato del lavoro

Männer verspüren Krise weniger

Im Zeitraum Mai - Oktober 2020 waren in Südtirol durchschnittlich 111.968 Arbeitnehmer männlichen Geschlechts beschäftigt. Die Zahl ist um -4.233 (-3,6%) niedriger als im selben Zeitraum des Vorjahres. Diese Abnahme ist primär Folge der Corona-Krise im Gastgewerbe (-3.131 Beschäftigte) und in den "anderen Dienstleistungen" (-558). Der Öffentlichen Sektor (-143), die Landwirtschaft (-69) und der Handel (-40) verzeichneten eine geringere Abnahme. Einzig das Bausektor (+12) bleibt großteils stabil.

Die unbefristeten Verträge wachsen dank dem „Dekret der Arbeitswürde“ in der Mehrzahl der Sektoren an – zum Teil beträchtlich, wie im Verarbeitenden Gewerbe (+267; +1,1%) und im Bauwesen (+148; +1,1%) –, sodass die Anzahl der unbefristet Beschäftigten im Vergleich zum selben Vorjahreszeitraum um +1.134 (+1,4%) steigt. Ohne das die Prekarität kontrastierende Gesetzesdekret wäre der negative Saldo bei den Befristungen (-5.461; -18,6%) noch stärker ausgefallen, da die Krise vor allem Arbeitnehmer mit befristeten Verträgen getroffen hat. Die Anzahl der männlichen Lehrlinge ist überdurchschnittlich angestiegen (+94; +2,5%).

Bereinigt um die stattgefundenen Einbürgerungen von Ausländern ist die Zahl der Beschäftigten mit italienischer Staatsbürgerschaft gesunken (-2.213; -2,3%), ebenso der Arbeitsmarkt für Ausländer mit Wohnsitz in Südtirol (-229; -2,0%). Ungünstig war die Situation besonders für Ausländer ohne Wohnsitz (-1.794; -17,0%).

Die amtlichen Arbeitslosen- und Erwerbstätigenquoten der Männer (gemäß ISTAT/ASTAT) belaufen sich im Zeitraum Januar - Juni 2020 auf 3,1% bzw. 78,9%.

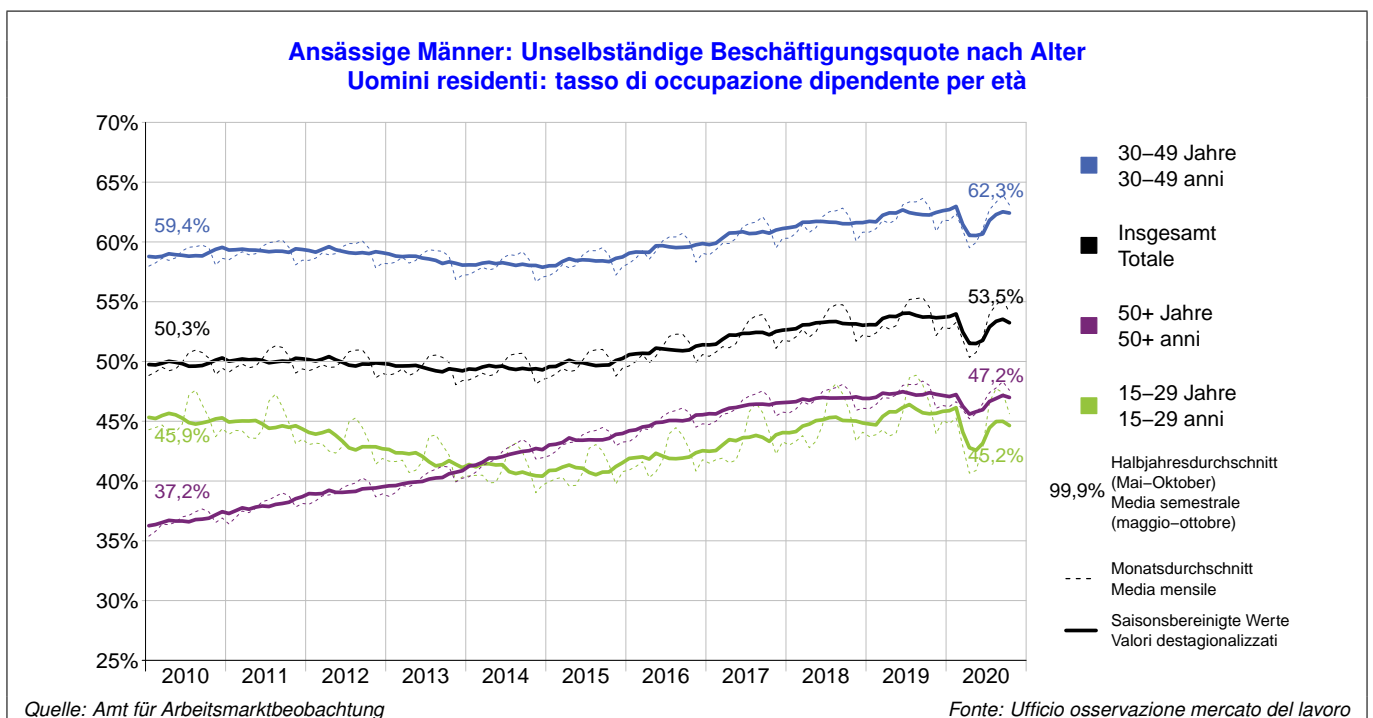
Gli uomini risentono meno della crisi

Nel periodo maggio - ottobre 2020 erano occupati in media 111.968 lavoratori dipendenti uomini, -4.233 (-3,6%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tale calo è da ricondurre in primo luogo agli effetti della crisi del coronavirus nel settore alberghiero e della ristorazione (-3.131 dipendenti) e negli "altri servizi" (-558). Il settore pubblico (-143), l'agricolo (-69) e il commercio (-40) hanno registrato un calo minore. Solo l'edilizia (+12) è rimasta sostanzialmente stabile.

I contratti a tempo indeterminato, grazie al "decreto dignità" risultano in crescita nella maggioranza dei settori – crescita talvolta anche sostenuta, come nel caso della manifattura (+267; +1,1%) e dell'edilizia (+148; +1,1%) – cosicché rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente se ne contano +1.134 (+1,4%) di più. Senza questa norma di contrasto alla precarietà il saldo negativo registrato per il lavoro a tempo determinato (-5.461; -18,6%) sarebbe stato ancora più pesante, perché la crisi ha colpito soprattutto i lavoratori con contratti a termine. Crescita sopra la media invece per il numero di apprendisti (+94; +2,5%).

Tenendo conto dell'effetto dovuto alle naturalizzazioni, si nota come le occasioni occupazionali per i cittadini italiani siano diminuite (-2.213; -2,3%), mentre il mercato del lavoro per gli stranieri residenti è leggermente peggiorato (-229; -2,0%). La situazione è stata particolarmente sfavorevole per gli stranieri non residenti (-1.794; -17,0%).

I tassi di disoccupazione e di occupazione ufficiali degli uomini (ISTAT/ASTAT) per il semestre gennaio - giugno sono rispettivamente pari a 3,1% e 78,9%.



Frauen von Folgen der Pandemie stärker betroffen

Die Zahl der Arbeitnehmerinnen hat im Zeitraum Mai - Oktober 2020 im Vergleich zum Vorjahr um -4,4% (-4.599) abgenommen und beträgt nun 100.271 Personen. Dieser Rückgang ist auf die pandemiebedingt negative Entwicklung im Gastgewerbe (-4.326) zurückzuführen, wobei die Monate Mai bis Juli mit durchschnittlich -6.367 Beschäftigten stärker zu Buche schlagen als die zweite Hälfte des Halbjahres, in dem der Rückgang deutlich niedriger ausfiel (August bis Oktober: -2.287). Die restlichen Sektoren zeigen weiterhin eine mehr oder weniger stabile Entwicklung gegenüber dem Vorjahr. Bedeutende positive Veränderungen in der Frauenbeschäftigung sind allein im Gesundheitswesen (+270) und im Bausektor (+58) zu finden. Eine stabile Entwicklung zeigen das Verarbeitende Gewerbe (+9) und die Landwirtschaft (-11), während der Handel (-215) und die Anderen Dienstleistungen (-322) rückläufig sind.

Die befristete Beschäftigung von Frauen nimmt krisenbedingt stark ab (-5.971; -19,3%), während das Wachstum bei den Unbefristeten sich weiterhin fortsetzt (+1.341; +1,9%), und zwar in allen Sektoren. Der in absoluten Zahlen gemessene Zuwachs an unbefristeten Arbeitsstellen ist im Handel am größten (+318), gefolgt von den „anderen Dienstleistungen“ (+288) und dem Öffentlichen Sektor (+287). Die befristete Beschäftigung nimmt in allen Sektoren ab, hauptsächlich aber im Gastgewerbe (-4.530). Leicht gestiegen ist die Anzahl der weiblichen Lehrlinge (+30; +1,9%).

Stark rückläufig ist aufgrund der Corona-Krise erstmals seit langem auch die Zahl der Frauen in Teilzeitbeschäftigung (-1.628); jene der vollzeitbeschäftigten Frauen nimmt jedoch deutlich stärker ab (-2.972).

Die amtlichen Arbeitslosen- und Erwerbstätigenquoten der Frauen (gemäß ISTAT/ASTAT) belaufen sich im Zeitraum Januar - Juni 2020 auf 4,3% bzw. 65,1%.

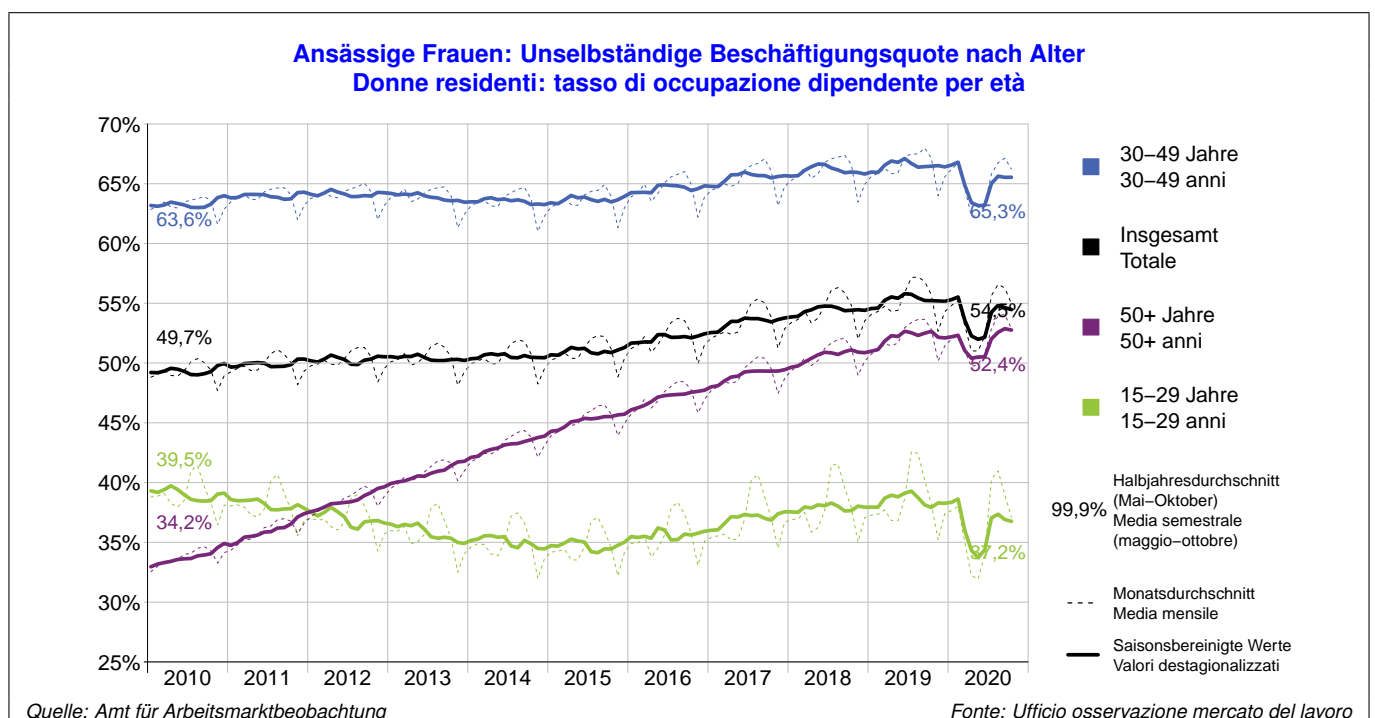
Le donne più esposte alle conseguenze della pandemia

Nel periodo maggio - ottobre 2020 il numero di lavoratrici dipendenti ha registrato un calo del -4,4% (-4.599) rispetto all'anno precedente, portandosi a quota 100.271. Il calo è dovuto in particolare all'impatto negativo della pandemia sul settore alberghiero e della ristorazione (-4.326). In tale settore il calo è stato maggiore nei mesi da maggio a luglio (in media -6.367 dipendenti in meno rispetto all'anno prima), mentre nella seconda parte del semestre la flessione è stata più contenuta (agosto-ottobre: -2.287). I settori restanti mostrano invece uno sviluppo più o meno stabile rispetto all'anno scorso. Incrementi positivi significativi per l'occupazione femminile si registrano esclusivamente nel settore sociosanitario (+270) e nell'edilizia (+58). Stabili il settore manifatturiero (+9) e l'agricoltura (-11), mentre il commercio (-215) e gli "altri servizi" (-322) risultano in calo.

Per via della crisi dovuta al coronavirus si contano molti contratti a tempo determinato in meno (-5.971; -19,3%), mentre l'incremento di quelli a tempo indeterminato (+1.341; +1,9%) è forte in tutti i settori. In termini assoluti il maggiore incremento del lavoro a tempo indeterminato è avvenuto nel commercio (+318), seguito dagli "altri servizi" (+288) e dal settore pubblico (+287). Risultano meno contratti a tempo determinato in tutti i settori, soprattutto a causa della crisi nel turismo (-4.530). In crescita il numero di apprendiste (+30; +1,9%).

A causa della pandemia le dipendenti con contratto part-time risultano in calo per la prima volta da lungo tempo (-1.628), mentre quelle con contratto a tempo pieno sono diminuite ancor più drasticamente (-2.972).

I tassi di disoccupazione e di occupazione ufficiali delle donne (ISTAT/ASTAT) per il semestre gennaio - giugno 2020 sono rispettivamente pari a 4,3% e 65,1%.



Einbruch bei Sommerjobs für Jugendliche

Im Zeitraum von Mai - Oktober 2020 wurden durchschnittlich 37.291 ansässige unselbständige Beschäftigte unter 30 Jahren gezählt: -1.967 (-5,0%) im Vergleich zum Vorjahr. Dieser Rückgang ist hauptsächlich auf die Coronakrise zurückzuführen. Die jungen Frauen (-1.168; -6,7%) spüren die Krise deutlich stärker als die Männer (-799; -3,6%). Was das Alter betrifft, ist besonders die negative Entwicklung der 18- bis 20-Jährigen (-373; -10,6%) und der 20- bis 25-Jährigen (-931; -6,1%) hervorzuheben.

Im Laufe der Sommerferien (Juni-September) haben heuer coronabedingt deutlich weniger Jugendliche unter 20 Jahren eine Arbeitserfahrung gemacht als im Vorjahr. Leicht zugenommen haben die befristeten Sommerarbeitsverträge (+1%; +24), also jene Beschäftigung, welche in der schulfreien Zeit begonnen und auch wieder beendet wird, während die Sommerpraktika (-21%; -1.125) und die unselbständige Beschäftigung (-19%; -259), welche über die Sommermonate hinausreicht, einen Einbruch erleiden. Weiters verzeichnen auch die Lehrverträge während der Sommermonate (-1%; -24) wie auch die Arbeit auf Abruf (-5%; -32) einen leichten Rückgang. Deutlich rückläufig ist im Sommer 2020 auch die Anzahl der Schüler und Studenten, welche im Laufe des Sommers eine Arbeitserfahrung außerhalb Südtirols machen (-104).

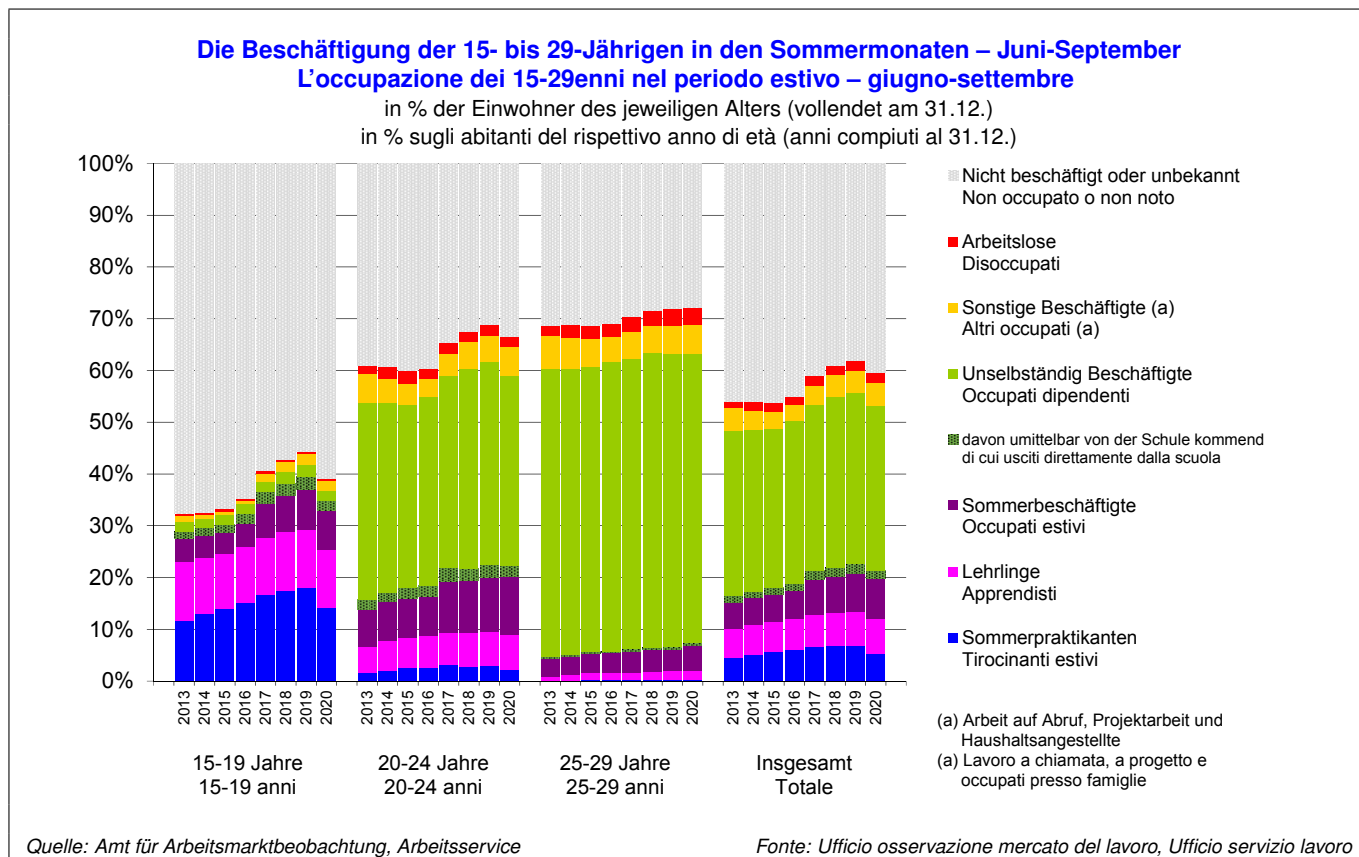
Der Anteil der Jugendlichen, welche in den Sommermonaten in die Arbeitswelt hineinschnuppern, ist 2020 somit insgesamt leicht gesunken und liegt bei 39,2%.

Crollo dei lavori estivi per i giovani

Durante il periodo maggio - ottobre 2020 hanno lavorato mediamente 37.291 giovani residenti con meno di 30 anni, -1.967 (-5,0%) rispetto all'anno precedente. Questo calo è dovuto principalmente alla crisi del coronavirus. Le giovani donne (-1.168; -6,7%) risentono della crisi molto più dei giovani uomini (-799; -3,6%). Per quanto riguarda le diverse fasce d'età è da evidenziare soprattutto l'andamento negativo dei giovani tra 18 e 20 anni (-373; -10,6%) e tra 20 e 25 anni (-931; -6,1%).

Quest'anno il numero di giovani sotto i 20 anni che durante le vacanze estive (giugno-settembre) ha fatto un'esperienza lavorativa è nettamente diminuito rispetto all'anno scorso. Sono aumentati leggermente i contratti estivi a tempo determinato (+1%; +24), ovvero l'occupazione iniziata e terminata al di fuori del periodo scolastico, mentre i tirocini estivi (-21%; -1.125) e l'occupazione dipendente che dura oltre i mesi estivi (-19%; -259) hanno subito un crollo. Inoltre, anche i contratti di apprendistato nel corso dell'estate (-1%; -24) e il lavoro a chiamata (-5%; -32) hanno registrato una leggera flessione. Nell'estate 2020 il numero di studenti che maturano esperienze lavorative nei mesi estivi al di fuori della provincia di Bolzano è diminuito notevolmente (-104).

Quest'anno la percentuale di giovani con meno di 20 anni che hanno fatto un'esperienza lavorativa nel corso dell'estate è scesa leggermente e ammonta al 39,2%.



Über 50-Jährige: Vier von 100 verlieren im Mai und Juni den Arbeitsplatz

Im Halbjahr Mai - Oktober 2020 waren durchschnittlich 67.378 über 50-jährige Arbeitnehmer beschäftigt. Das entspricht einer unbedeutenden Zunahme von +0,1% oder +86 Beschäftigten im Vergleich zum Vorjahr.

Derzeit sind 31,8% der abhängig Beschäftigten 50 Jahre und älter: Das ist um +1,3 Prozentpunkte mehr als im Vorjahr und um +5,8 Prozentpunkte mehr als vor 5 Jahren.

Ohne Krise und höhere Beschäftigungsquoten wäre allein durch den natürlichen Alterungseffekt die Zahl der über 50-jährigen Arbeitskräfte um 1,7% gestiegen, was etwas mehr als tausend Arbeitnehmenden entspräche. Im Mai und Juni hat die Krise den demografisch bedingten Anstieg um 4 Prozentpunkte verringert, was für diese Altersgruppe in beiden Monaten ein Minus von 2.600 Arbeitsplätze bedeutet. Lediglich in den letzten drei Monaten des Berichtshalbjahres betrug der Arbeitsplatzabbau rund -0,3 Prozentpunkte. Das Ergebnis ist, dass im Vergleich zum Sechsmonatsdurchschnitt des Vorjahres der Anstieg der Zahl der über 50-Jährigen, der aufgrund der vorhersehbaren Alterung der Arbeitskräfte zu erwarten gewesen wäre, durch den Rückgang der Zahl der Arbeitsplätze fast vollständig aufgehoben wurde.

Zum ersten Mal seit Verfügbarkeit dieser Daten, d.h. seit mehr als zwanzig Jahren, wächst die Anzahl der über 50-jährigen Arbeitnehmer nicht. Damit wird auch die Reihe von fünfzehn Jahren in Folge unterbrochen, in denen jährliche Zuwächse zwischen +6% und +9% verzeichnet wurden, sowie die siebenjährige Zeitreihe mit jährlichen Zuwächsen von über +3.000 Beschäftigten.

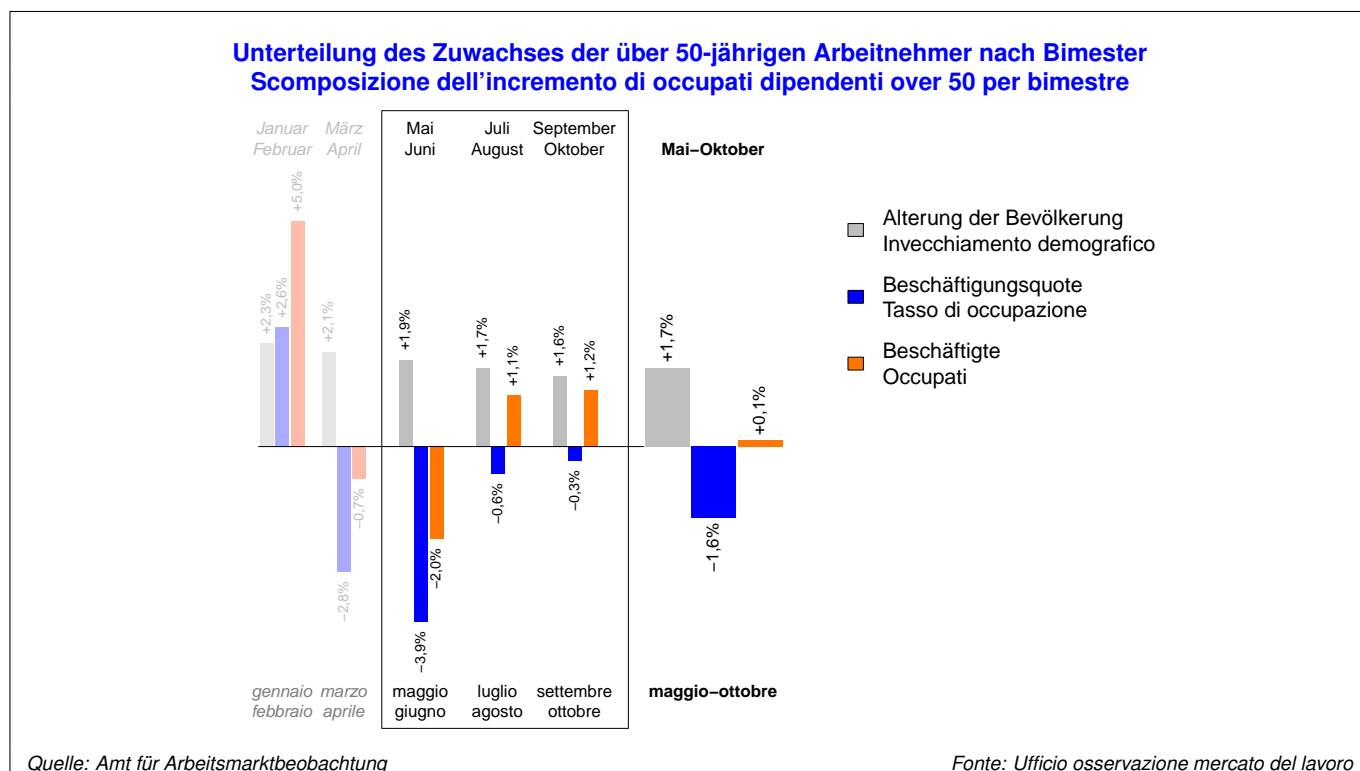
Tra gli over 50, a maggio e giugno persi 4 posti di lavoro su cento

Durante il semestre maggio - ottobre 2020 risultavano lavorare mediamente 67.378 lavoratori con 50 e più anni. Ciò corrisponde ad un insignificante incremento del +0,1% rispetto all'anno precedente, pari a soli +86 occupati.

Al momento risulta che il 31,8% dei lavoratori dipendenti ha almeno 50 anni: +1,3 punti percentuali rispetto l'anno precedente e +5,8 punti rispetto a cinque anni prima.

In assenza della crisi e di maggiori tassi di occupazione, per il solo effetto dell'invecchiamento demografico, il numero di lavoratori con più di 50 anni sarebbe aumentato dell'1,7%, ovvero di poco più di mille lavoratori. Nei mesi di maggio e giugno la crisi ha abbattuto l'incremento dovuto alla demografia di 4 punti percentuali, per una perdita di circa 2.600 posti di lavoro in questa fascia di età. Negli ultimi tre mesi del semestre la perdita di posti di lavoro è invece attorno a -0,3 p.p.. Il risultato è che, nel confronto della media semestrale con lo stesso periodo dell'anno precedente, l'incremento di lavoratori over 50 che ci si sarebbe aspettato per il prevedibilissimo invecchiamento della forza lavoro è stato quasi completamente annullato dalla riduzione di posti di lavoro.

Per la prima volta da quando sono disponibili questi dati, ovvero da oltre vent'anni, il numero di lavoratori over 50 non cresce. Si interrompono così la serie di quindici anni di fila, durante i quali si sono registrati incrementi annui tra il +6% e il +9%, e la serie di sette anni, durante i quali si sono registrati incrementi annui di oltre +3.000 lavoratori.



Krise trifft ausländische Arbeitskräfte stark

Im Halbjahr Mai - Oktober 2020 waren im Durchschnitt 30.462 ausländische Arbeitnehmer tätig, zuzüglich der über 3.500 in den Privathaushalten beschäftigten Ausländer. Ohne letztere wird im Vergleich zum selben Vorjahreszeitraum ein Minus von -13,4% verzeichnet, das sind -4.700 Beschäftigte weniger. Unter Berücksichtigung der Tatsache, dass mehr als 1.000 Arbeitnehmer – fast alle mit Wohnsitz in Südtirol und zu zwei Drittel unbefristet beschäftigt – im selben Zeitraum die italienische Staatsbürgerschaft erlangt haben, verzeichnet die um Einbürgerungen bereinigte Veränderung ein starkes Minus von -10,6%.

Selbst um die Einbürgerungen bereinigt ist der Saldo krisenbedingt in vielen Sektoren negativ, insbesondere im Gastgewerbe (-3.396; -28,9%) und in der Landwirtschaft (-544; -7,2%). In den anderen Sektoren ist der prozentuelle Rückgang im Baugewerbe am geringsten (-1,3%; -35); in den verbleibenden Dienstleistungen (+193; +2,0%) und im Verarbeitenden Gewerbe +1,5% (+54) ist der Saldo sogar positiv. Insgesamt nehmen sowohl die Männer (-2.021; -9,2%) als auch die Frauen (-1.707; -12,8%) ab.

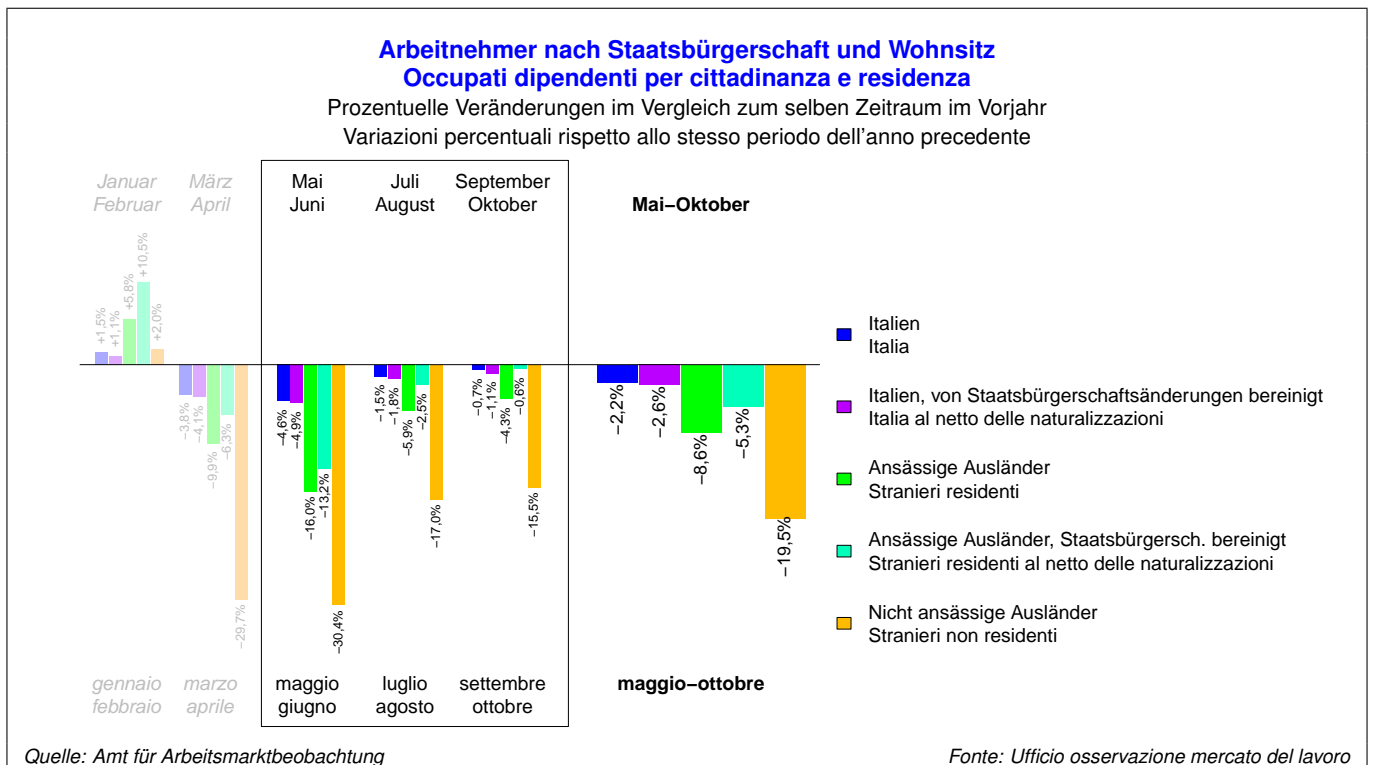
Unter den Ausländern ist ausschließlich die Anzahl jener mit unbefristetem Arbeitsvertrag gestiegen (+1.128; +8,4%); während bei den befristeten Beschäftigten - den am stärksten von der Krise Betroffenen - die Arbeitsplatzverluste im Halbjahresdurchschnitt im Gastgewerbe (-3.568; -38,4%) besonders deutlich und in den anderen Sektoren (-726; -14,3%) weniger stark ausgefallen sind.

La crisi colpisce di più gli stranieri

Nel periodo maggio - ottobre 2020 lavoravano in media 30.462 lavoratori dipendenti stranieri, ai quali bisogna aggiungere oltre 3.500 stranieri occupati presso famiglie. Senza considerare questi ultimi, si registra un calo del -13,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, pari a -4.700 occupati. Anche tenuto conto che più di 1.000 dipendenti – quasi tutti residenti e per due terzi con contratto a tempo indeterminato – hanno ottenuto nello stesso arco di tempo la cittadinanza italiana, la variazione al netto delle naturalizzazioni risulta essere pesantemente negativa: -10,6%.

Per via della crisi, anche al netto delle naturalizzazioni il saldo risulta negativo in molti i settori, soprattutto nelle strutture ricettive e ristorative (-3.396; -28,9%) e in agricoltura (-544; -7,2%). Negli altri settori, il calo in termini percentuali nel settore edile è stato meno forte (-1,3%; -35), mentre il saldo risulta persino positivo nei rimanenti servizi (+193; +2,0%) e nel settore manifatturiero (+1,5%; +54). Complessivamente sia gli uomini (-2.021; -9,2%) che le donne (-1.707; -12,8%) risultano in flessione.

Tra gli stranieri è aumentato esclusivamente il numero di lavoratori con contratto a tempo indeterminato (+1.128, +8,4%) mentre tra i lavoratori a tempo determinato – in assoluto i più esposti alla crisi – la perdita di posti di lavoro nella media semestrale è stata particolarmente forte nel settore turistico (-3.568; -38,4%) e meno negli altri settori (-726; -14,3%).



Besondere Beschäftigungsverhältnisse

L'occupazione con alcune forme contrattuali particolari

Arbeitnehmer und arbeitnehmerähnlich Beschäftigte – Mai - Oktober 2020
Occupati dipendenti e parasubordinati – maggio - ottobre 2020

	Durchschnittsbestand Stock medio			Veränderungen zum Vorjahr Variazioni rispetto anno precedente		
	Männer Uomini	Frauen Donne	Insgesamt Totale	N	%	
Insgesamt	111.968	100.271	212.239	-8.833	-4,0%	Totale
Lehrlinge	3.911	1.589	5.500	+124	+2,3%	Apprendistato
<i>davon traditionelle Lehre</i>	2.959	835	3.794	+100	+2,7%	<i>di cui apprendistato tradizionale</i>
<i>nicht-traditionelle Lehre</i>	953	754	1.707	+24	+1,4%	<i>apprendistato non tradizionale</i>
Leiharbeit	488	251	739	-344	-31,8%	Interinale
Inländer	206	154	360	-175	-32,7%	italiani
Ausländer	282	97	379	-169	-30,8%	stranieri
Andere befristete Arbeitsverhältnisse	23.505	24.701	48.207	-11.055	-18,7%	altri a tempo determinato
Landwirtschaft	7.152	3.360	10.512	-122	-1,1%	in agricoltura
<i>davon Inländer</i>	2.445	1.356	3.801	+469	+14,1%	<i>di cui italiani</i>
<i>Ausländer</i>	4.707	2.004	6.711	-591	-8,1%	<i>stranieri</i>
Gastgewerbe	6.098	8.438	14.535	-7.758	-34,8%	in alberghi e ristorazione
<i>davon Inländer</i>	3.511	5.550	9.061	-4.113	-31,2%	<i>di cui italiani</i>
<i>Ausländer</i>	2.586	2.888	5.474	-3.645	-40,0%	<i>stranieri</i>
Öffentlicher Dienst	2.273	6.973	9.246	-3	-0,0%	nel pubblico impiego
Andere Sektoren	7.983	5.930	13.913	-3.172	-18,6%	in altri settori
<i>davon Inländer</i>	5.951	4.958	10.909	-2.351	-17,7%	<i>di cui italiani</i>
<i>Ausländer</i>	2.032	972	3.003	-821	-21,5%	<i>stranieri</i>
Unbefristete Arbeitsverhältnisse	84.064	73.729	157.793	+2.442	+1,6%	a tempo indeterminato
Männer	84.064	–	84.064	+1.116	+1,3%	Uomini
Frauen	–	73.729	73.729	+1.326	+1,8%	Donne
Inländer	74.825	69.048	143.874	+1.966	+1,4%	Italiani
<i>(um die Einbürgerungen bereinigt)</i>				(+1.329)	(+0,9%)	<i>(al netto delle naturalizzazioni)</i>
Ausländer	9.238	4.681	13.920	+476	+3,5%	Stranieri
<i>(um die Einbürgerungen bereinigt)</i>				(+1.128)	(+8,4%)	<i>(al netto delle naturalizzazioni)</i>
Landwirtschaft	2.044	770	2.814	+45	+1,6%	in agricoltura
Gastgewerbe	4.459	5.923	10.382	+425	+4,3%	in alberghi e ristorazione
Öffentlicher Dienst	10.296	27.998	38.294	-123	-0,3%	nel pubblico impiego
Andere Sektoren	67.265	39.039	106.303	+2.095	+2,0%	in altri settori
Andere Beschäftigungsverhältnisse			–			Altre forme occupazionali
Arbeit auf Abruf	3.560	2.684	6.245	-394	-5,9%	Lavoro intermittente ("a chiamata")
<i>Gastgewerbe</i>	1.041	1.795	2.836	-201	-6,6%	<i>in alberghi e ristorazione</i>
<i>Handel</i>	281	322	603	-79	-11,6%	<i>nel commercio</i>
<i>Andere Sektoren</i>	1.042	434	1.476	-53	-3,5%	<i>in altri settori</i>
Projektarbeit und koordinierte Mitarbeit	1.244	913	2.156	-109	-4,8%	Lavoro a progetto e co.co.co.
<i>davon unter 30 Jahren</i>	105	131	237	-30	-11,2%	<i>di cui con meno di 30 anni</i>
<i>öffentliche Arbeitgeber</i>	571	372	942	+8	+0,9%	<i>datori di lavoro pubblici</i>
Beschäftigte im Haushaltssektor	Dipendenti nel settore domestico

Quelle: Amt für Arbeitsmarktbeobachtung

Fonte: Ufficio osservazione mercato del lavoro

Lockdown vernichtet prekäre Arbeitsplätze, viele Festangestellte im Lohnausgleich

Im Halbjahr Mai - Oktober 2020 waren durchschnittlich 48.786 Arbeitnehmer mit befristeten Verträgen beschäftigt; das sind -11.454 (-19,0%) weniger als im entsprechenden Vorjahreszeitraum. Im selben Zeitraum haben die unbefristeten Verträge (157.915) zugenommen, und zwar um +2.476 (+1,6%).

Hauptursache für das starke Wachstum der Dauerarbeitsplätze - fast überall außer bei den landwirtschaftlichen Tagelöhnern feststellbar - ist nach wie vor das so bezeichnete „Dekret der Arbeitswürde“ (Juli 2018). Dieses hat die Gesamtdauer, während der ein Unternehmen den selben Arbeitnehmer befristet beschäftigen kann, um ein Drittel verkürzt und für Arbeitgeber Beitragsentlastungen (bis zu 3.000 €) für die Festanstellung von Personen unter 35 Jahren vorgesehen, falls diese noch nie mit einem solchen Vertrag beschäftigt waren.

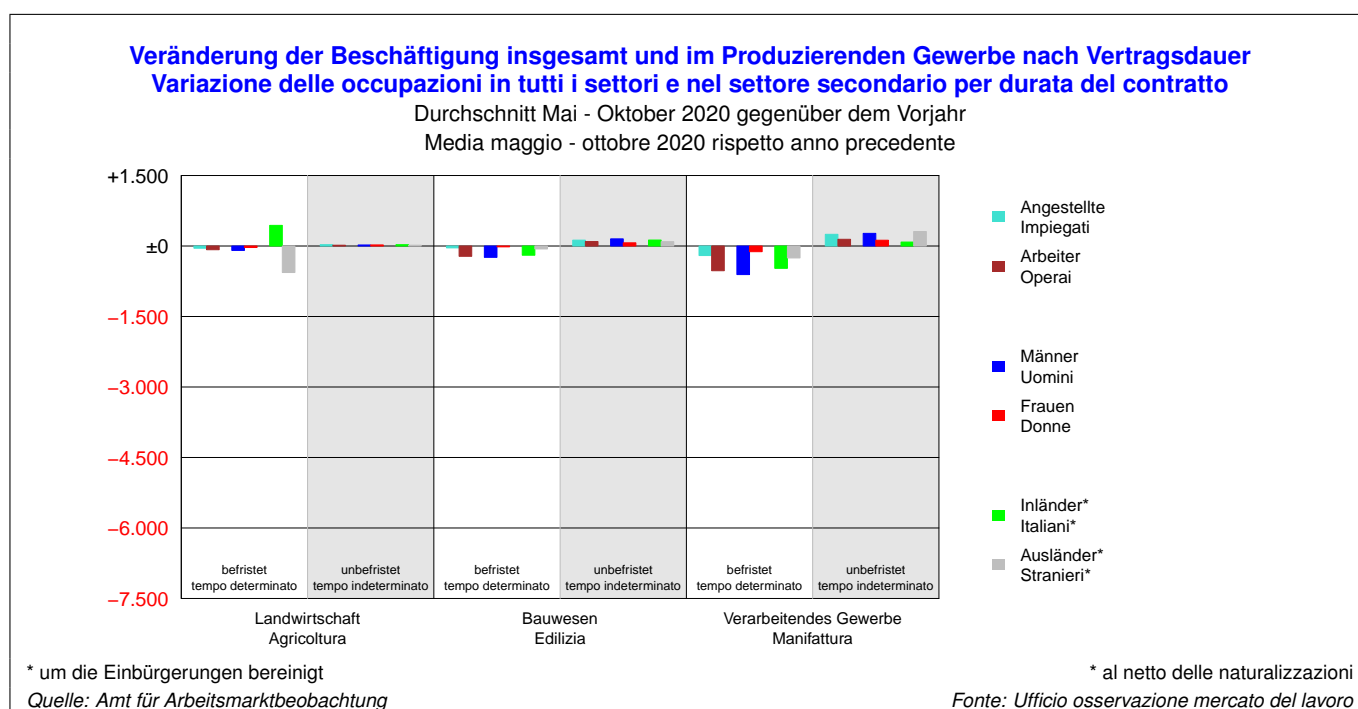
Das sogenannte „Entlassungsverbot“ - zeitlich befristet aufgrund des *Lockdowns* eingeführt - hat dazu geführt, dass unbefristet Beschäftigte auch bei der Einstellung der Tätigkeit ihren Arbeitsplatz behalten konnten, dank der verschiedenen gesetzlich vorgesehenen Lohnausgleichskassen. Hinsichtlich finanzieller Absicherung entspricht dies beinahe dem Bezug einer Arbeitslosenunterstützung, ohne jedoch den Arbeitsplatz verloren zu haben. Dadurch konnten viele dieser Beschäftigten unmittelbar bei Wiederaufnahme der Tätigkeit des Unternehmens oder der Abteilung bei vollen Bezügen arbeiten, ohne Verzögerungen administrativer Natur oder durch Arbeitssuche. Die rasche Verfügbarkeit der Arbeitskräfte erleichterte es den Unternehmen, ihre Tätigkeit vollumfänglich aufnehmen, sobald es die Bedingungen erlaubt haben.

Il lockdown distrugge posti di lavoro precari. Molti non precari in cassa integrazione

Nel semestre maggio - ottobre 2020 hanno lavorato mediamente 48.786 lavoratori con contratto a tempo determinato, -11.454 in meno rispetto allo stesso periodo di un anno prima, con un calo pari al -19,0%. Nello stesso periodo i contratti a tempo indeterminato (157.915) sono cresciuti di +2.476 (+1,6%).

La principale causa di questa forte crescita dei posti di lavoro a tempo indeterminato – riscontrabile quasi ovunque (salvo tra i giornalieri agricoli) – è il cosiddetto “decreto dignità” (luglio 2018). Questo ha ridotto di un terzo la durata complessiva che un’azienda può far lavorare lo stesso dipendente con contratti a tempo determinato. Il decreto prevede anche uno sgravio complessivo per il datore di lavoro fino a 3.000 € per ogni assunzione a tempo indeterminato di giovani che non hanno mai avuto un contratto del genere.

Il cosiddetto “divieto di licenziamento” – introdotto temporaneamente per via del *lockdown* – ha permesso a coloro in possesso di un contratto a tempo indeterminato di mantenere il posto di lavoro anche in caso di sospensione dell’attività aziendale, grazie alle diverse tipologie di cassa integrazione messe a disposizione dal legislatore. A livello monetario ciò porta ad una condizione molto simile a quella di chi percepisce l’assegno di disoccupazione, ma senza perdita del posto di lavoro. Il mantenimento del posto di lavoro ha consentito a molti di questi lavoratori di tornare a percepire lo stipendio pieno non appena l’attività aziendale è ripresa, senza ritardi dovuti ad aspetti amministrativi o alla ricerca di un nuovo lavoro, e ha permesso ai datori di lavoro una più veloce ripresa in pieno dell’attività.



Im Bauwesen ergibt sich die Zunahme der unbefristeten Verträge (+218; +1,5%) vorwiegend aus der Umwandlung befristeter Verträge. Dieser Entwicklung steht der Rückgang der befristet Beschäftigten (-259; -12,5%) gegenüber, da krisenbedingt etwa 500 befristete Arbeitsplätze vernichtet wurden, die bis zum Februar entstanden waren. Im Verarbeitenden Gewerbe sind sowohl bei Angestellten als auch bei Arbeitern fast ausschließlich die Festanstellungen infolge von Maßnahmen gegen prekäre Beschäftigung gestiegen, wovon sowohl die Angestellten (+254; +2,4%) als auch die Arbeiter (+140; +0,7%) profitiert haben. Der positive Saldo bei ersteren resultiert auch aus Neuanstellungen, während es sich bei Arbeitern vorwiegend um Umwandlungen handelt. Die Krise hat beide mit befristeten Verträgen beschäftigte Gruppen betroffen, Arbeiter (-526; -22,7%) und Angestellte (-203; -21,5%).

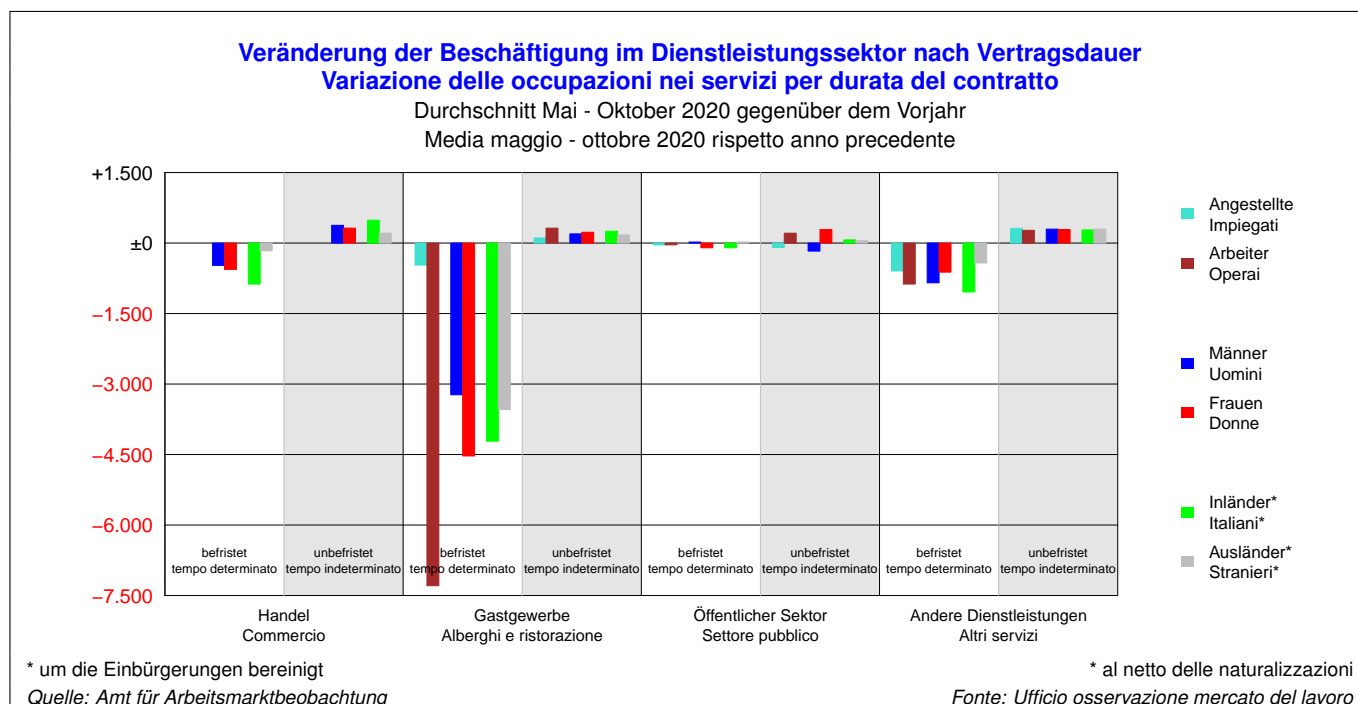
Auch im Gastgewerbe hat das „Dekret der Arbeitswürde“ eine deutliche Zunahme der unbefristeten Verträgen bewirkt (+425; +4,3%). Die bis Februar anhaltende gute Entwicklung in diesem Sektor hat dazu geführt, dass bis zu diesem Monat die Differenz bei befristeten Verträgen zum Vorjahreszeitraum praktisch Null war. Der im Sommer verzeichnete Niedergang hat den Mittelwert dramatisch reduziert (-7.759; -34,8%). Auch im Handel ist der Rückgang der befristeten Verträge (-1.038; -23,0%) nur zum Teil der Umwandlung in stabile Verträge geschuldet; diese sind insgesamt um +694 (+2,9%) gestiegen.

Im öffentlichen Sektor nehmen die unbefristeten Arbeitsverhältnisse zu (+116; +0,3%) und zugleich die befristeten Verträge nicht in der selben Intensität ab (-79; -0,7%). In den verbleibenden privaten Dienstleistungen wäre bis Februar die Umwandlung von einem Tausend prekärer Verträge zu verzeichnen gewesen. Der *lockdown*bedingte Verlust an prekären Arbeitsstellen hat hingegen dazu geführt, dass im Halbjahr dem Anstieg von +584 unbefristeten Arbeitsverträgen (+1,9%) ein Rückgang der befristeten von -1.466 (-21,3%) entgegensustellen ist.

Nel settore edile la crescita dei contratti a tempo indeterminato (+218; +1,5%) è dovuta prevalentemente alle trasformazioni. A questa crescita si contrappone il calo degli occupati a tempo determinato (-259; -12,5%), dovuto al fatto che la crisi ha distrutto i circa 500 posti a tempo determinato che erano stati creati fino a febbraio. Nel settore manifatturiero sia tra gli impiegati che tra gli operai è cresciuto quasi solo il lavoro a tempo indeterminato grazie alle misure contro il precariato, delle quali hanno beneficiato sia gli impiegati (+254; +2,4%) che gli operai (+140; +0,7%). Il saldo positivo dei primi è dovuto però anche a nuove assunzioni, mentre per gli operai si tratta prevalentemente di trasformazioni. Per quanto riguarda invece il lavoro a tempo determinato, la crisi ha colpito sia gli operai (-526; -22,7%) che gli impiegati (-203; -21,5%).

Anche nel settore alberghiero e della ristorazione il “decreto dignità” ha portato ad un saldo nettamente positivo di contratti a tempo indeterminato (+425; +4,3%). Contemporaneamente, il buon andamento del settore fino a febbraio ha fatto sì che fino a quel mese la differenza con l’anno precedente fosse nulla per quanto riguarda i contratti a tempo determinato. Il crollo registrato in estate ha poi ridotto drasticamente il valore medio semestrale (-7.759; -34,8%). Anche nel commercio il calo di contratti a tempo determinato (-1.038; -23,0%) è dovuto solo in parte a trasformazioni in rapporti di lavoro stabili (aumentati nel complesso di +694; +2,9%).

Nel cosiddetto settore pubblico si registra una crescita di rapporti di lavoro a tempo indeterminato (+116; +0,3%) e contemporaneamente un calo dei contratti a tempo determinato di minore intensità (-79; -0,7%). Nei rimanenti servizi privati fino a febbraio si sarebbe soltanto notato il passaggio a tempo indeterminato di un migliaio di contratti precari. La perdita di posti precari dovuta al *lockdown* ha fatto invece sì che su media semestrale, a fronte di +584 rapporti di lavoro a tempo indeterminato (+1,9%), il numero dei contratti a tempo determinato sia calato di -1.466 (-21,3%).



Traditionelle Lehre trotz Krise stark

Im Zeitraum Mai - Oktober 2020 wurden in Südtirol 5.500 Jugendliche mit einem Lehrvertrag gezählt. Im Vergleich zum selben Vorjahreszeitraum ist somit die Zahl der Lehrlinge um +124 (+2,3%) gestiegen. Ohne *Lockdown* hätte der Zuwachs wohl +3% betragen. Die Zunahme ist dabei größtenteils auf die traditionelle Lehre (+100; +2,7% / ohne *Lockdown* +4%) zurückzuführen und etwas weniger auf die nicht-traditionelle Lehre (berufsspezialisierende Lehre und Lehre zur höheren Berufsbildung und Forschung), welche in geringerem Ausmaß zugenommen hat (+24; +1,4%).

Die traditionelle Lehre macht 69,0% (3.794) aller Lehrverträge aus – Prozentsatz erstmals steigend. Was die Wirtschaftssektoren betrifft, verzeichneten der Handel (+10,7%; +63 Lehrlinge), das Bauwesen (+8,7%; +89) und das Verarbeitende Gewerbe (+4,6%; +45) unbeeindruckt vom *Lockdown* eine Zunahme, während im Gastgewerbe der Halbjahresschnitt deutlich gesunken ist (-17,1%; -115): Im Mai und Juni waren in diesem Sektor noch über 200 Lehrlinge weniger beschäftigt als vor einem Jahr. Aber auch ohne *Lockdown* wäre kein positives Ergebnis zu Buche gestanden, da die traditionelle Lehre im Gastgewerbe bereits seit drei Jahren keine Zuwächse mehr verzeichnet. Die Lehrlinge der „Anderen Dienstleistungen“ wiederum waren von der Krise nicht betroffen (+5,8%;+20).

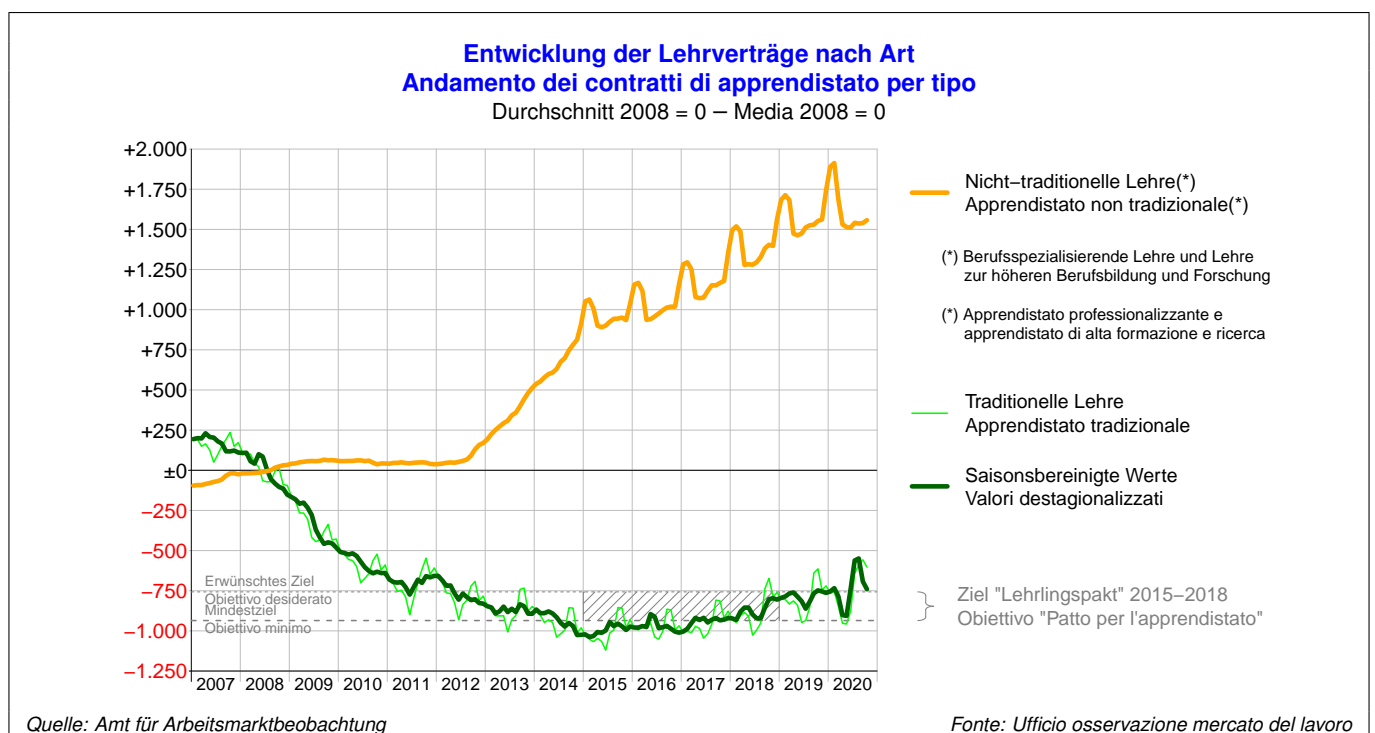
Im Berichtszeitraum waren 10,0% der ansässigen Jugendlichen im Alter zwischen 15 und 19 Jahren mit einem Lehrvertrag beschäftigt. Dieser Anteil bleibt damit nahezu unverändert. Es gibt jedoch weiterhin territorial sehr ausgeprägte Unterschiede: Während nur 3,7% der jungen Bozner als Lehrlinge beschäftigt sind, sind es bei den gleichaltrigen Sarnern immerhin 27,3%.

L'apprendistato tradizionale tiene nonostante la crisi

Nel periodo maggio - ottobre 2020 in provincia di Bolzano risultavano 5.500 giovani occupati con un contratto di apprendistato. Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente questi sono aumentati di +124 unità (+2,3%). Se non ci fosse stato il *lockdown* si sarebbe osservato un +3%. La crescita è da ricondurre in primo luogo all'apprendistato tradizionale (+100; +2,7% / senza *lockdown* +4%) e in grado minore alle forme di apprendistato non tradizionali (apprendistato professionalizzante e apprendistato di alta formazione e ricerca), che aumentano solo leggermente (+24; +1,4%).

L'apprendistato tradizionale costituisce il 69,0% (3.794) di tutti i contratti di apprendistato - una percentuale per la prima volta in aumento. Per quanto riguarda i settori economici, il commercio (+10,7%; +63 apprendisti), l'edilizia (+8,7%; +89) e il settore manifatturiero (+4,6%; +45) registrano degli aumenti nonostante il *lockdown*, mentre nel settore alberghiero e della ristorazione la media semestrale è calata in modo drastico (-17,1%; -115): nei mesi di maggio e giugno risultavano ancora 200 apprendisti in meno del previsto. Anche senza il *lockdown*, non ci sarebbe stato comunque alcun risultato positivo, perché l'apprendistato tradizionale in tale settore è in stagnazione da ormai tre anni. L'apprendistato nel comparto "altri servizi" invece non ha risentito della crisi (+5,8%; +20).

Nel periodo analizzato circa il 10,0% dei giovani residenti di età compresa tra 15 e 19 anni era occupato con un contratto di apprendistato. Questa percentuale rimane pressoché immutata. Esistono tuttavia ancora forti differenze territoriali: mentre solo il 3,7% dei giovani bolzanini è occupato come apprendista, i coetanei di Sarentino in apprendistato sono ben il 27,3%.



Leiharbeit sinkt wegen Übernahmen in Stammebelegschaft und Lockdown

Der Anteil der Leiharbeit an der gesamten Arbeitnehmerbeschäftigung beträgt lediglich 0,3%; sie hat im Zeitraum von Mai - Oktober 2020 stark abgenommen (-31,8%; -344). Die Leiharbeit erreicht damit einen durchschnittlichen Bestand von 739 Beschäftigten. Gesunken ist besonders die Zahl der Männer (-244), aber auch jene der Frauen (-100 Leiharbeiterinnen).

Die Abnahme ist einerseits auf die strengere Gesetzgebung – innerhalb eines Jahres wurden 221 Leiharbeiter in die Stammebelegschaft des ehemaligen Entleihers übernommen und sind nunmehr mit einem unbefristeten Vertrag beschäftigt – und andererseits auf die Coronakrise zurückzuführen. Die Auswirkungen der Coronakrise waren hauptsächlich in den ersten drei Monaten des Berichtszeitraumes (Mai bis Juli: -476; -42% im Vergleich zum selben Zeitraum des Vorjahres) feststellbar, während sich die Leiharbeit von August bis Oktober deutlich erholt hat und ihr Rückgang im Vergleich zum Vorjahr in diesem Zeitraum so gut wie ausschließlich auf die strengere Regelung zurückzuführen ist (August bis Oktober: 212; -20%).

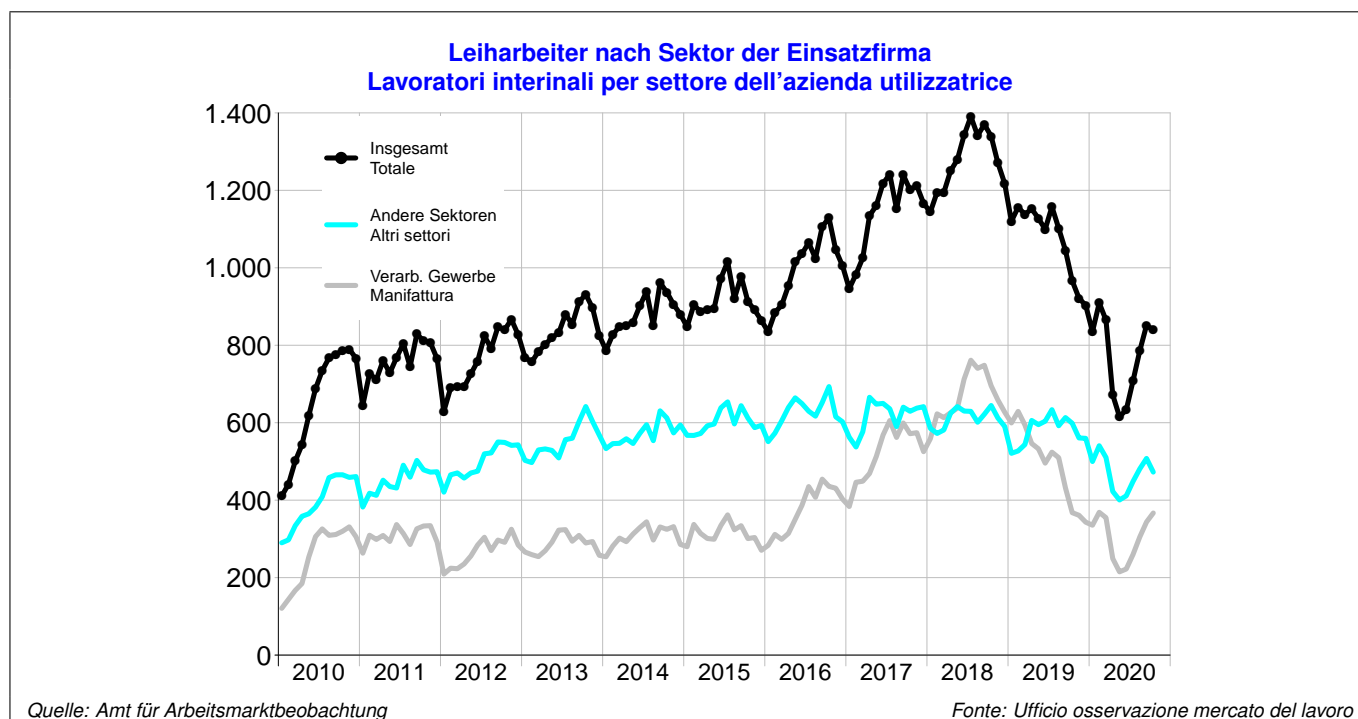
Ein großer Teil (39%) aller Leiharbeiter ist im Verarbeitenden Gewerbe tätig. Im betrachteten Zeitraum ist die Leiharbeit in diesem Sektor stärker rückläufig (-191; -40,2%) als in den anderen Sektoren. Diese starke Abnahme ist dabei im Wesentlichen auf einige wenige Unternehmen zurückzuführen: *Röchling Automotive Italia* (-90 Leiharbeiter), *Alupress* (-19) und *Memc* (-16), wo die sicherheitsrelevante Stilllegung des ehemaligen Siliziumwerkes in Sinich mittlerweile abgeschlossen ist. Rückläufig ist die Leiharbeit besonders im Gastgewerbe (-44), aber auch im Handel (-30; -10,9%) und in den restlichen Sektoren (-78; -30,2%).

Lavoro interinale cala per normative più severe e lockdown

Il lavoro interinale rappresenta solo lo 0,3% dell'occupazione dipendente e nel periodo maggio - ottobre 2020 è calato notevolmente (-31,8%; -344), assestandosi intorno a un valore medio pari a 739 occupati. Cala soprattutto il numero degli uomini (-244), ma anche quello delle donne (-100).

Da un lato il calo è dovuto alle restrizioni normative sui contratti a tempo determinato e dall'altro alla crisi del coronavirus. A seguito delle regole più severe, nell'arco di un anno 221 lavoratori interinali sono stati assunti come personale fisso da parte dell'impresa utilizzatrice con un contratto a tempo indeterminato. Gli effetti della pandemia si riscontrano soprattutto nei primi tre mesi del semestre (da maggio a luglio: -476; -42% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente). Il lavoro interinale ha poi iniziato una netta ripresa nei mesi da agosto a ottobre: il calo rispetto all'anno precedente registrato in questo periodo è da attribuire quasi esclusivamente alla normativa più restrittiva (da agosto a ottobre: -212; -20%).

Gran parte (39%) dei lavoratori interinali lavora nella manifattura. Nel periodo considerato il calo del lavoro interinale è stato più marcato in tale settore (-191; -40,2%) che negli altri. Questo forte calo è riconducibile in particolar modo ad alcune imprese: *Röchling Automotive Italia* (-90 lavoratori interinali), *Alupress* (-19) e *Memc* (-16), dove la messa in sicurezza dell'impianto di silicio a Sinigo ormai è stata completata. Il lavoro interinale è in calo, soprattutto nel settore alberghiero-ristorativo (-44), ma anche nel commercio (-30) e nei restanti settori (-78).



Arbeit auf Abruf bricht nur kurz ein

Im Zeitraum Mai - Oktober 2020 waren durchschnittlich 6.245 Personen mit einem Vertrag auf Abruf beschäftigt. Damit sind deutlich weniger (-394; -5,9%) mit dieser Vertragsform beschäftigt als noch vor einem Jahr. Ohne die Coronakrise hätte es im Sommerhalbjahr wohl einen leichten Zuwachs gegeben. Die Männer (-2,4%; -86 Verträge) verzeichneten im Berichtszeitraum eine viel geringere Abnahme als die Frauen (-10,3%; -308).

Nahezu die Hälfte (45%) aller Beschäftigten auf Abruf arbeitet im Gastgewerbe. Für den Berichtszeitraum ergeben sich für die Arbeit auf Abruf in diesem Sektor ein deutlicher Rückgang im Vergleich zum Vorjahr (-201; -6,6%). In den ersten beiden Monaten Mai und Juni – in denen der *Lockdown* und die folgenden Reisebeschränkungen erst allmählich gelockert wurden – lag die Differenz zum Vorjahreszeitraum sogar noch bei -400 Beschäftigte auf Abruf. Das Transportwesen – 11% aller Beschäftigten auf Abruf – verzeichnete im Halbjahresschnitt ebenfalls einen Rückgang -8,9% (-66). Im Handel (10% aller Beschäftigten) ging die Arbeit auf Abruf am stärksten zurück (-11,6%; -79) und konnte sich auch nach dem *Lockdown* nicht wieder erholen. Lediglich 10% aller Beschäftigten auf Abruf arbeiten nicht im Dienstleistungssektor und deren Anzahl ist im Berichtszeitraum um +0,9% (+6) angestiegen.

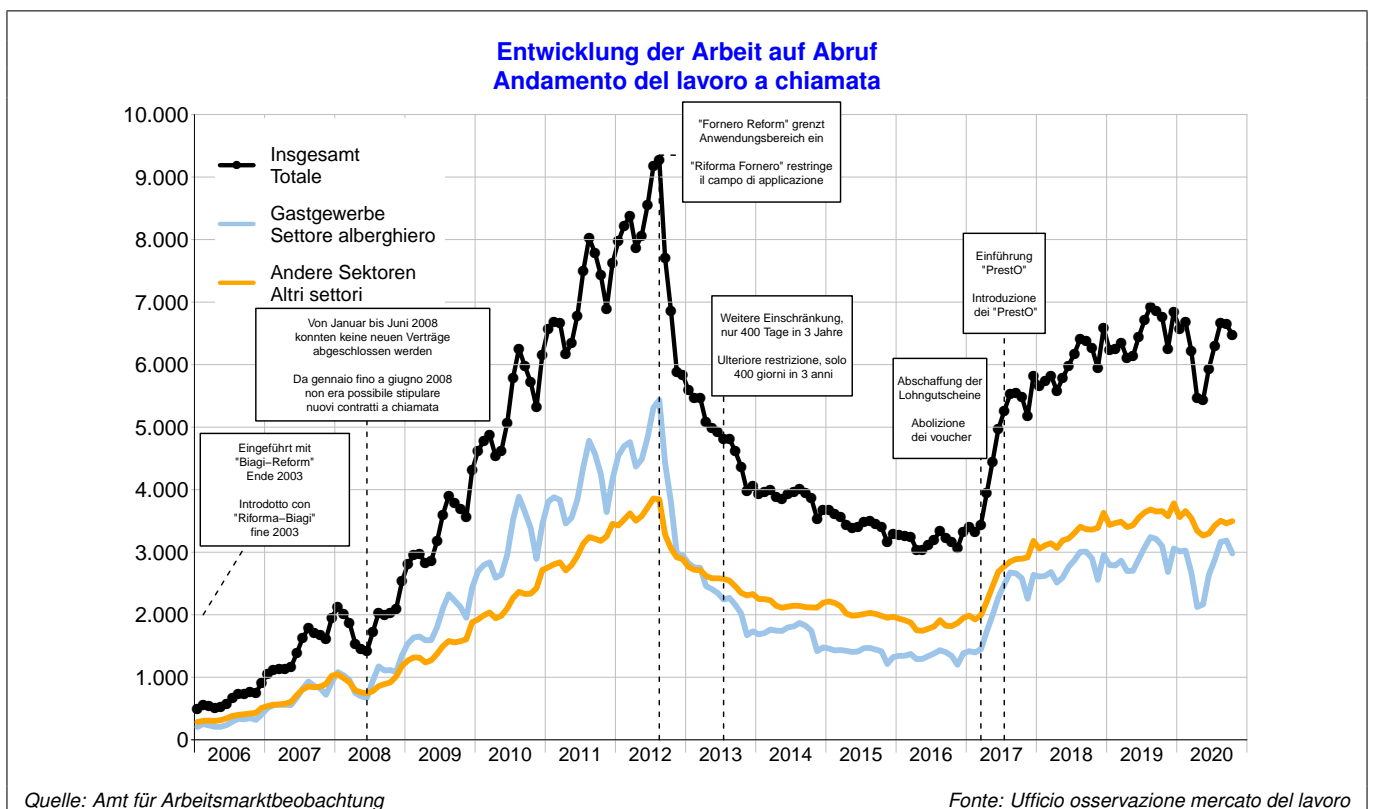
Die Entwicklung dieser Vertragsform ist besonders vom Gastgewerbe abhängig; einem Sektor, der stark vom Lockdown sowie den interregionalen und internationalen Reisebeschränkungen betroffen ist. Bei den Beschäftigten auf Abruf ist zudem nicht bekannt, ob und für wie viele Stunden sie "abgerufen" werden oder ob sie überhaupt zum Einsatz kommen.

Breve crollo del lavoro a chiamata

Nel periodo maggio - ottobre 2020 risultavano mediamente 6.245 persone occupate con un contratto a chiamata, nettamente di meno rispetto all'anno precedente (-394; -5,9%). Senza coronavirus ci sarebbe stato presumibilmente un leggero incremento di questa forma contrattuale. Gli uomini (-2,4%; -86 contratti) hanno registrato nel periodo in esame un calo molto più contenuto rispetto alle donne (-10,3%; -308).

Quasi la metà (45%) di tutti i contratti a chiamata vengono stipulati nel settore alberghiero-ristorativo. Nel periodo in esame il ricorso al contratto a chiamata in questo settore ha registrato una decisa flessione rispetto all'anno precedente (-201; -6,6%). Nei primi due mesi del semestre estivo (maggio e giugno), durante i quali il *lockdown* e le seguenti restrizioni di viaggio sono state solo gradualmente allentate, la differenza rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente è stata addirittura di -400 lavoratori a chiamata. Anche il settore dei trasporti (11% di tutti i lavoratori a chiamata) ha registrato un calo del -8,9% (-66), mentre nel commercio – terzo settore per numero di contratti a chiamata – questa forma di lavoro ha registrato il calo maggiore (-11,6%; -79) e anche dopo il *lockdown* non si è ripresa. Solo il 10% del lavoro a chiamata non rientra nel settore dei servizi ed è risultato in aumento del +0,9% (+6).

L'evolversi di questa forma contrattuale dipende in larga misura dall'andamento del settore alberghiero e ristorativo, un settore fortemente influenzato dal lockdown e dalle restrizioni di viaggio interregionali e internazionali. Inoltre, non è noto se e per quante ore venga "chiamato" chi ha un contratto di questo tipo.



Arbeitnehmerähnliche Beschäftigung: Starke Abnahme bei privaten Bildungseinrichtungen

In den Monaten Mai - Oktober 2020 verzeichnete die Projektarbeit und die koordinierte Mitarbeit in Südtirol einen durchschnittlichen Bestand von 2.156 Beschäftigten und damit eine Abnahme (-109; -4,8%) im Vergleich zum selben Vorjahreszeitraum. Im Mai/Juni waren es noch -200 Beschäftigte; von Juli bis Oktober nur mehr -65. Der Rückgang dieser beiden Beschäftigungsformen betrifft Frauen viel stärker (-8,5%) als Männer (-2,0%).

Die Entwicklung differiert besonders nach Art des Arbeitgebers: Rückläufig sind lediglich die privaten Arbeitgeber (-8,8%; -118), während die öffentlichen (44% aller Projektarbeiter und koordinierten Mitarbeiter) stabil bleiben (+0,9%; +8).

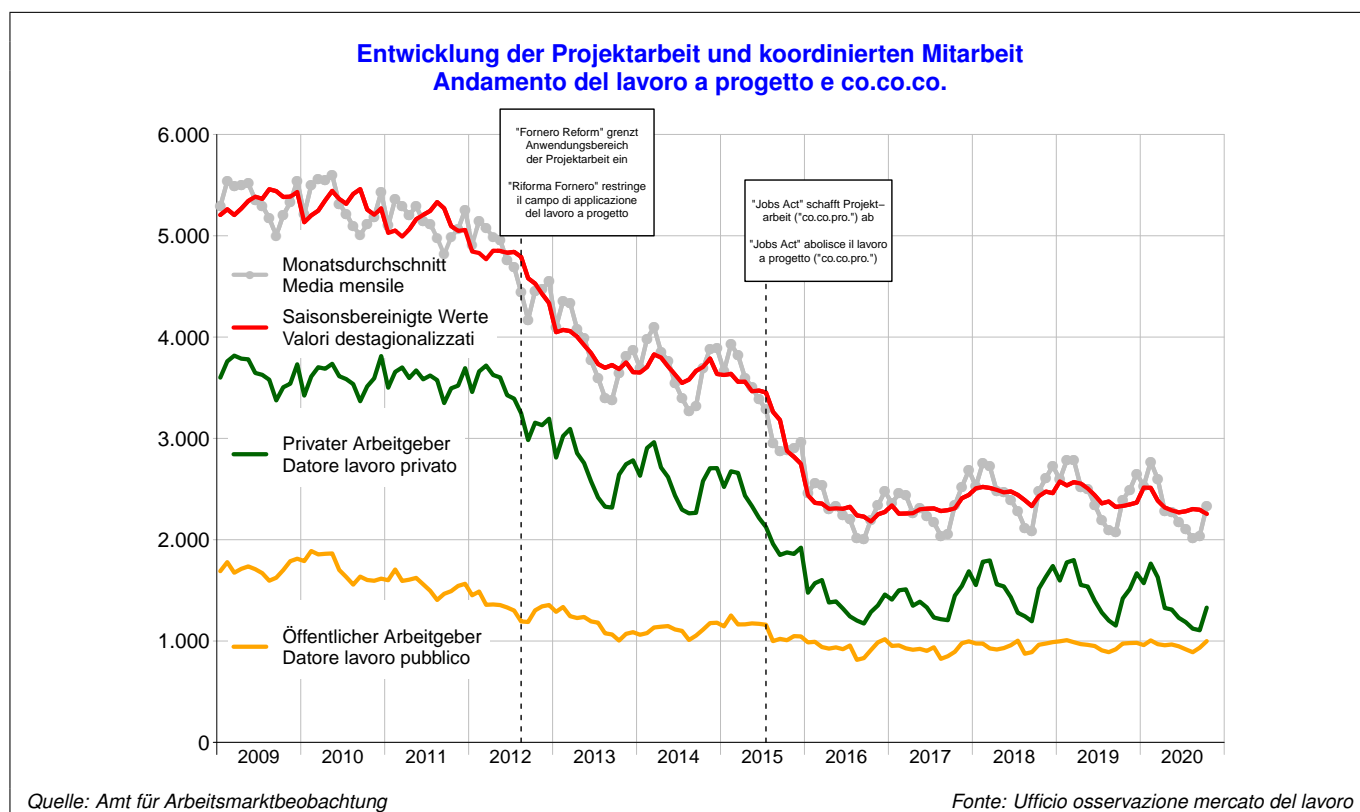
Akzentuiert durch die Corona-Krise unterscheidet sich die Entwicklung nach Branchen. Die Hälfte (50%) aller arbeitnehmerähnlichen Beschäftigten arbeitet im Bildungswesen, der größte Teil davon für die Universität Bozen, die zudem eine Zunahme von +32 (+4,6%) verzeichnet. Der Rückgang in diesem Sektor (-65; -5,7%) ist der Entwicklung in den Monaten Mai/Juni geschuldet (-126 Beschäftigte im Vergleich zum Vorjahr) und betrifft insbesondere die privaten Bildungseinrichtungen. Auch die Öffentliche Verwaltung (-19; -21,6%) und das Gesundheits- und Sozialwesen (-14; -7,4%) verzeichnen eine Abnahme. Einer leichten Zunahme im Handel und Gastgewerbe (+5; +3,2%) und im Produzierenden Gewerbe (+10; +3,8%), steht eine Abnahme in den „Anderen Dienstleistungen“ gegenüber (-25; -5,7%).

Lavoro parasubordinato in forte calo negli istituti d'istruzione privati

Nel periodo maggio - ottobre 2020 in provincia di Bolzano risultavano mediamente 2.156 occupati a progetto o con collaborazione coordinata e continuativa. Questi hanno fatto registrare un calo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente pari a -109 (-4,8%). Il periodo maggio-giugno registra un calo medio di -200 occupati, contro -65 di luglio-ottobre. Il lavoro a progetto e i co.co.co. risultano in calo sia per le donne (-8,5%), che per gli uomini (-2,0%).

La tendenza è diversa per il tipo di datore di lavoro: solo gli occupati presso datori di lavoro privati risultano in calo (-8,8%; -118), mentre quelli presso datori di lavoro pubblici (pari al 44% dei lavoratori a progetto e co.co.co) risultano stabili (+0,9%; +8).

Influenzato dalla crisi del coronavirus, lo sviluppo si differenzia a seconda dei settori. La metà (50%) dei lavoratori parasubordinati lavora nel settore dell'istruzione - la maggior parte per l'Università di Bolzano, che ha continuato a crescere (+32; +4,6%). Il calo in questo settore (-65; -5,7%) è dovuto allo sviluppo di maggio/giugno (-126 occupati) e colpisce soprattutto gli istituti d'istruzione privati. La flessione riguarda anche la Pubblica Amministrazione (-19; -21,6%) e il settore socio-sanitario (-14; -7,4%). Ad un leggero incremento nel commercio assieme ad alberghi e ristorazione (+5; +3,2%) e nel settore secondario (+10; +3,8%) si contrappone una diminuzione degli "Altri servizi" (-25; -5,7%).



Südtirols Arbeitsmarkt im Vergleich

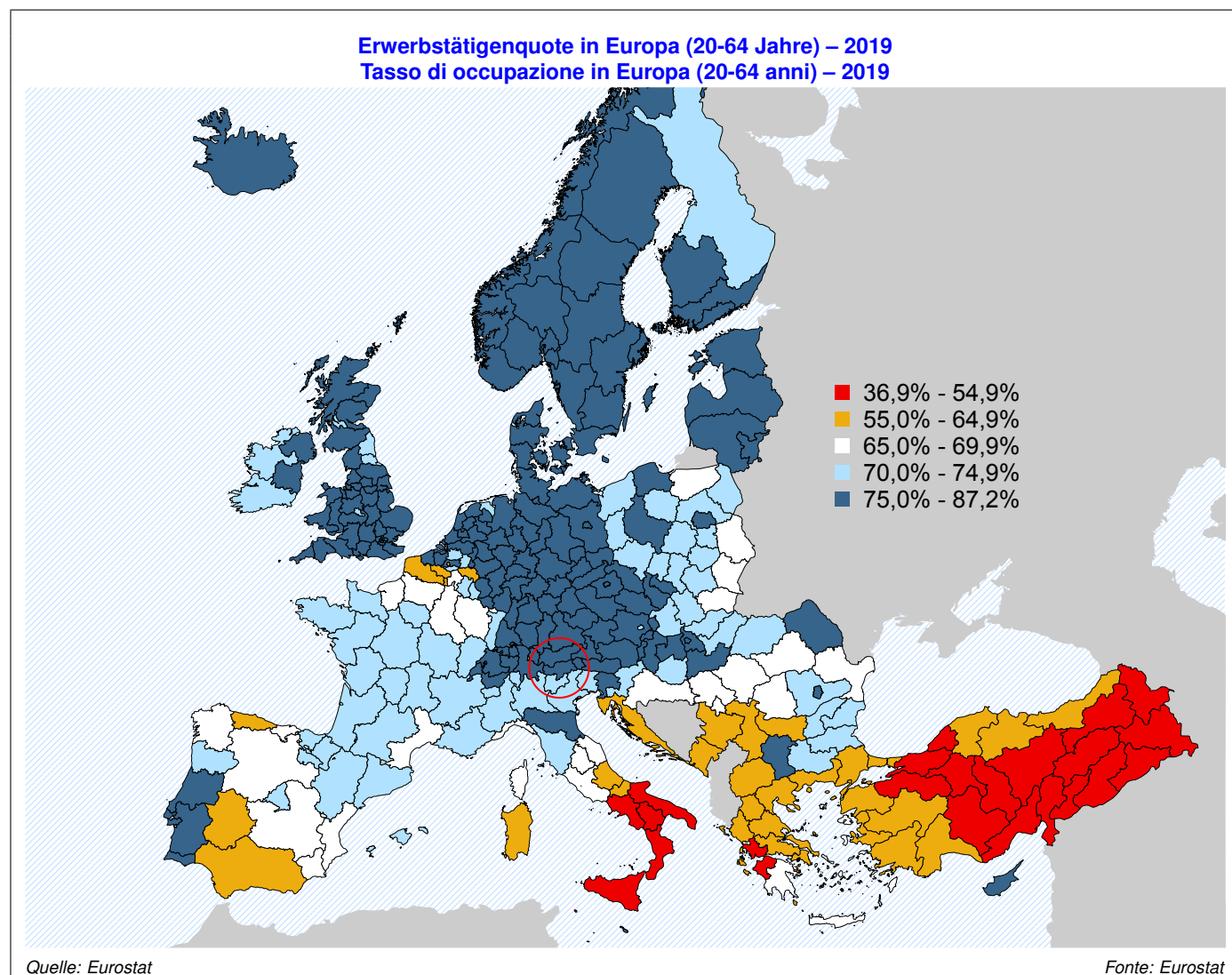
Confronti con altri territori

Der Südtiroler Arbeitsmarkt im europäischen Kontext

Im Vergleich zu den übrigen europäischen Regionen (NUTS-2) weist Südtirol eine niedrige Arbeitslosenquote, eine hohe Gesamterwerbstätigenquote sowie eine mittelmäßige Erwerbstätigenquote bei den Frauen und bei den Älteren auf.

Il mercato del lavoro della provincia di Bolzano nel contesto europeo

Paragonata alle altre regioni europee (NUTS-2), la provincia di Bolzano ha un basso tasso di disoccupazione, un alto tasso di occupazione totale e dei tassi di occupazione di donne e anziani medi.



Südtirol im Vergleich mit den angrenzenden Regionen

Im Vergleich zu den angrenzenden Regionen, die in geografischer, demografischer und wirtschaftlicher Hinsicht ähnliche Merkmale aufweisen, positioniert sich Südtirol bei den wichtigsten Arbeitsmarktindikatoren stets vor dem Trentino. Was die Arbeitslosenquote betrifft, so weist Tirol günstigere Werte auf, bei der Erwerbstätigenquote liegen beide Regionen gleichauf. Gegenüber der Ostschweiz kennzeichnet Südtirol eine niedrigere Erwerbstätigenquote, aber eine leicht bessere Arbeitslosenquote.

La provincia di Bolzano nel confronto con le regioni confinanti

Rispetto alle regioni limitrofe, che hanno caratteristiche geografiche, demografiche ed economiche simili, l'Alto Adige è sempre migliore del Trentino per quanto riguarda i principali indicatori del mercato del lavoro. In termini di tasso di disoccupazione, il Tirolo ha valori più favorevoli, mentre il tasso di occupazione è pressoché identico in entrambe le regioni. Rispetto alla Svizzera orientale, l'Alto Adige presenta un tasso di occupazione più basso, ma un tasso di disoccupazione leggermente migliore.

Wohnbevölkerung (31.12.2018)	Männer Uomini	Frauen Donne	Insgesamt Totale	Popolazione residente (31.12.2018)
Südtirol	262.713	268.465	531.178	Provincia di Bolzano
Trentino	265.497	275.601	541.098	Provincia di Trento
Tirol	372.135	382.570	754.705	Tirolo
Ostschweiz	590.060	586.261	1.176.321	Svizzera orientale
Insgesamt	1.490.405	1.512.897	3.003.302	Totale

Gebiet	Fläche (km ²) Superficie (km ²)	Bevölkerung je km ² abitanti per km ²	Territorio
Südtirol	7.400	72	Provincia di Bolzano
Trentino	6.207	87	Provincia di Trento
Tirol	12.648	60	Tirolo
Ostschweiz	11.251	105	Svizzera orientale
Insgesamt	37.506	80	Totale

Erwerbstätigenquote (20-64 Jahre)	2017	2018	2019	Tasso di occupazione (20-64 anni)
Südtirol	78,4%	79,0%	79,2%	Provincia di Bolzano
Trentino	73,0%	73,6%	74,0%	Provincia di Trento
Tirol	77,9%	78,9%	79,6%	Tirolo
Ostschweiz	84,3%	84,6%	84,7%	Svizzera orientale

Arbeitslosenquote	2017	2018	2019	Tasso di disoccupazione
Südtirol	3,1%	2,9%	2,9%	Provincia di Bolzano
Trentino	5,7%	4,8%	5,0%	Provincia di Trento
Tirol	3,3%	2,4%	2,1%	Tirolo
Ostschweiz	3,7%	3,6%	3,4%	Svizzera orientale

Quelle: Eurostat

Fonte: Eurostat

6

Südtirol in Kürze

Alto Adige in breve

Demographie (2019)

Einwohner 31.12.	533.439
davon Ausländer	9,7%
Gesamfruchtbarkeitsziffer	1,70

Quelle: ASTAT

Demografia (2019)

Abitanti al 31.12.	
di cui Stranieri	
Tasso di fecondità totale	

Fonte: ASTAT

Gebiet

Fläche (km²)	7.400
davon Dauersiedlungsgebiet	6%

Quelle: ASTAT

Territorio

Superficie (km²)	
di cui territorio insediativo	

Fonte: ASTAT

BIP und Wertschöpfung (2016)

Bruttoinlandsprodukt (in Mio. €)	22.076
je Einwohner (€)	42.243
je Vollzeitäquivalent (€)	74.311

Wertschöpfung (in Mio. €)

Landwirtschaft	915	4,6%
Produzierendes Gewerbe	3.451	17,4%
Bauwesen	1.288	6,5%
Handel	2.377	12,0%
Gastgewerbe	2.197	11,1%
Grundstücks- und Wohnungswesen	2.029	10,2%
Freiberufliche Dienstleistungen	1.351	6,8%
Öffentlicher Sektor	3.467	17,5%
Andere Dienstleistungen	2.630	13,3%
Familien	143	0,7%

Quelle: ISTAT (Ausgabe Dez. 2018)

PIL e valore aggiunto (2016)

Prodotto interno lordo (mln. €)	
per abitante (€)	
per unità di lavoro (€)	

Valore aggiunto (mln. €)

Agricoltura	
Industria	
Costruzioni	
Commercio	
Turismo	
Attività immobiliari	
Attività professionali	
Settore Pubblico	
Altri servizi	
Famiglie	

Fonte: ISTAT (edizione dic. 2018)

Unternehmen (2010)

Unternehmen	43.000
davon <100 Beschäftigte (KMU)	41.563 96,5%
<5 Beschäftigte	34.390 80,0%

KMU nach Sektor

Produzierendes Gewerbe	3.221	7,8%
Bauwesen	5.704	13,7%
Handel	8.325	20,0%
Gastgewerbe	8.627	20,7%
Grundstücks- und Wohnungswesen	1.976	4,8%
Freiberufliche Dienstleistungen	5.608	13,5%
Öffentlicher Sektor	2.181	5,3%
Andere Dienstleistungen	5.921	14,2%

Quelle: ASTAT

Imprese (2010)

Imprese	
di cui con meno di 100 addetti (PMI)	
con meno di 5 addetti	

PMI per settore

Industria	
Costruzioni	
Commercio	
Turismo	
Attività immobiliari	
Attività professionali	
Settore Pubblico	
Altri servizi	

Fonte: ASTAT

Import – Export (Mio. €) (2017)	Import	Export	Saldo	Import – Export (mln. €) (2017)
Landwirtschaftliche Produkte	200	659	+459	Prodotti agricoli
Nahrungsmittel und Getränke	860	878	+18	Alimentari e bevande
Textilien, Lederwaren, Schuhe	395	166	-229	Tessili, abbigliamento, calzature
Holz, Papier und Druck	318	170	-148	Legno, carta e stampa
Chemische und pharmazeutische Produkte	351	78	-273	Prodotti chimici e farmaceutici
Gummi und Kunststoffprodukte	302	209	-93	Prodotti sintetici e in gomma
Metalle und Metallprodukte	557	609	+52	Metalli e prodotti in metallo
Elektro- und Präzisionsgeräte	462	306	-156	Apparecchi elettronici e di precisione
Maschinen und Apparate	514	866	+352	Macchinari e apparecchiature meccaniche
Fahrzeuge	291	614	+323	Mezzi di trasporto
Andere Produkte	350	236	-114	Altri prodotti
Insgesamt	4.600	4.791	+191	Totale

Quelle: ISTAT, Auswertung des ASTAT

Fonte: ISTAT, elaborazione ASTAT

Beschäftigung (2019)	Männer	Frauen	Insgesamt	Occupazione (2019)
	Uomini	Donne	Totale	
Erwerbstätige	141.500	118.100	259.500	Occupati
davon Selbständige	26,6%	15,9%	21,7%	di cui lavoratori autonomi
Erwerbstätigenquote (20-64 Jahre)	85,5%	72,8%	79,2%	Tasso di occupazione (20-64 anni)
Arbeitslosenquote	2,6%	3,2%	2,9%	Tasso di disoccupazione

Quelle: ISTAT, Arbeitskräfteerhebung

Fonte: ISTAT, indagine forze lavoro

Landwirtschaft (2010)		Agricoltura (2010)
Landwirtschaftliche Betriebe	20.017	Aziende agricole
davon mit Gehölzkulturen	9.596	di cui con coltivazioni legnose
Landwirtschaftliche Nutzfläche (km ²)	2.420	Superficie agricola utilizzata (km ²)
davon Gehölzkulturen (km ²)	249	di cui coltivazioni legnose (km ²)
davon Reben oder Apfelbäume	96%	di cui vite o melo

Quelle: ASTAT

Fonte: ASTAT

Landwirtschaftliche Produktion (2017)		Produzione agricola (2017)
Äpfel (t)	910.000	Mele (t)
Weintrauben (t)	41.000	Uva da vino (t)

Quelle: ASTAT

Fonte: ASTAT

Handel (2017)		Commercio (2017)
Einzelhandelsverkaufsstellen	4.700	punti vendita commercio dettaglio
davon < 150 m ²	69%	di cui < 150 m ²

Quelle: ASTAT

Fonte: ASTAT

Gastgewerbe (Tourismusjahr 2018/2019)		Alloggi e ristorazione (anno turistico 2018/2019)
Beherbergungsbetriebe	10.365	Esercizi ricettivi
Betten	224.531	Letti
Ankünfte (Mio.)	7,7	Arrivi (mln.)
Übernachtungen (Mio.)	33,6	Presenze (mln.)
davon Ausländer	69,6%	di cui stranieri

Quelle: ASTAT

Fonte: ASTAT

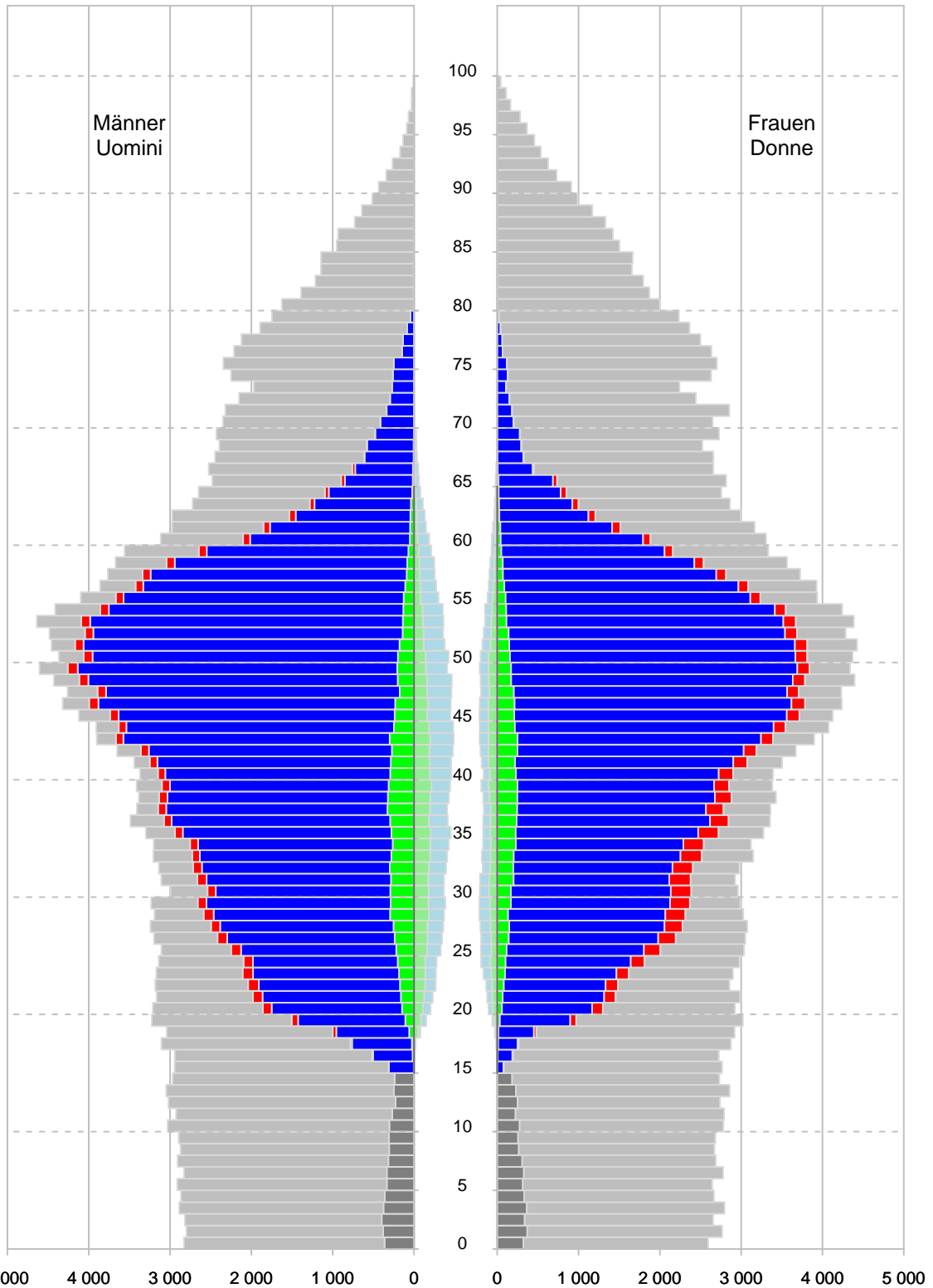
Altersrenten (2018)		Pensioni di vecchiaia e anzianità (2018)
Rentner	103.342	Percettori di pensioni
davon unter 65 Jahren	16.100	di cui con meno di 65 anni

Quelle: NISF, Auswertung des ASTAT

Fonte: INPS, elaborazione ASTAT

Alterspyramide und Arbeitsmarkt - 2019 Piramide delle età e mercato del lavoro - 2019

- Nicht Erwerbspersonen – Non forze di lavoro
 - davon Ausländer unter 15 Jahren – di cui stranieri con meno di 15 anni
- Eingetragene Arbeitslose – Disoccupati iscritti
- Beschäftigte* – Occupati*:
 - Inländer, mit Wohnsitz in Südtirol – Italiani, residenza in provincia
 - Ausländer, mit Wohnsitz in Südtirol – Stranieri, residenza in provincia
 - Ausländer, Wohnsitz ausserhalb Südtirol – Stranieri, residenza fuori provincia
 - Inländer, Wohnsitz ausserhalb Südtirol – Italiani, residenza fuori provincia



* Selbständige geschätzt anhand Volkszählung 2011
Lavoratori autonomi stimati sulla base del Censimento 2011

Weiterführende Literatur

Approfondimenti

Die wichtigsten Quellen um vertiefende Analysen zum Arbeitsmarkt mittels Daten und Veröffentlichungen durchzuführen sind: Beobachtungsstelle für den Arbeitsmarkt, ASTAT, Arbeitsförderungsinstitut AFI-IPL, WIFO (Wirtschaftsforschungsinstitut) der Handelskammer Bozen

Beobachtungsstelle für den Arbeitsmarkt

19.1. Amt für Arbeitsmarktbeobachtung
Kanonikus-Michael-Gamper-Str. 1, Bozen
Tel. 0471 418510 – Fax 0471 418538
E-Mail: amb@provinz.bz.it
<http://www.provinz.bz.it/arbeit/>

Schaubilder

Jährlich, meistens im Mai, veröffentlicht die Beobachtungsstelle für den Arbeitsmarkt die „Schaubilder“, eine Publikation, die den Arbeitsmarkt seit 1998 nur anhand von Grafiken beschreibt. Ungefähr 3-4 mal im Jahr wird eine erweiterte Ausgabe aktualisiert im Internet angeboten.

Tabellensammlung online

Im Internet steht eine interaktive Sammlung von Statistiken (Bestand, Zugänge, Abgänge) zur Verfügung, die mit den Daten des Datawarehouse (DWH) erstellt werden. Themen sind die Unselbständige Beschäftigung und die eingetragenen Arbeitslosen, verkreuzt mit den wichtigsten soziodemografischen, wirtschaftlichen und vertraglichen Merkmalen.

Arbeitsmarkt-News

Seit über 20 Jahren publiziert die Beobachtungsstelle für den Arbeitsmarkt monatlich Sonderanalysen. Diese stehen ab den Ausgaben des Jahres 1997 im Internet zur Verfügung.

Le principali fonti per approfondire le analisi sul mercato del lavoro con dati e pubblicazioni sono: Osservatorio mercato del lavoro, ASTAT, Istituto per la promozione dei lavoratori IPL-AFI, IRE (Istituto di ricerca economica) della camera di commercio die Bolzano

Osservatorio mercato del lavoro

19.1. Ufficio Osservazione mercato del lavoro
via Canonico Michael Gamper 1, Bolzano
Tel. 0471 418510 – Fax 0471 418538
E-mail: oml@provincia.bz.it
<http://www.provincia.bz.it/lavoro/>

Diagrammi

Annualmente, solitamente in aprile, viene pubblicato „Diagrammi“, che descrive il mercato del lavoro a partire dal 1998, facendo uso unicamente di grafici. Circa 3-4 volte all'anno viene aggiornata una versione più ampia disponibile in internet.

Raccolta dati online

Sul sito internet è disponibile una raccolta interattiva di statistiche in forma tabellare (stock, assunzioni, cessazioni), basate sui dati del Datawarehouse (DWH). Si tratta di statistiche sul lavoro dipendente e sulle iscrizioni nelle liste di disoccupazione, distinte per le principali caratteristiche sociodemografiche, economiche e contrattuali.

Mercato del lavoro-News

Da oltre 20 anni l'osservatorio mercato del lavoro pubblica mensilmente analisi particolareggiate su un tema specifico riguardante il mercato del lavoro. Su internet si possono trovare tutti i numeri a partire dal 1997.

Landesinstitut für Statistik
Statistische Informationsstelle
Kanonikus-Michael-Gamper-Str. 1, Bozen
Tel. 0471 418404 – Fax 0471 418419
E-Mail: astat@provinz.bz.it
<http://www.provinz.bz.it/astat>

Statistisches Jahrbuch

Jährlich, meistens im Januar, veröffentlicht das ASTAT das „Statistische Jahrbuch für Südtirol“, das umfassendste und zentrale Werk mit den wichtigsten Daten der amtlichen Statistik, welches alle Themen des öffentlichen Lebens anspricht. Kapitel 3 ist der Bevölkerung gewidmet, Kapitel 7 der Erwerbstätigkeit, Kapitel 10 bis 19 der Wirtschaft und den Unternehmen.

ASTAT-Info

Mehrmals im Monat werden 2-30 seitige Sonderanalysen zu allen möglichen Themen veröffentlicht, unter anderem zur demografischen Entwicklung, den Ergebnissen der Arbeitskräfteerhebung und anderen direkt oder indirekt für den Arbeitsmarkt relevanten Themen.

ASTAT Schriftenreihe

Es handelt sich hier um 50 bis über 200-seitige Publikationen zu ausgewählten Themen.

AFI IPL Arbeitsförderungsinstitut

Kanonikus-Michael-Gamper-Str. 1, Bozen
Tel. 0471 418830 – Fax 0471 418849
E-Mail: info@afi-ipl.org
<http://www.afi-ipl.org>

Das *AFI-Barometer* erhebt seit Juni 2013 viermal im Jahr das Stimmungsbild der ArbeitnehmerInnen in Südtirol. Grundlage sind jeweils 500 Telefoninterviews. Bis 2012 gab das AFI die Zeitschrift *Dimension Arbeit* heraus; weitere themenspezifische Forschungsberichte werden im Internet und in gedruckter Form veröffentlicht.

WIFO | Institut für Wirtschaftsforschung

Südtiroler-Str. 60, Bozen
Tel. 0471 945708 – Fax 0471 945712
E-Mail: wifo@handelskammer.bz.it
<http://www.handelskammer.bz.it>

Im *WIFO - Monatsreport* werden die wesentlichen Eckdaten zur lokalen Wirtschaftsentwicklung aktualisiert. Die Ergebnisse des *Wirtschaftsbarometers* – einer Umfrage unter rund 1 800 Unternehmer – werden alle 4 Monate ajourniert. Die befragten Unternehmer geben eine Einschätzung über die aktuelle Wirtschaftslage sowie ihre Prognosen für die naheliegende Zukunft ab, betreffend unter anderem die Entwicklung des Umsatzes, der Auftragslage, der Investitionen, der Beschäftigung und der Ertragslage.

Istituto provinciale di statistica
Centro informazione statistica
via Canonico Michael Gamper 1, Bolzano
Tel. 0471 418404 – Fax 0471 418419
E-mail: astat@provincia.bz.it
<http://www.provincia.bz.it/astat>

Annuario Statistico

Annualmente, solitamente in gennaio, l'ASTAT pubblica l'“Annuario statistico della Provincia di Bolzano“, il più ampio e significativo catalogo delle principali informazioni prodotte dalla statistica ufficiale. Questa pubblicazione tocca i remi di rilievo per la vita pubblica locale. Il capitolo 3 è dedicato ai dati demografici, il capitolo 7 al “lavoro“ e i capitoli 10 fino 19 all'economia e alle imprese.

ASTAT-Info

Più volte al mese, in 2 fino 30 pagine, vengono pubblicate analisi specifiche su tutti i temi, tra i quali l'andamento demografico, i risultati dell'indagine forze di lavoro e altri temi direttamente o indirettamente rilevanti per l'analisi del mercato del lavoro.

ASTAT Collana

Si tratta di pubblicazioni monotematiche di circa 50 fino oltre 200 pagine.

AFI IPL Istituto **promozione lavoratori**

via Canonico Michael Gamper 1, Bolzano
Tel. 0471 418830 – Fax 0471 418849
E-mail: info@afi-ipl.org
<http://www.afi-ipl.org>

Il *Barometro IPL* è un'indagine telefonica che ha lo scopo di rilevare tramite 500 interviste il clima di fiducia dei lavoratori dipendenti. Avviata nel giugno 2013 viene condotta quattro volte all'anno. Fino al 2012 l'IPL pubblicava la rivista *Dimensione lavoro*; attualmente vengono pubblicati in internet e in forma cartacea dei rapporti su specifici argomenti.

IRE | Istituto di ricerca economica

via Alto Adige 60, Bolzano
Tel. 0471 945708 – Fax 0471 945712
E-mail: ire@camcom.bz.it
<http://www.camcom.bz.it>

Il *Rapporto mensile IRE* attualizza i dati base più importanti dell'economia locale. I risultati del *Barometro dell'economia* – un'indagine presso ca. 1 800 imprenditori – vengono aggiornati tre volte l'anno. Gli imprenditori intervistati forniscono una valutazione sull'andamento della propria attività, nonchè formulano le loro previsioni per il futuro, prendendo in esame il fatturato, gli ordinativi, gli investimenti, la dinamica occupazionale e la redditività.

Ausgewählte Publikationen zu einigen Themen

Wirtschaft und Beschäftigung allgemein

Arbeitsmarktbericht Südtirol 2012, Ein Bericht der Beobachtungsstelle für den Arbeitsmarkt, Oktober 2012

Erwerbstätige 2. Quartal 2020, ASTAT-Info Nr.54/2020, September 2020

Erwerbstätigkeit 2018, ASTAT-Info Nr.18/2019, März 2019

Erwerbstätige und Arbeitsuchende 2019, ASTAT-Info Nr.26/2020, Juni 2020

Erwerbstätige und Arbeitsuchende 2019, ASTAT-Tab, Sammlung 02/2020, Juni 2020

Haushalte auf dem Arbeitsmarkt. Arbeitskräfteerhebung 2018, ASTAT-Info Nr.54/2019, August 2019

Kap.5 - Erwerbstätigkeit, Kap.6 - Pendlerwesen, 15. Volkszählung 2011, ASTAT Zählungen, Mai 2020

Kap.1 - Erwerbstätigkeit und Arbeitsuche, Erwerbstätigkeit in Südtirol 2013, ASTAT Schriftenreihe 208, Mai 2015

Die wichtigsten Arbeitsmarktindikatoren im europäischen Vergleich, Arbeitsmarkt-News Nr.6/2016, Agosto 2016

Erwerbstätige und Arbeitsuchende: internationaler und regionaler Vergleich 2019, ASTAT-Info Nr.34/2020, Juni 2020

Arbeitnehmer und Entlohnungen in der Privatwirtschaft 2013-2018, ASTAT-Info Nr.31/2020, Juni 2020

Nettomonatslöhne der unselbstständig Erwerbstätigen 2019, ASTAT-Info Nr.48/2020, August 2020

Die Entwicklung der Stundenlöhne 2009-2016, Arbeitsmarkt-News Nr.11/2018, November 2018

Gehaltsunterschiede zwischen den Berufen, Arbeitsmarkt-News Nr.7/2017, Juli 2017

Die Berufe der Arbeitnehmer, Arbeitsmarkt-News Nr.5/2017, Juni 2017

Familienhintergrund und Berufswahl, Arbeitsmarkt-News Nr.12/2018, Dezember 2018

Arbeitnehmer mit Meisterbrief: eine Analyse, Arbeitsmarkt-News Nr.10/2017, Oktober 2017

Unternehmen in Südtirol 2016, ASTAT tab sammlung Nr.02/2019, Februar 2019

Tätigkeitsbereiche und Größe der Unternehmen 2018, ASTAT-Info Nr.64/2020, Oktober 2020

Arbeitsstätten der Unternehmen in Südtirol 2016, ASTAT tab sammlung Nr.03/2019, Februar 2019

Klein- und Mittelbetriebe 2017, ASTAT-Info Nr.46/2020, August 2020

BIP - Schätzung 2019 und Prognose 2020, ASTAT-Info Nr.13/2020, April 2020

Volkswirtschaftliche Gesamtrechnung Südtirols 2009-2018, ASTAT-Info Nr.08/2020, März 2020

Volkswirtschaftliche Gesamtrechnung Südtirols - 1995-2018, ASTAT tab sammlung Nr.05/2020, September 2020

L'economia delle Province autonome di Trento e di Bolzano. Aggiornamento congiunturale, Banca d'Italia, Economie regionali, Numero 28. November 2017

Die Südtiroler Wirtschaft 2013, ASTAT Schriftenreihe 207, März 2015

Wirtschaftliche Ergebnisse der Unternehmen 2017, ASTAT-Info Nr.22/2020, Mai 2020

Input-Output-Tabelle 2015, ASTAT-Info Nr.13/2019, Februar 2019

Arbeitswelt und demografischer Wandel, Arbeitsmarkt-News Nr.6/2011, Juni 2011

Wer sucht, der findet: 70 Tausend Arbeitnehmer mehr seit 1998, Arbeitsmarkt-News Nr.12/2019, Dezember 2019

Selezione di pubblicazioni su alcune tematiche d'interesse

Economia e occupazione in generale

Rapporto sul mercato del lavoro in provincia di Bolzano 2012, Un rapporto dell'Osservatorio del mercato del lavoro, ottobre 2012

Occupazione 2° trimestre 2020, ASTAT-Info n.54/2020, settembre 2020

Occupazione 2018, ASTAT-Info n.18/2019, marzo 2019

Occupati e disoccupati 2019, ASTAT-Info n.26/2020, giugno 2020

Occupati e disoccupati 2019, ASTAT-tab, raccolta 02/2020, giugno 2020

Le famiglie nel mercato del lavoro. Rilevazione sulle forze di lavoro 2018, ASTAT-Info n.54/2019, agosto 2019

Cap.5 - Occupazione, Cap.6 - Pendolarismo, 15° Censimento della popolazione 2011, ASTAT Censimenti, maggio 2020

Cap.1 - Occupazione e disoccupazione, Occupazione in provincia di Bolzano 2013, ASTAT collana 208, maggio 2015

I principali indicatori del mercato del lavoro nel contesto europeo, Mercato del lavoro-News Nr.6/2016, 2016

Occupati e disoccupati: confronto internazionale e regionale 2019, ASTAT-Info n.34/2020, giugno 2020

Lavoro dipendente e retribuzioni nel settore privato 2013-2018, ASTAT-Info n.31/2020, giugno 2020

Retribuzioni nette mensili degli occupati dipendenti 2019, ASTAT-Info n.48/2020, agosto 2020

Le retribuzioni orarie negli anni 2009-2016, Mercato del lavoro-News Nr.11/2018, novembre 2018

Differenze di reddito tra le professioni, Mercato del lavoro-News Nr.7/2017, luglio 2017

Le professioni dei lavoratori, Mercato del lavoro-News Nr.5/2017, giugno 2017

Background familiare e scelta della professione, Mercato del lavoro-News Nr.12/2018, dicembre 2018

I lavoratori dipendenti con diploma di maestro professionale, Mercato del lavoro-News Nr.10/2017, ottobre 2017

Imprese in Alto Adige 2016, ASTAT tab raccolta n.02/2019, febbraio 2019

Attività e dimensione delle imprese 2018, ASTAT-Info n.64/2020, ottobre 2020

Unità locali delle imprese in Alto Adige 2016, ASTAT tab raccolta n.03/2019, febbraio 2019

Piccole e medie imprese 2017, ASTAT-Info n.46/2020, agosto 2020

PIL - Stima 2019 e previsione 2020, ASTAT-Info n.13/2020, aprile 2020

Conto economico della provincia di Bolzano 2009-2018, ASTAT-Info n.08/2020, marzo 2020

Conto economico della provincia di Bolzano - 1995-2018, ASTAT tab raccolta n.05/2020, settembre 2020

L'economia delle Province autonome di Trento e di Bolzano. Aggiornamento congiunturale, Banca d'Italia, Economie regionali, Numero 28. novembre 2017

Rapporto sull'economia dell'Alto Adige 2013, ASTAT collana 207, marzo 2015

Risultati economici delle imprese 2017, ASTAT-Info n.22/2020, maggio 2020

Tavola Input-Output 2015, ASTAT-Info n.13/2019, febbraio 2019

Mondo del lavoro e trasformazione demografica, Mercato del lavoro-News Nr.6/2011, giugno 2011

Dove sono stati trovati i 70 mila lavoratori in più dal 1998 ad oggi, Mercato del lavoro-News Nr.12/2019, dicembre 2019

Von 1990 bis 2040 Bezirk für Bezirk, Arbeitsmarkt-News Nr.1/2020, Januar 2020

Arbeitskräfteaustausch mit dem Rest Italiens, Arbeitsmarkt-News Nr.7/2011, Juli 2011

Sprachkompetenzen am Südtiroler Arbeitsmarkt, Arbeitsmarkt-News Nr.3/2010, März 2010

Sprachkenntnisse, Zweisprachigkeitsnachweis und der Arbeitsmarkt, Arbeitsmarkt-News Nr.11/2009, November 2009

Arbeitsplatzdynamik in den südtiroler Unternehmen. Beschäftigung und Entlohnung nach Unternehmenstypologien, WIFO Studie 4.16, November 2016

Wie viele Neubürger zieht der Südtiroler Arbeitsmarkt an?, Arbeitsmarkt-News Nr.1/2019, Januar 2019

Zukünftiger Arbeitskräftebedarf in Südtirol. Szenarien nach Berufsgruppen bis 2025, WIFO Studie 2.16, April 2016

Arbeitslosigkeit

Arbeitslosenzahlen: ein Quellenvergleich, Arbeitsmarkt-News Nr.6/2010, Juni 2010

Arbeitslos gemeldete Personen: Merkmale, Arbeitsmarkt-News Nr.5/2010, Mai 2010

Die Jugendarbeitslosenquote: Ein vielfach missverständlicher Indikator, Arbeitsmarkt-News Nr.9/2015, September 2015

NEET in Südtirol: Ein Blick hinter die Zahlenwelt, Arbeitsmarkt-News Nr.4/2019, April 2019

Die Arbeitslosigkeit der über 50-Jährigen, Arbeitsmarkt-News Nr.11/2016, Dezember 2016

Die Arbeitslosenquote: Ein Vergleich innerhalb Südtirols, Arbeitsmarkt-News Nr.8/2018, August 2018

Kap.4 - Arbeitslosigkeit, Arbeitsmarktbericht Südtirol 2012, Oktober 2012

Erwerbstätige 2. Quartal 2020, ASTAT-Info Nr.54/2020, September 2020

Erwerbstätigkeit 2018, ASTAT-Info Nr.18/2019, März 2019

Erwerbstätige und Arbeitsuchende 2019, ASTAT-Info Nr.26/2020, Juni 2020

Erwerbstätige und Arbeitsuchende 2019, ASTAT-Tab, Sammlung 02/2020, Juni 2020

Zusammenhang zwischen Pensionierungen und Einstellung junger Arbeitnehmer, Arbeitsmarkt-News Nr.11/2012, November 2012

Eingetragene in den Mobilitätslisten, Arbeitsmarkt-News Nr.11/2014, November 2014

Mobilität in Zeiten der Krise, Arbeitsmarkt-News Nr.11/2010, November 2010

Die Rückkehr aus der Mobilität ins Arbeitsleben, Arbeitsmarkt-News Nr.4/2007, April 2007

Die Auswirkungen normativer Regelungen auf die Arbeitslosenzahlen, Arbeitsmarkt-aktuell Nr.4/2003, April 2003

Die Entwicklung des Südtiroler Arbeitsmarktes in den letzten zehn Jahren – Teil 2: Arbeitslosigkeit, Arbeitsmarkt-News Nr.5/2008, Mai 2008

Gezielte Arbeitsvermittlung von Menschen mit Behinderung, Arbeitsmarkt-News Nr.11/2011, November 2011

Die Schwierigkeiten der Jugendlichen auf dem Arbeitsmarkt, Arbeitsmarkt-News Nr.12/2011, Dezember 2011

Landwirtschaft

Saisonale Beschäftigung in der Landwirtschaft, Arbeitsmarkt-News Nr.2/2013, Februar 2013

Der Einfluss des Wetters auf die saisonale Beschäftigung der Landwirtschaft, Arbeitsmarkt-News Nr.1/2016, Januar 2016

Herkunftsgebiete der Erntehelfer im Obst- und Weinbau, Arbeitsmarkt-News Nr.2/2007, Februar 2007

Erntehelfer im Obst- und Weinbau, Arbeitsmarkt-News Nr.1/2007, Januar 2007

Dal 1990 al 2040 Zona per zona, Mercato del lavoro-News Nr.1/2020, gennaio 2020

Flussi lavorativi con il resto d'Italia, Mercato del lavoro-News Nr.7/2011, luglio 2011

Competenze linguistiche sul mercato del lavoro in provincia di Bolzano, Mercato del lavoro-News Nr.3/2010, marzo 2010

Conoscenze linguistiche, patentino e mercato del lavoro, Mercato del lavoro-News Nr.11/2009, novembre 2009

La dinamica occupazionale nelle imprese altoatesine. Occupazione e retribuzione per tipologia di impresa, IRE Studio 4.16, novembre 2016

Quanti nuovi residenti attira il mercato del lavoro provinciale?, Mercato del lavoro-News Nr.1/2019, gennaio 2019

Il futuro fabbisogno di forze di lavoro in Alto Adige. Scenari per categorie professionali fino al 2025, IRE Studio 2.16, aprile 2016

Disoccupazione

Disoccupazione: fonti a confronto, Mercato del lavoro-News Nr.6/2010, giugno 2010

Persone con lo stato di disoccupazione: caratteristiche, Mercato del lavoro-News Nr.5/2010, maggio 2010

Tasso di disoccupazione giovanile: un frequente malinteso, Mercato del lavoro-News Nr.9/2015, settembre 2015

I NEET in Alto Adige: uno sguardo dietro ai numeri, Mercato del lavoro-News Nr.4/2019, aprile 2019

La disoccupazione tra gli ultra-50-enni, Mercato del lavoro-News Nr.11/2016, dicembre 2016

Il tasso di disoccupazione: un confronto in Alto Adige, Mercato del lavoro-News Nr.8/2018, agosto 2018

Cap.4 - Disoccupazione, Rapporto sul mercato del lavoro in provincia di Bolzano 2012, ottobre 2012

Occupazione 2° trimestre 2020, ASTAT-Info n.54/2020, settembre 2020

Occupazione 2018, ASTAT-Info n.18/2019, marzo 2019

Occupati e disoccupati 2019, ASTAT-Info n.26/2020, giugno 2020

Occupati e disoccupati 2019, ASTAT-tab, raccolta 02/2020, giugno 2020

Relazione tra pensionamenti e assunzioni di giovani, Mercato del lavoro-News Nr.11/2012, novembre 2012

Iscritti nelle liste di mobilità, Mercato del lavoro-News Nr.11/2014, novembre 2014

Mobilità in tempi di crisi, Mercato del lavoro-News Nr.11/2010, novembre 2010

Tornare a lavorare dopo la messa in mobilità, Mercato del lavoro-News Nr.4/2007, aprile 2007

L'impatto normativo sui dati relativi alla disoccupazione, Mercato del lavoro-flash Nr.4/2003, aprile 2003

Lo sviluppo del mercato del lavoro in provincia di Bolzano negli ultimi dieci anni – Parte 2: disoccupazione, Mercato del lavoro-News Nr.5/2008, maggio 2008

Il collocamento mirato al lavoro di persone disabili, Mercato del lavoro-News Nr.11/2011, novembre 2011

Le difficoltà dei giovani nel mercato del lavoro, Mercato del lavoro-News Nr.12/2011, dicembre 2011

Agricoltura

L'occupazione stagionale in agricoltura, Mercato del lavoro-News Nr.2/2013, febbraio 2013

Gli effetti del meteo sull'occupazione stagionale in agricoltura, Mercato del lavoro-News Nr.1/2016, gennaio 2016

Zone di provenienza dei lavoratori addetti alla raccolta delle mele e alla vendemmia, Mercato del lavoro-News Nr.2/2007, febbraio 2007

Lavoratori addetti alla raccolta delle mele e alla vendemmia, Mercato del lavoro-News Nr.1/2007, gennaio 2007

Frauen in der Landwirtschaft, ASTAT-Info Nr.68/2016, Oktober 2016
Zeitreihe der Landwirtschaft. 1929-2016, ASTAT-Info Nr.49/2018, August 2018
Die Landwirtschaft in COVID-Zeiten: Unterschiede nach Untersektoren und Arbeitsort, Arbeitsmarkt-News Nr.8/2020, August 2020

Agricoltura al femminile, ASTAT-Info n.68/2016, ottobre 2016
Serie storica sull'agricoltura. 1929-2016, ASTAT-Info n.49/2018, agosto 2018
Agricoltura in tempi di COVID: differenze tra sottosettori e zone di produzione, Mercato del lavoro-News Nr.8/2020, agosto 2020

Bausektor

Die Altersstruktur der Beschäftigten im Baugewerbe, Arbeitsmarkt-News Nr.7/2015, Juli 2015
Bautätigkeit - 1. Halbjahr 2020, ASTAT-Info Nr.51/2020, August 2020
Bautätigkeit und Immobilienmarkt in Südtirol - 2018, ASTAT-Info Nr.02/2020, Januar 2020
Bautätigkeit und Immobilienmarkt in Südtirol - 2018, ASTAT-Tab, Sammlung 01/2020, Januar 2020
Die Beschäftigungsentwicklung im Bausektor, Arbeitsmarkt-News Nr.5/2013, Mai 2013
Der Beschäftigungstrend im Bausektor, Arbeitsmarkt-News Nr.3/2009, März 2009
Die Beschäftigung im Bausektor: Ein territorialer Vergleich, Arbeitsmarkt-aktuell Nr.5/2005, Juni 2005
Ausländische Arbeiter im Baugewerbe, Arbeitsmarkt-aktuell Nr.8/2004, August 2004

Edilizia

La struttura per età dell'occupazione nell'edilizia, Mercato del lavoro-News Nr.7/2015, luglio 2015
Attività edilizia - 1° semestre 2020, ASTAT-Info n.51/2020, agosto 2020
Attività edilizia e mercato immobiliare in provincia di Bolzano - 2018, ASTAT-Info n.02/2020, gennaio 2020
Attività edilizia e mercato immobiliare in provincia di Bolzano - 2018, ASTAT-Tab, raccolta 01/2020, gennaio 2020
L'andamento occupazionale nel settore edile, Mercato del lavoro-News Nr.5/2013, maggio 2013
Il trend occupazionale nel settore edile, Mercato del lavoro-News Nr.3/2009, marzo 2009
L'occupazione nel settore delle costruzioni: un confronto territoriale, Mercato del lavoro-flash Nr.5/2005, giugno 2005
Operai stranieri nel settore delle costruzioni, Mercato del lavoro-flash Nr.8/2004, agosto 2004

Verarbeitendes Gewerbe

Die Beschäftigungsentwicklung im Verarbeitenden Gewerbe, Arbeitsmarkt-News Nr.8/2013, August 2013
Die Beschäftigung im produzierenden Gewerbe: Ein territorialer Vergleich, Arbeitsmarkt-aktuell Nr.7/2005, August 2005
Automobilindustrie, Arbeitsmarkt-News Nr.3/2018, März 2018

Manifattura

L'occupazionale nel settore manifatturiero, Mercato del lavoro-News Nr.8/2013, agosto 2013
L'occupazione nell'industria: un confronto territoriale, Mercato del lavoro-flash Nr.7/2005, agosto 2005
Automotive, Mercato del lavoro-News Nr.3/2018, marzo 2018

Handel

"Natürliche" vs. "Neue" Einkaufszentren, Arbeitsmarkt-News Nr.9/2016, Oktober 2016
Unselbständig Beschäftigte im Handel, Arbeitsmarkt-News Nr.7/2006, Juli 2006

Commercio

Centri commerciali: "naturali" vs. "nuovi", Mercato del lavoro-News Nr.9/2016, ottobre 2016
L'occupazione dipendente nel commercio, Mercato del lavoro-News Nr.7/2006, luglio 2006

Gastgewerbe

Der Beschäftigungsboom im Gastgewerbe unter der Lupe, Arbeitsmarkt-News Nr.3/2017, April 2017
Entwicklung im Tourismus Winterhalbjahr 2019/20, ASTAT-Info Nr.25/2020, Mai 2020
Entwicklung im Tourismus Sommerhalbjahr 2020, ASTAT-Info Nr.70/2020, November 2020
Auswirkungen des Tourismus auf die Wirtschaft. Die Verwendung des Tourismus-Satellitenkontos, ASTAT-Info Nr.15/2012, März 2012
Entwicklung im Tourismus. Tourismusjahr 2018/19, ASTAT-Info Nr.17/2020, April 2020
Tourismus in einigen Alpengerregionen 2019, ASTAT-Info Nr.50/2020, August 2020
Zeitreihe des Tourismus 1950-2015, ASTAT-Info Nr.65/2016, Oktober 2016
Zeitreihe des Tourismus 1950-2019, ASTAT-Tab, Sammlung 04/2020, August 2020
Tourismusströme in Südtirol. Tourismusjahr 2012/13, ASTAT Schriftenreihe 209, Mai 2015
Seilbahnen in Südtirol 2012, ASTAT Schriftenreihe 192, Juli 2013
Die Auswirkungen von Ostern auf die saisonale Beschäftigung im Gastgewerbe, Arbeitsmarkt-News Nr.5/2015, Mai 2015
Arbeitnehmer im Hotel- und Gastgewerbe: Trends, Saisonabhängigkeit und ausländische Beschäftigte, Arbeitsmarkt-News Nr.3/2008, April 2008

Alberghi e ristorazione

La crescita occupazionale nel settore alberghiero e ristorativo vista da vicino, Mercato del lavoro-News Nr.3/2017, aprile 2017
Andamento turistico Stagione invernale 2019/20, ASTAT-Info n.25/2020, maggio 2020
Andamento turistico Stagione estiva 2020, ASTAT-Info n.70/2020, novembre 2020
Impatto economico del turismo. L'utilizzo del Conto Satellite del Turismo, ASTAT-Info n.15/2012, marzo 2012
Andamento turistico. Anno turistico 2018/19, ASTAT-Info n.17/2020, aprile 2020
Il turismo in alcune regioni alpine 2019, ASTAT-Info n.50/2020, agosto 2020
Serie storica sul turismo 1950-2015, ASTAT-Info n.65/2016, ottobre 2016
Serie storica sul turismo 1950-2019, ASTAT-tab, raccolta 04/2020, agosto 2020
Movimento turistico in Alto Adige. Anno turistico 2012/13, ASTAT collana 209, maggio 2015
Impianti a fune in Alto Adige 2012, ASTAT collana 192, luglio 2013
Gli effetti della Pasqua sull'occupazione stagionale nel turismo, Mercato del lavoro-News Nr.5/2015, maggio 2015
Lavoratori dipendenti negli alberghi, ristoranti e bar: trend, stagionalità e stranieri, Mercato del lavoro-News Nr.3/2008, aprile 2008

Ausländer und die Dauer ihres Aufenthalts in Südtirol, Arbeitsmarkt-News Nr.9/2010, September 2010

Arbeitsplatz Gastgewerbe. Befragung der Absolventen von Gastgewerbeschulen in Südtirol, WIFO Bericht 3.18, Mai 2018

Erste Auswirkungen der Coronakrise auf die Beschäftigung - Teil 1, Arbeitsmarkt-News Nr.3/2020, April 2020

Erste Auswirkungen der Coronakrise auf die Beschäftigung - Teil 2, Arbeitsmarkt-News Nr.4/2020, April 2020

Auswirkungen der Krise auf die Beschäftigung im Gastgewerbe: territoriale Unterschiede, Arbeitsmarkt-News Nr.5/2020, Mai 2020

Das Ende des Lockdown, Arbeitsmarkt-News Nr.6/2020, Juli 2020

Tourismus: Anfang Juli sind zwei Drittel der Saisonarbeitsplätze besetzt, Arbeitsmarkt-News Nr.7/2020, Juli 2020

Siehe auch: *Ausländer*

Öffentlicher Sektor

Kap.2.3 - Öffentlicher Dienst, Arbeitsmarktbericht Südtirol 2012, Oktober 2012

Arbeitnehmer im Öffentlichen Sektor, Arbeitsmarkt-News Nr.8/2012, August 2012

Arbeitnehmer in Gesellschaften mit öffentlicher Beteiligung, Arbeitsmarkt-News Nr.9/2012, September 2012

Kap.2 - Öffentlich Bedienstete, Erwerbstätigkeit in Südtirol 2013, ASTAT Schriftenreihe 208, Mai 2015

Arbeitnehmer im Öffentlichen Sektor in Südtirols Gemeinden, Arbeitsmarkt-News Nr.9/2007, Oktober 2007

Arbeitnehmer im Öffentlichen Sektor, Arbeitsmarkt-News Nr.8/2007, Oktober 2007

Öffentlich Bedienstete, 2018, ASTAT-Info Nr.69/2019, November 2019

Öffentlich Bedienstete, 2018, ASTAT tab sammlung Nr.11/2019, November 2019

Arbeitnehmer und Entlohnungen im Öffentlichen Dienst 2018, ASTAT-Info Nr.71/2020, November 2020

Die Öffentlich Bediensteten in der Landesverwaltung 2013, ASTAT-Info Nr.01/2015, Januar 2015

Die Bediensteten der Südtiroler Gemeinden 2012, ASTAT-Info Nr.67/2013, August 2013

Die Bediensteten des Südtiroler Sanitätsbetriebes 2011, ASTAT-Info Nr.54/2012, August 2012

Sozialberufe auf dem Arbeitsmarkt, Arbeitsmarkt-News Nr.3/2016, April 2016

Kap.11-Das Personal der Sozialdienste und ehrenamtliche Tätigkeit, Sozialstatistiken 2014, Aut.Prov.Bz- Abt. Familie und Sozialwesen, Dezember 2014

Die Überalterung von Berufsgruppen am Beispiel des Kindergartenpersonals, Arbeitsmarkt-News Nr.5/2012, Mai 2012

Das Landeskindergartenpersonal in den nächsten 15 Jahren, Arbeitsmarkt-News Nr.11/2017, November 2017

Andere Dienstleistungen

Die Beschäftigung in den wichtigsten Sektoren der "Anderen Dienstleistungen", Arbeitsmarkt-News Nr.9/2013, September 2013

Die Beschäftigung bei den Banken, Arbeitsmarkt-News Nr.2/2016, Februar 2016

Die Beschäftigung im Kreditwesen, Arbeitsmarkt-News Nr.5/2009, Mai 2009

Unselbstständig Beschäftigte im Kredit- und Versicherungswesen, Arbeitsmarkt-aktuell Nr.12/2004, Dezember 2004

Haushaltsektor

Die Legalisierung 2012 im Haushaltssektor, Arbeitsmarkt-News Nr.1/2014, Januar 2014

Die Legalisierung von Haushalts- und Pflegehilfen 2009: eine Bilanz nach zwei Jahren, Arbeitsmarkt-News Nr.8/2011, August 2011

Stranieri e anzianità di presenza in provincia, Mercato del lavoro-News Nr.9/2010, settembre 2010

Il settore alberghiero e della ristorazione come luogo di lavoro. Indagini sugli alunni licenziati delle scuole per il settore alberghiero e della ristorazione in Alto Adige, IRE Rapporto 3.18, maggio 2018

Primi effetti del coronavirus sull'occupazione - Prima parte, Mercato del lavoro-News Nr.3/2020, aprile 2020

Primi effetti del coronavirus sull'occupazione - Seconda parte, Mercato del lavoro-News Nr.4/2020, aprile 2020

Effetti della crisi sull'occupazione nel turismo: differenze territoriali, Mercato del lavoro-News Nr.5/2020, maggio 2020

La fine del Lockdown, Mercato del lavoro-News Nr.6/2020, luglio 2020

Turismo: agli inizi di luglio coperti due terzi dei posti di lavoro stagionali, Mercato del lavoro-News Nr.7/2020, luglio 2020

Vedasi anche: *stranieri*

Settore pubblico

Cap.2.3 - Pubblico impiego, Rapporto sul mercato del lavoro in provincia di Bolzano 2012, ottobre 2012

Il lavoro dipendente nel settore pubblico, Mercato del lavoro-News Nr.8/2012, agosto 2012

Il lavoro dipendente in società con partecipazione pubblica, Mercato del lavoro-News Nr.9/2012, settembre 2012

Cap.2 - Dipendenti pubblici, Occupazione in provincia di Bolzano 2013, ASTAT collana 208, maggio 2015

La diffusione territoriale del lavoro dipendente nel settore pubblico, Mercato del lavoro-News Nr.9/2007, ottobre 2007

Il lavoro dipendente nel settore pubblico, Mercato del lavoro-News Nr.8/2007, ottobre 2007

Dipendenti pubblici, 2018, ASTAT-Info n.69/2019, novembre 2019

Dipendenti pubblici, 2018, ASTAT tab raccolta n.11/2019, novembre 2019

Lavoro dipendente e retribuzioni nel settore pubblico 2018, ASTAT-Info n.71/2020, novembre 2020

I dipendenti pubblici dell'Amministrazione provinciale 2013, ASTAT-Info n.01/2015, gennaio 2015

I dipendenti dei Comuni altoatesini 2012, ASTAT-Info n.67/2013, agosto 2013

I dipendenti dell'Azienda sanitaria dell'Alto Adige 2011, ASTAT-Info n.54/2012, agosto 2012

Professioni sociali sul mercato del lavoro, Mercato del lavoro-News Nr.3/2016, aprile 2016

Cap.11-Il personale dei servizi sociali e l'attività del volontariato, Statistiche sociali 2014, Prov.Aut.Bz- Rip. Famiglia e politiche sociali, dicembre 2014

L'invecchiamento nelle professioni: le scuole materne come esempio, Mercato del lavoro-News Nr.5/2012, maggio 2012

Il personale delle materne provinciali nei prossimi 15 anni, Mercato del lavoro-News Nr.11/2017, novembre 2017

Altri servizi

Analisi occupazionale dei principali settori rientranti negli "Altri servizi", Mercato del lavoro-News Nr.9/2013, settembre 2013

L'occupazione presso le banche, Mercato del lavoro-News Nr.2/2016, febbraio 2016

L'occupazione nel settore creditizio, Mercato del lavoro-News Nr.5/2009, maggio 2009

Occupati dipendenti nel settore del credito e delle assicurazioni, Mercato del lavoro-flash Nr.12/2004, dicembre 2004

Settore domestico

La sanatoria 2012 nel settore domestico, Mercato del lavoro-News Nr.1/2014, gennaio 2014

La regolarizzazione di "badanti" e "colf" del 2009: un bilancio a due anni, Mercato del lavoro-News Nr.8/2011, agosto 2011

Frauen

Kap.5 - Frauenbeschäftigung, Arbeitsmarktbericht Südtirol 2012, Oktober 2012

Die Erwerbsquote der Frauen: Eine Generationenanalyse, Arbeitsmarkt-News Nr.4/2011, April 2011

Die Struktur des weiblichen Arbeitsmarkts im europäischen Vergleich, Arbeitsmarkt-News Nr.3/2015, März 2015

Erwerbstätigkeit und Geburten, Arbeitsmarkt-News Nr.10/2018, Oktober 2018

Die Auswirkung der Geburt auf die Beschäftigung der Eltern (Mütter), Arbeitsmarkt-News Nr.4/2018, April 2018

Der Wiedereinstieg nach der freiwilligen Kündigung wegen Mutterschaft, Arbeitsmarkt-News Nr.2/2020, Februar 2020

Vereinbarkeit von Familie und Beruf: Auswirkungen der Maßnahmen auf die Unternehmen, ASTAT-Info Nr.14/2020, April 2020

Der Gender Pay Gap aus unselbstständiger Beschäftigung in der Privatwirtschaft - 2018, ASTAT-Info Nr.78/2019, Dezember 2019

Zwischen gläserner Decke und prekären Verträgen: Die Beschäftigungssituation der Frauen in Südtirols Großbetrieben - Zweijahresbericht 2012/2013, Forschungsbericht AFI, November 2014

Equal Pay Day - Lohnunterschiede zwischen Männern und Frauen. Stellungnahme, Pressemitteilung ASTAT vom 26.6.2013

Familienstudie 2016. Kap. 4, 5 und 7, ASTAT Schriftenreihe 221, Februar 2018

Frauenbeschäftigung nach Gemeinde, Arbeitsmarkt-News Nr.4/2009, Mai 2009

Frauen in der Landwirtschaft, ASTAT-Info Nr.68/2016, Oktober 2016

Siehe auch: Öffentlicher Sektor, Teilzeit

Jugendliche, Praktika, Lehrlinge

Die jüngsten Arbeitnehmer, Arbeitsmarkt-News Nr.2/2009, Februar 2009

Die Schwierigkeiten der Jugendlichen auf dem Arbeitsmarkt, Arbeitsmarkt-News Nr.12/2011, Dezember 2011

Zusammenhang zwischen Pensionierungen und Einstellung junger Arbeitnehmer, Arbeitsmarkt-News Nr.11/2012, November 2012

Berufserfahrung und Beschäftigungsbedingungen junger Arbeitnehmer, Arbeitsmarkt-News Nr.1/2012, Februar 2012

Die Stabilisierung der jungen Arbeitnehmer: eine Zeitanalyse, Arbeitsmarkt-News Nr.2/2018, Februar 2018

Welche Lehrlinge werden zu Selbständigen?, Arbeitsmarkt-News Nr.3/2019, März 2019

Arbeitszufriedenheit der jungen Beschäftigten 2017, ASTAT-Info Nr.57/2018, September 2018

Die Jugendarbeitslosenquote: Ein vielfach missverständlicher Indikator, Arbeitsmarkt-News Nr.9/2015, September 2015

NEET in Südtirol: Ein Blick hinter die Zahlenwelt, Arbeitsmarkt-News Nr.4/2019, April 2019

Kap.1.1 - Bildung, Arbeitsmarktbericht Südtirol 2012, Oktober 2012

Südtiroler Studierende an italienischen und österreichischen Universitäten 2018/19, ASTAT-Info Nr.45/2020, Juli 2020

Vollzeit- und Lehrlingskurse an den Berufsschulen 2018/19, ASTAT-Info Nr.46/2019, Juni 2019

Die Schul- und Ausbildung der jungen Arbeitnehmer, Arbeitsmarkt-News Nr.12/2017, Dezember 2017

Die Berufswahl der Maturanten, Arbeitsmarkt-News Nr.5/2014, Mai 2014

Maturanten auf dem Südtiroler Arbeitsmarkt, Arbeitsmarkt-News Nr.6/2018, Juni 2018

Donne

Cap.5 - Occupazione femminile, Rapporto sul mercato del lavoro in provincia di Bolzano 2012, ottobre 2012

Il tasso di attività femminile: un'analisi generazionale, Mercato del lavoro-News Nr.4/2011, aprile 2011

La struttura del mercato del lavoro al femminile: un confronto europeo, Mercato del lavoro-News Nr.3/2015, marzo 2015

Occupazione e nascite, Mercato del lavoro-News Nr.10/2018, ottobre 2018

Gli effetti della nascita sull'occupazione dei genitori (madri), Mercato del lavoro-News Nr.4/2018, aprile 2018

Il rientro al lavoro dopo le dimissioni volontarie per maternità, Mercato del lavoro-News Nr.2/2020, febbraio 2020

Conciliazione famiglia-lavoro: effetti delle misure sulle aziende, ASTAT-Info n.14/2020, aprile 2020

Il Gender Pay Gap nel lavoro dipendente del settore privato - 2018, ASTAT-Info n.78/2019, dicembre 2019

Tra soffitti di cristallo e contratti precari: l'occupazione femminile nelle grandi imprese alto atesine - Rapporto biennale 2012/2013, Rapporto di ricerca IPL, novembre 2014

Equal Pay Day - differenziale retributivo tra donne e uomini. Presa di posizione, Comunicato stampa ASTAT del 26.6.2013

Indagine sulla famiglia 2016. Cap. 4, 5 e 7, ASTAT collana 221, febbraio 2018

Occupazione femminile: un'analisi territoriale, Mercato del lavoro-News Nr.4/2009, maggio 2009

Agricoltura al femminile, ASTAT-Info n.68/2016, ottobre 2016

Vedasi anche: settore pubblico, part-time

Giovani, tirocini, apprendistato

I giovanissimi al lavoro, Mercato del lavoro-News Nr.2/2009, febbraio 2009

Le difficoltà dei giovani nel mercato del lavoro, Mercato del lavoro-News Nr.12/2011, dicembre 2011

Relazione tra pensionamenti e assunzioni di giovani, Mercato del lavoro-News Nr.11/2012, novembre 2012

Esperienza lavorativa e condizioni occupazionali dei giovani lavoratori, Mercato del lavoro-News Nr.1/2012, febbraio 2012

La stabilizzazione dei giovani lavoratori: l'evoluzione nel tempo, Mercato del lavoro-News Nr.2/2018, febbraio 2018

Quali apprendisti diventano lavoratori autonomi?, Mercato del lavoro-News Nr.3/2019, marzo 2019

La soddisfazione dei giovani per il lavoro 2017, ASTAT-Info n.57/2018, settembre 2018

Tasso di disoccupazione giovanile: un frequente malinteso, Mercato del lavoro-News Nr.9/2015, settembre 2015

I NEET in Alto Adige: uno sguardo dietro ai numeri, Mercato del lavoro-News Nr.4/2019, aprile 2019

Cap.1.1 - Istruzione, Rapporto sul mercato del lavoro in provincia di Bolzano 2012, ottobre 2012

Studenti altoatesini nelle università italiane ed austriache 2018/19, ASTAT-Info n.45/2020, luglio 2020

Corsi a tempo pieno e per apprendisti nelle scuole professionali 2018/19, ASTAT-Info n.46/2019, giugno 2019

La formazione dei giovani lavoratori dipendenti, Mercato del lavoro-News Nr.12/2017, dicembre 2017

La scelta professionale dei diplomati, Mercato del lavoro-News Nr.5/2014, maggio 2014

Diplomati delle scuole superiori sul mercato del lavoro, Mercato del lavoro-News Nr.6/2018, giugno 2018

- Maturanten auf dem Südtiroler Arbeitsmarkt*, Arbeitsmarkt-News Nr.5/2011, Mai 2011
- Die Absolventen der "Claudiana": eine Analyse*, Arbeitsmarkt-News Nr.4/2015, April 2015
- Sozialberufe auf dem Arbeitsmarkt*, Arbeitsmarkt-News Nr.3/2016, April 2016
- Die Berufswahl der Berufsfachschüler und -schülerinnen*, Arbeitsmarkt-News Nr.4/2012, Mai 2012
- Das Berufsleben nach der Lehre*, Arbeitsmarkt-News Nr.7/2014, Juli 2014
- Die Berufswahl der Berufsfachschüler und -schülerinnen*, Arbeitsmarkt-News Nr.9/2014, September 2014
- Kap.8.6 - Ausbildungs und Orientierungspraktika*, Arbeitsmarktbericht Südtirol 2012, Oktober 2012
- Sommerpraktika 2020 Teil 1: Die Ergebnisse der Befragung*, Arbeitsmarkt-News Nr.11/2020, Dezember 2020
- Sommerpraktika 2020 Teil 2: Die Kommentare der befragten Praktikanten*, Arbeitsmarkt-News Nr.12/2020, Dezember 2020
- Sommerpraktika und -jobs für Jugendliche in Zeiten von Covid-19*, Arbeitsmarkt-News Nr.10/2020, Oktober 2020
- Immer mehr Sommerpraktika und -jobs für Jugendliche*, Arbeitsmarkt-News Nr.7/2019, September 2019
- Sommerpraktika: Neue Regeln – neuer Rekord*, Arbeitsmarkt-News Nr.12/2014, Dezember 2014
- Neuer Rekord an Sommerpraktikanten*, Arbeitsmarkt-News Nr.10/2013, Oktober 2013
- Noch nie so viel Sommerpraktika wie heuer*, Arbeitsmarkt-News Nr.10/2010, Oktober 2010
- Leichter Rückgang bei den Sommerpraktika*, Arbeitsmarkt-News Nr.10/2009, Oktober 2009
- Kap.7.3 - Lehrverträge*, Arbeitsmarktbericht Südtirol 2012, Oktober 2012
- Die berufsspezialisierende Lehre im Jahr 2013*, Arbeitsmarkt-News Nr.6/2014, Juni 2014
- Lehrlingspakt 2015-2018: Eine erste Bilanz*, Arbeitsmarkt-News Nr.5/2016, Juni 2016
- Zwei Jahre Lehrlingspakt*, Arbeitsmarkt-News Nr.8/2017, August 2017
- Traditionelle Lehre verliert an Bedeutung*, Arbeitsmarkt-News Nr.10/2014, Oktober 2014
- Die zeitliche Entwicklung der Lehrbetriebe*, Arbeitsmarkt-News Nr.1/2017, Februar 2017
- Die Lehrlinge auf dem Südtiroler Arbeitsmarkt*, Arbeitsmarkt-News Nr.8/2010, August 2010
- Arbeitsplatz Gastgewerbe. Befragung der Absolventen von Gastgewerbeschulen in Südtirol*, WIFO Bericht 3.18, Mai 2018
- Diplomati delle scuole superiori sul mercato del lavoro*, Mercato del lavoro-News Nr.5/2011, maggio 2011
- Laureati e diplomati presso la "Claudiana": un'analisi*, Mercato del lavoro-News Nr.4/2015, aprile 2015
- Professioni sociali sul mercato del lavoro*, Mercato del lavoro-News Nr.3/2016, aprile 2016
- La scelta professionale degli alunni dei corsi di qualifica professionale*, Mercato del lavoro-News Nr.4/2012, maggio 2012
- La vita professionale dopo l'apprendistato*, Mercato del lavoro-News Nr.7/2014, luglio 2014
- La scelta professionale degli alunni dei corsi di qualifica professionale*, Mercato del lavoro-News Nr.9/2014, settembre 2014
- Cap.8.6 - Tirocini formativi e di orientamento*, Rapporto sul mercato del lavoro in provincia di Bolzano 2012, ottobre 2012
- Tirocini 2020 Parte 1: i risultati dell'indagine*, Mercato del lavoro-News Nr.11/2020, dicembre 2020
- Tirocini estivi 2020 Parte 2: i commenti dei tirocinanti intervistati*, Mercato del lavoro-News Nr.12/2020, dicembre 2020
- Tirocini estivi e lavoro per i giovani in tempi di Covid-19*, Mercato del lavoro-News Nr.10/2020, ottobre 2020
- Sempre più lavoro e tirocini estivi per i giovani*, Mercato del lavoro-News Nr.7/2019, settembre 2019
- Tirocinanti estivi: nuove regole – nuovo record*, Mercato del lavoro-News Nr.12/2014, dicembre 2014
- Nuovo record di tirocinanti estivi*, Mercato del lavoro-News Nr.10/2013, ottobre 2013
- Mai così tanti tirocini estivi come quest'anno*, Mercato del lavoro-News Nr.10/2010, ottobre 2010
- I tirocini estivi in leggero calo*, Mercato del lavoro-News Nr.10/2009, ottobre 2009
- Cap.7.3 - Contratti di apprendistato*, Rapporto sul mercato del lavoro in provincia di Bolzano 2012, ottobre 2012
- L'apprendistato professionalizzante nel 2013*, Mercato del lavoro-News Nr.6/2014, giugno 2014
- Patto per l'apprendistato 2015-2018: Un primo bilancio*, Mercato del lavoro-News Nr.5/2016, giugno 2016
- Patto per l'apprendistato: due anni dopo*, Mercato del lavoro-News Nr.8/2017, agosto 2017
- Il declino dell'apprendistato tradizionale*, Mercato del lavoro-News Nr.10/2014, ottobre 2014
- L'evoluzione delle ditte che formano apprendisti*, Mercato del lavoro-News Nr.1/2017, febbraio 2017
- Gli apprendisti sul mercato del lavoro provinciale*, Mercato del lavoro-News Nr.8/2010, agosto 2010
- Il settore alberghiero e della ristorazione come luogo di lavoro. Indagini sugli alunni licenziati delle scuole per il settore alberghiero e della ristorazione in Alto Adige*, IRE Rapporto 3.18, maggio 2018

Ältere Arbeitskräfte

- Das Durchschnittsalter der Arbeitnehmer*, Arbeitsmarkt-News Nr.11/2013, November 2013
- Arbeitnehmerinnen und Arbeitnehmer mit mehr als 55 Jahren*, Arbeitsmarkt-News Nr.3/2012, März 2012
- 1998-2018: Wie sich die Altersstruktur in 20 Jahren verändert hat*, Arbeitsmarkt-News Nr.2/2019, Februar 2019
- Die Auswirkungen der Rentenreform auf das effektive Rentenalter*, Arbeitsmarkt-News Nr.4/2013, April 2013
- Zusammenhang zwischen Pensionierungen und Einstellung junger Arbeitnehmer*, Arbeitsmarkt-News Nr.11/2012, November 2012
- Arbeiten im Ruhestand*, Arbeitsmarkt-News Nr.1/2013, Februar 2013
- Die Altersstruktur der Beschäftigten im Baugewerbe*, Arbeitsmarkt-News Nr.7/2015, Juli 2015
- Die Überalterung von Berufsgruppen am Beispiel des Kindergartenpersonals*, Arbeitsmarkt-News Nr.5/2012, Mai 2012

Forza lavoro anziana

- L'età media dei lavoratori dipendenti*, Mercato del lavoro-News Nr.11/2013, novembre 2013
- Lavoratori e lavoratrici dipendenti con più di 55 anni*, Mercato del lavoro-News Nr.3/2012, marzo 2012
- 1998-2018: com'è cambiata la struttura per età in 20 anni*, Mercato del lavoro-News Nr.2/2019, febbraio 2019
- Gli effetti delle riforme pensionistiche sull'età effettiva al pensionamento*, Mercato del lavoro-News Nr.4/2013, aprile 2013
- Relazione tra pensionamenti e assunzioni di giovani*, Mercato del lavoro-News Nr.11/2012, novembre 2012
- Lavorare dopo il pensionamento*, Mercato del lavoro-News Nr.1/2013, febbraio 2013
- La struttura per età dell'occupazione nell'edilizia*, Mercato del lavoro-News Nr.7/2015, luglio 2015
- L'invecchiamento nelle professioni: le scuole materne come esempio*, Mercato del lavoro-News Nr.5/2012, maggio 2012

Das Landeskindergartenpersonal in den nächsten 15 Jahren, Arbeitsmarkt-News Nr.11/2017, November 2017

Arbeitswelt und demografischer Wandel, Arbeitsmarkt-News Nr.6/2011, Juni 2011

Wer sucht, der findet: 70 Tausend Arbeitnehmer mehr seit 1998, Arbeitsmarkt-News Nr.12/2019, Dezember 2019

Von 1990 bis 2040 Bezirk für Bezirk, Arbeitsmarkt-News Nr.1/2020, Januar 2020

Der Einfluss der Bevölkerungsentwicklung auf den Arbeitsmarkt bis 2020, Arbeitsmarkt-News Nr.4/2010, April 2010

Die Rückkehr aus der Mobilität ins Arbeitsleben, Arbeitsmarkt-News Nr.4/2007, April 2007

Die Arbeitslosigkeit der über 50-Jährigen, Arbeitsmarkt-News Nr.11/2016, Dezember 2016

Ältere Arbeitslose ab 50 Jahren, Arbeitsmarkt-aktuell Nr.7/2004, Juli 2004

Il personale delle materne provinciali nei prossimi 15 anni, Mercato del lavoro-News Nr.11/2017, novembre 2017

Mondo del lavoro e trasformazione demografica, Mercato del lavoro-News Nr.6/2011, giugno 2011

Dove sono stati trovati i 70 mila lavoratori in più dal 1998 ad oggi, Mercato del lavoro-News Nr.12/2019, dicembre 2019

Dal 1990 al 2040 Zona per zona, Mercato del lavoro-News Nr.1/2020, gennaio 2020

L'impatto dell'andamento demografico sul mercato del lavoro fino al 2020, Mercato del lavoro-News Nr.4/2010, aprile 2010

Tornare a lavorare dopo la messa in mobilità, Mercato del lavoro-News Nr.4/2007, aprile 2007

La disoccupazione tra gli ultra-50-enni, Mercato del lavoro-News Nr.11/2016, dicembre 2016

Disoccupati over 50, Mercato del lavoro-flash Nr.7/2004, luglio 2004

Ausländer

Kap.6 - Ausländerbeschäftigung, Arbeitsmarktbericht Südtirol 2012, Oktober 2012

Ausländer und die Dauer ihres Aufenthalts in Südtirol, Arbeitsmarkt-News Nr.9/2010, September 2010

Erwerb der italienischen Staatsbürgerschaft in Südtirol - 1996-2019, ASTAT-Info Nr.35/2020, Juli 2020

Die Folgen der Einbürgerungen auf die Arbeitsmarktstatistiken, Arbeitsmarkt-News Nr.8/2014, August 2014

Personen mit Migrationshintergrund, Arbeitsmarkt-News Nr.1/2018, Februar 2018

Von der Schule in die Arbeitswelt: Jugendliche mit Migrationshintergrund in Südtirol, Johanna Mitterhofer, Martha Jiménez-Rosano (Eurac Research), Mai 2019

Kap.3 - Bevölkerung, Statistisches Jahrbuch für Südtirol 2017, Juli 2018

Einwanderung und Integration in Südtirol, Ein Bericht der Koordinierungsstelle für Einwanderung, Abt. Arbeit, 2013

Jahresbericht über Einwanderung in Südtirol 2010, EURAC research, Bozen

Kroatien wird 28. Mitgliedstaat der Europäischen Union, Arbeitsmarkt-News Nr.6/2013, Juni 2013

Ansässige Nicht-EU-Bürger und Arbeitsmarkt, Arbeitsmarkt-News Nr.6/2012, Juli 2012

Die Geographie der ausländischen Arbeitnehmer, Arbeitsmarkt-News Nr.05/2018, Mai 2018

Wie viele Neubürger zieht der Südtiroler Arbeitsmarkt an?, Arbeitsmarkt-News Nr.1/2019, Januar 2019

Ausländische Arbeiter im Baugewerbe, Arbeitsmarkt-aktuell Nr.8/2004, August 2004

Die Auswirkungen des "Bossi-Fini-Gesetzes" auf die Arbeitsmarktstatistik, Arbeitsmarkt-aktuell Nr.2/2004, Februar 2004

Die Legalisierung von Haushalts- und Pflegehilfen 2009: eine Bilanz nach zwei Jahren, Arbeitsmarkt-News Nr.8/2011, August 2011

Bundesdeutsche und österreichische Arbeitnehmer in Südtirol, Arbeitsmarkt-News Nr.6/2007, Juni 2007

Herkunftsgebiete der Erntehelfer im Obst- und Weinbau, Arbeitsmarkt-News Nr.2/2007, Februar 2007

Saisonarbeit und Ausländerbeschäftigung, Arbeitsmarkt-aktuell Nr.2/2005, Februar 2005

Die Landwirtschaft in COVID-Zeiten: Unterschiede nach Untersektoren und Arbeitsort, Arbeitsmarkt-News Nr.8/2020, August 2020

In Südtirol erteilte Aufenthaltsgenehmigungen 2018, ASTAT-Info Nr.49/2020, Juni 2020

Ausländische Wohnbevölkerung 2019, ASTAT-Info Nr.43/2020, Juli 2020

Überweisungen von Südtirol ins Ausland 2005-2012, ASTAT-Info Nr.79/2013, Oktober 2013

Stranieri

Cap.6 - Lavoratori stranieri, Rapporto sul mercato del lavoro in provincia di Bolzano 2012, ottobre 2012

Stranieri e anzianità di presenza in provincia, Mercato del lavoro-News Nr.9/2010, settembre 2010

Acquisizione della cittadinanza italiana in Alto Adige - 1996-2019, ASTAT-Info n.35/2020, luglio 2020

Gli effetti delle naturalizzazioni sulle statistiche dell'occupazione, Mercato del lavoro-News Nr.8/2014, agosto 2014

Residenti con background migratorio, Mercato del lavoro-News Nr.1/2018, febbraio 2018

Dalla scuola al mondo del lavoro: percorsi di transizione di giovani con background migratorio, Johanna Mitterhofer, Martha Jiménez-Rosano (Eurac Research), maggio 2019

Cap.3 - Popolazione, Annuario statistico della Provincia di Bolzano 2017, luglio 2018

Immigrazione e integrazione in Provincia di Bolzano, Un rapporto del Servizio coordinamento immigrazione, Rip. Lavoro, 2013

Rapporto annuale sull'immigrazione in Alto Adige 2010, EURAC research, Bolzano

Croazia: 28-esimo Stato membro dell'Unione Europea, Mercato del lavoro-News Nr.6/2013, giugno 2013

Stranieri extracomunitari residenti e mercato del lavoro, Mercato del lavoro-News Nr.6/2012, luglio 2012

Geografia dei lavoratori stranieri in provincia di Bolzano, Mercato del lavoro-News Nr.05/2018, maggio 2018

Quanti nuovi residenti attira il mercato del lavoro provinciale?, Mercato del lavoro-News Nr.1/2019, gennaio 2019

Operai stranieri nel settore delle costruzioni, Mercato del lavoro-flash Nr.8/2004, agosto 2004

Gli effetti della "Bossi-Fini" sulle statistiche dell'occupazione, Mercato del lavoro-flash Nr.2/2004, febbraio 2004

La regolarizzazione di "badanti" e "colf" del 2009: un bilancio a due anni, Mercato del lavoro-News Nr.8/2011, agosto 2011

Il lavoro dipendente di cittadini tedeschi e austriaci in provincia di Bolzano, Mercato del lavoro-News Nr.6/2007, giugno 2007

Zone di provenienza dei lavoratori addetti alla raccolta delle mele e alla vendemmia, Mercato del lavoro-News Nr.2/2007, febbraio 2007

Il lavoro stagionale e gli occupati immigrati, Mercato del lavoro-flash Nr.2/2005, febbraio 2005

Agricoltura in tempi di COVID: differenze tra sottosectori e zone di produzione, Mercato del lavoro-News Nr.8/2020, agosto 2020

Permessi di soggiorno rilasciati in provincia di Bolzano 2018, ASTAT-Info n.49/2020, giugno 2020

Popolazione straniera residente 2019, ASTAT-Info n.43/2020, luglio 2020

Le rimesse all'estero dall'Alto Adige 2005-2012, ASTAT-Info n.79/2013, ottobre 2013

Wer sucht, der findet: 70 Tausend Arbeitnehmer mehr seit 1998, Arbeitsmarkt-News Nr.12/2019, Dezember 2019

Von 1990 bis 2040 Bezirk für Bezirk, Arbeitsmarkt-News Nr.1/2020, Januar 2020

Siehe auch: Landwirtschaft, Gastgewerbe, Haushaltsektor

Befristete Verträge

Jobs Act, erste Bilanz, Arbeitsmarkt-News Nr.11+12/2015, Dezember 2015

Jobs Act: Eine zweite Zwischenbilanz, Arbeitsmarkt-News Nr.4/2016, Mai 2016

Die Zunahme der befristeten Beschäftigung, Arbeitsmarkt-News Nr.4/2017, Mai 2017

Berufserfahrung und Beschäftigungsbedingungen junger Arbeitnehmer, Arbeitsmarkt-News Nr.1/2012, Februar 2012

Die Stabilisierung der jungen Arbeitnehmer: eine Zeitanalyse, Arbeitsmarkt-News Nr.2/2018, Februar 2018

Siehe auch: Landwirtschaft, Gastgewerbe, Lehrlinge, Leiharbeit, Arbeit auf Abruf, Voucher

Leiharbeit, Arbeit auf Abruf, Scheinselbständige, Voucher

Kap.7 - Qualitative Aspekte der Beschäftigung, Arbeitsmarktbericht Südtirol 2012, Oktober 2012

Die Leiharbeit im europäischen Vergleich, Arbeitsmarkt-News Nr.6/2017, Juni 2017

Die Leiharbeit seit der Krise von 2009, Arbeitsmarkt-News Nr.3/2013, März 2013

Die Berufe der Leiharbeiter, Arbeitsmarkt-News Nr.5/2019, Mai 2019

Die Arbeit auf Abruf nach der "Fornero Reform" 2012, Arbeitsmarkt-News Nr.8/2015, August 2015

Arbeit auf Abruf: Effektive Arbeitsleistung und Einschätzung der Betroffenen, Arbeitsmarkt-News Nr.7/2013, Juli 2013

Arbeit auf Abruf: Eine Bewertung, Arbeitsmarkt-News Nr.12/2010, Dezember 2010

Projektarbeit 2010-2012, Arbeitsmarkt-News Nr.12/2012, Dezember 2012

Projektarbeit und andere arbeitnehmerähnliche Beschäftigung, Arbeitsmarkt-News Nr.2/2010, Februar 2010

Scheinselbständigkeit: eine Schätzung, Arbeitsmarkt-News Nr.9/2009, September 2009

Il Lavoro accessorio dal 2008 al 2015. Profili dei lavoratori e dei committenti., WorkINPS Papers Nr.2, NISF, September 2016

Die Beschäftigung mit Voucher, Arbeitsmarkt-News Nr.2/2017, Februar 2017

Teilzeit

Teilzeit zwischen Chance und Prekariat - Teil 1+2, Arbeitsmarkt-News Nr.2+3/2014, März 2014

Kap.7.2 - Arbeitszeit, Arbeitsmarktbericht Südtirol 2012, Oktober 2012

Die Gestaltung der Arbeitszeit - 2008. Statistische Mehrzweckerhebung "Zeiterfassung", ASTAT-Info Nr.59/2009, November 2009

Erwerbstätige und Arbeitsuchende 2019, ASTAT-Info Nr.26/2020, Juni 2020

Erwerbstätige und Arbeitsuchende 2019, ASTAT-Tab, Sammlung 02/2020, Juni 2020

Teilzeitarbeit, Arbeitsmarkt-News Nr.11/2006, November 2006

Die Auswirkung der Geburt auf die Beschäftigung der Eltern (Mütter), Arbeitsmarkt-News Nr.4/2018, April 2018

Wer sucht, der findet: 70 Tausend Arbeitnehmer mehr seit 1998, Arbeitsmarkt-News Nr.12/2019, Dezember 2019

Siehe auch: Frauen, Öffentlicher Sektor

Dove sono stati trovati i 70 mila lavoratori in più dal 1998 ad oggi, Mercato del lavoro-News Nr.12/2019, dicembre 2019

Dal 1990 al 2040 Zona per zona, Mercato del lavoro-News Nr.1/2020, gennaio 2020

Vedasi anche: agricoltura, turismo, settore domestico

Contratti a tempo determinato

Jobs Act: un primo bilancio, Mercato del lavoro-News Nr.11+12/2015, dicembre 2015

Jobs Act: un secondo bilancio intermedio, Mercato del lavoro-News Nr.4/2016, maggio 2016

La crescita del lavoro a tempo determinato, Mercato del lavoro-News Nr.4/2017, maggio 2017

Esperienza lavorativa e condizioni occupazionali dei giovani lavoratori, Mercato del lavoro-News Nr.1/2012, febbraio 2012

La stabilizzazione dei giovani lavoratori: l'evoluzione nel tempo, Mercato del lavoro-News Nr.2/2018, febbraio 2018

Vedasi anche: agricoltura, turismo, apprendistato, interinali, lavoro a chiamata, voucher

Interinali, lavoro a chiamata, parasubordinati, voucher

Cap.7 - Aspetti qualitativi dell'occupazione, Rapporto sul mercato del lavoro in provincia di Bolzano 2012, ottobre 2012

Il lavoro interinale nel confronto europeo, Mercato del lavoro-News Nr.6/2017, giugno 2017

Il lavoro interinale dalla crisi del 2009, Mercato del lavoro-News Nr.3/2013, marzo 2013

Le professioni dei lavoratori interinali, Mercato del lavoro-News Nr.5/2019, maggio 2019

Il lavoro a chiamata dopo la Riforma Fornero del 2012, Mercato del lavoro-News Nr.8/2015, agosto 2015

Lavoro a chiamata: prestazione lavorativa effettiva e valutazione delle persone interessate, Mercato del lavoro-News Nr.7/2013, luglio 2013

Lavoro a chiamata: una valutazione, Mercato del lavoro-News Nr.12/2010, dicembre 2010

Lavoro a progetto 2010-2012, Mercato del lavoro-News Nr.12/2012, dicembre 2012

Lavoro a progetto e altre forme di lavoro parasubordinato, Mercato del lavoro-News Nr.2/2010, febbraio 2010

I parasubordinati: una stima, Mercato del lavoro-News Nr.9/2009, settembre 2009

Il Lavoro accessorio dal 2008 al 2015. Profili dei lavoratori e dei committenti., WorkINPS Papers n.2, INPS, settembre 2016

L'occupazione con voucher, Mercato del lavoro-News Nr.2/2017, febbraio 2017

Part-time

Il part-time tra opportunità e precariato - 1ª e 2ª parte, Mercato del lavoro-News Nr.2+3/2014, marzo 2014

Cap.7.2 - Orario di lavoro, Rapporto sul mercato del lavoro in provincia di Bolzano 2012, ottobre 2012

La gestione del tempo di lavoro - 2008. Indagine multiscopo "Uso del tempo", ASTAT-Info n.59/2009, novembre 2009

Occupati e disoccupati 2019, ASTAT-Info n.26/2020, giugno 2020

Occupati e disoccupati 2019, ASTAT-tab, raccolta 02/2020, giugno 2020

Lavoro part time, Mercato del lavoro-News Nr.11/2006, novembre 2006

Gli effetti della nascita sull'occupazione dei genitori (madri), Mercato del lavoro-News Nr.4/2018, aprile 2018

Dove sono stati trovati i 70 mila lavoratori in più dal 1998 ad oggi, Mercato del lavoro-News Nr.12/2019, dicembre 2019

Vedasi anche: donne, settore pubblico

Territoriale Analysen

Schaubilder 2018, Amt für Arbeitsmarktbeobachtung, Seiten 36-40, 43, 45-49, 72, 80, 88-103, 124-127, April 2018

Schaubilder online, Amt für Arbeitsmarktbeobachtung, Arbeitsmarkt in den Südtiroler Gemeinden 2017, Februar 2018

Kap.5 - Erwerbstätigkeit, Kap.6 - Pendlerwesen, 15. Volkszählung 2011, ASTAT Zählungen, Mai 2020

Die Arbeitslosenquote: Ein Vergleich innerhalb Südtirols, Arbeitsmarkt-News Nr.8/2018, August 2018

Frauenbeschäftigung nach Gemeinde, Arbeitsmarkt-News Nr.4/2009, Mai 2009

Erwerbstätigkeit und Geburten, Arbeitsmarkt-News Nr.10/2018, Oktober 2018

Saisonale Beschäftigung in der Landwirtschaft, Arbeitsmarkt-News Nr.2/2013, Februar 2013

Der Einfluss des Wetters auf die saisonale Beschäftigung der Landwirtschaft, Arbeitsmarkt-News Nr.1/2016, Januar 2016

Die Beschäftigung im Bausektor: Ein territorialer Vergleich, Arbeitsmarkt-aktuell Nr.5/2005, Juni 2005

Die Beschäftigungsentwicklung im Bausektor, Arbeitsmarkt-News Nr.5/2013, Mai 2013

Die Altersstruktur der Beschäftigten im Baugewerbe, Arbeitsmarkt-News Nr.7/2015, Juli 2015

Der Beschäftigungstrend im Bausektor, Arbeitsmarkt-News Nr.3/2009, März 2009

Ausländische Arbeiter im Baugewerbe, Arbeitsmarkt-aktuell Nr.8/2004, August 2004

Die Beschäftigung im produzierenden Gewerbe: Ein territorialer Vergleich, Arbeitsmarkt-aktuell Nr.7/2005, August 2005

Automobilindustrie, Arbeitsmarkt-News Nr.3/2018, März 2018

Unselbständig Beschäftigte im Handel, Arbeitsmarkt-News Nr.7/2006, Juli 2006

Entwicklung im Tourismus. Tourismusjahr 2018/19, ASTAT-Info Nr.17/2020, April 2020

Die Auswirkungen von Ostern auf die saisonale Beschäftigung im Gastgewerbe, Arbeitsmarkt-News Nr.5/2015, Mai 2015

Arbeitnehmer im Hotel- und Gastgewerbe: Trends, Saisonabhängigkeit und ausländische Beschäftigte, Arbeitsmarkt-News Nr.3/2008, April 2008

Die saisonbedingte Beschäftigungsfuktuation, Arbeitsmarkt-aktuell Nr.3/2003, März 2003

Arbeitnehmer im Öffentlichen Sektor in Südtirols Gemeinden, Arbeitsmarkt-News Nr.9/2007, Oktober 2007

Teilzeit zwischen Chance und Prekariat - Teil 2, Arbeitsmarkt-News Nr.3/2014, März 2014

Die Leiharbeit seit der Krise von 2009, Arbeitsmarkt-News Nr.3/2013, März 2013

Die Leiharbeit in Zeiten der Krise, Arbeitsmarkt-News Nr.3/2011, März 2011

Stabile Entwicklung bei Sommerpraktika, Arbeitsmarkt-News Nr.9/2018, September 2018

Traditionelle Lehre verliert an Bedeutung, Arbeitsmarkt-News Nr.10/2014, Oktober 2014

Die Lehrlinge auf dem Südtiroler Arbeitsmarkt, Arbeitsmarkt-News Nr.8/2010, August 2010

Familienhintergrund und Berufswahl, Arbeitsmarkt-News Nr.12/2018, Dezember 2018

5 Jahre Arbeit auf Abruf, Arbeitsmarkt-News Nr.8/2009, August 2009

Arbeitskräfteaustausch mit dem übrigen Italien, Arbeitsmarkt-News Nr.6/2015, Juni 2015

Arbeitskräfteaustausch mit dem Rest Italiens, Arbeitsmarkt-News Nr.7/2011, Juli 2011

Analisi territoriali

Diagrammi 2018, Ufficio osservazione mercato del lavoro, pagine 36-40, 43, 45-49, 72, 80, 88-103, 124-127, aprile 2018

Diagrammi online, Ufficio osservazione mercato del lavoro, Mercato del lavoro nei comuni della provincia di Bolzano 2017, febbraio 2018

Cap.5 - Occupazione, Cap.6 - Pendolarismo, 15° Censimento della popolazione 2011, ASTAT Censimenti, maggio 2020

Il tasso di disoccupazione: un confronto in Alto Adige, Mercato del lavoro-News Nr.8/2018, agosto 2018

Occupazione femminile: un'analisi territoriale, Mercato del lavoro-News Nr.4/2009, maggio 2009

Occupazione e nascite, Mercato del lavoro-News Nr.10/2018, ottobre 2018

L'occupazione stagionale in agricoltura, Mercato del lavoro-News Nr.2/2013, febbraio 2013

Gli effetti del meteo sull'occupazione stagionale in agricoltura, Mercato del lavoro-News Nr.1/2016, gennaio 2016

L'occupazione nel settore delle costruzioni: un confronto territoriale, Mercato del lavoro-flash Nr.5/2005, giugno 2005

L'andamento occupazionale nel settore edile, Mercato del lavoro-News Nr.5/2013, maggio 2013

La struttura per età dell'occupazione nell'edilizia, Mercato del lavoro-News Nr.7/2015, luglio 2015

Il trend occupazionale nel settore edile, Mercato del lavoro-News Nr.3/2009, marzo 2009

Operai stranieri nel settore delle costruzioni, Mercato del lavoro-flash Nr.8/2004, agosto 2004

L'occupazione nell'industria: un confronto territoriale, Mercato del lavoro-flash Nr.7/2005, agosto 2005

Automotive, Mercato del lavoro-News Nr.3/2018, marzo 2018

L'occupazione dipendente nel commercio, Mercato del lavoro-News Nr.7/2006, luglio 2006

Andamento turistico. Anno turistico 2018/19, ASTAT-Info n.17/2020, aprile 2020

Gli effetti della Pasqua sull'occupazione stagionale nel turismo, Mercato del lavoro-News Nr.5/2015, maggio 2015

Lavoratori dipendenti negli alberghi, ristoranti e bar: trend, stagionalità e stranieri, Mercato del lavoro-News Nr.3/2008, aprile 2008

Le fluttuazioni stagionali dell'occupazione, Mercato del lavoro-flash Nr.3/2003, marzo 2003

La diffusione territoriale del lavoro dipendente nel settore pubblico, Mercato del lavoro-News Nr.9/2007, ottobre 2007

Il part-time tra opportunità e precariato - 2ª parte, Mercato del lavoro-News Nr.3/2014, marzo 2014

Il lavoro interinale dalla crisi del 2009, Mercato del lavoro-News Nr.3/2013, marzo 2013

Il lavoro interinale in tempo di crisi, Mercato del lavoro-News Nr.3/2011, marzo 2011

Tirocinanti estivi stabili, Mercato del lavoro-News Nr.9/2018, settembre 2018

Il declino dell'apprendistato tradizionale, Mercato del lavoro-News Nr.10/2014, ottobre 2014

Gli apprendisti sul mercato del lavoro provinciale, Mercato del lavoro-News Nr.8/2010, agosto 2010

Background familiare e scelta della professione, Mercato del lavoro-News Nr.12/2018, dicembre 2018

5 anni di lavoro a chiamata, Mercato del lavoro-News Nr.8/2009, agosto 2009

L'interscambio di lavoratori con il resto d'Italia, Mercato del lavoro-News Nr.6/2015, giugno 2015

Flussi lavorativi con il resto d'Italia, Mercato del lavoro-News Nr.7/2011, luglio 2011

Tägliche Mobilität, Mehrzweckerhebung der Haushalte 2011, ASTAT-Tab, Sammlung 01/2012, Januar 2012

Tägliche Mobilität, Mehrzweckerhebung der Haushalte 2016, ASTAT-Tab, Sammlung 10/2017, September 2017

Die Obervinschger Grenzpendler: Eine Übersicht, Arbeitsmarkt-News Nr.7/2016, August 2016

Entfernung zwischen Wohnort und Arbeitsplatz, Arbeitsmarkt-News Nr.1/2015, Februar 2015

Subkommunaler Arbeitsmarkt: Bozen, Meran und Brixen, Arbeitsmarkt-News Nr.12/2016, Dezember 2016

Die Geographie der ausländischen Arbeitnehmer, Arbeitsmarkt-News Nr.05/2018, Mai 2018

Von 1990 bis 2040 Bezirk für Bezirk, Arbeitsmarkt-News Nr.1/2020, Januar 2020

Spostamenti quotidiani, Multiscopo sulle famiglie 2011, ASTAT-tab, raccolta 01/2012, gennaio 2012

Spostamenti quotidiani, Multiscopo sulle famiglie 2016, ASTAT-tab, raccolta 10/2017, settembre 2017

I frontalieri dell'Alta Val Venosta: una panoramica, Mercato del lavoro-News Nr.7/2016, agosto 2016

La distanza tra residenza e luogo di lavoro, Mercato del lavoro-News Nr.1/2015, febbraio 2015

Mercato del lavoro subcomunale: Bolzano, Merano e Bressanone, Mercato del lavoro-News Nr.12/2016, dicembre 2016

Geografia dei lavoratori stranieri in provincia di Bolzano, Mercato del lavoro-News Nr.05/2018, maggio 2018

Dal 1990 al 2040 Zona per zona, Mercato del lavoro-News Nr.1/2020, gennaio 2020

Demografischer Wandel

Arbeitswelt und demografischer Wandel, Arbeitsmarkt-News Nr.6/2011, Juni 2011

1998-2018: Wie sich die Altersstruktur in 20 Jahren verändert hat, Arbeitsmarkt-News Nr.2/2019, Februar 2019

Wer sucht, der findet: 70 Tausend Arbeitnehmer mehr seit 1998, Arbeitsmarkt-News Nr.12/2019, Dezember 2019

Von 1990 bis 2040 Bezirk für Bezirk, Arbeitsmarkt-News Nr.1/2020, Januar 2020

Die Überalterung von Berufsgruppen am Beispiel des Kindergartenpersonals, Arbeitsmarkt-News Nr.5/2012, Mai 2012

Das Landeskindergartenpersonal in den nächsten 15 Jahren, Arbeitsmarkt-News Nr.11/2017, November 2017

Die Erwerbsquote der Frauen: Eine Generationenanalyse, Arbeitsmarkt-News Nr.4/2011, April 2011

Der Einfluss der Bevölkerungsentwicklung auf den Arbeitsmarkt bis 2020, Arbeitsmarkt-News Nr.4/2010, April 2010

Siehe auch: *Ältere Arbeitskräfte, Ausländer, Frauen*

Covid-Lockdown

Erste Auswirkungen der Coronakrise auf die Beschäftigung - Teil 1, Arbeitsmarkt-News Nr.3/2020, April 2020

Erste Auswirkungen der Coronakrise auf die Beschäftigung - Teil 2, Arbeitsmarkt-News Nr.4/2020, April 2020

Auswirkungen der Krise auf die Beschäftigung im Gastgewerbe: territoriale Unterschiede, Arbeitsmarkt-News Nr.5/2020, Mai 2020

Das Ende des Lockdown, Arbeitsmarkt-News Nr.6/2020, Juli 2020

Tourismus: Anfang Juli sind zwei Drittel der Saisonarbeitsplätze besetzt, Arbeitsmarkt-News Nr.7/2020, Juli 2020

Die Landwirtschaft in COVID-Zeiten: Unterschiede nach Untersektoren und Arbeitsort, Arbeitsmarkt-News Nr.8/2020, August 2020

Sommerpraktika 2020 Teil 1: Die Ergebnisse der Befragung, Arbeitsmarkt-News Nr.11/2020, Dezember 2020

Sommerpraktika 2020 Teil 2: Die Kommentare der befragten Praktikanten, Arbeitsmarkt-News Nr.12/2020, Dezember 2020

Sommerpraktika und -jobs für Jugendliche in Zeiten von Covid-19, Arbeitsmarkt-News Nr.10/2020, Oktober 2020

Auswirkungen des Covid-19-Notstands auf die Unternehmen (mit Anhang), ASTAT-Info Nr.33/2020, Juni 2020

Covid-19 - Lockdown, ASTAT-Info Nr.40/2020, Juli 2020

Trasformazione demografica

Mondo del lavoro e trasformazione demografica, Mercato del lavoro-News Nr.6/2011, giugno 2011

1998-2018: com'è cambiata la struttura per età in 20 anni, Mercato del lavoro-News Nr.2/2019, febbraio 2019

Dove sono stati trovati i 70 mila lavoratori in più dal 1998 ad oggi, Mercato del lavoro-News Nr.12/2019, dicembre 2019

Dal 1990 al 2040 Zona per zona, Mercato del lavoro-News Nr.1/2020, gennaio 2020

L'invecchiamento nelle professioni: le scuole materne come esempio, Mercato del lavoro-News Nr.5/2012, maggio 2012

Il personale delle materne provinciali nei prossimi 15 anni, Mercato del lavoro-News Nr.11/2017, novembre 2017

Il tasso di attività femminile: un'analisi generazionale, Mercato del lavoro-News Nr.4/2011, aprile 2011

L'impatto dell'andamento demografico sul mercato del lavoro fino al 2020, Mercato del lavoro-News Nr.4/2010, aprile 2010

Vedasi anche: *forza lavoro anziana, stranieri, donne*

Lockdown per pandemia

Primi effetti del coronavirus sull'occupazione - Prima parte, Mercato del lavoro-News Nr.3/2020, aprile 2020

Primi effetti del coronavirus sull'occupazione - Seconda parte, Mercato del lavoro-News Nr.4/2020, aprile 2020

Effetti della crisi sull'occupazione nel turismo: differenze territoriali, Mercato del lavoro-News Nr.5/2020, maggio 2020

La fine del Lockdown, Mercato del lavoro-News Nr.6/2020, luglio 2020

Turismo: agli inizi di luglio coperti due terzi dei posti di lavoro stagionali, Mercato del lavoro-News Nr.7/2020, luglio 2020

Agricoltura in tempi di COVID: differenze tra sottosettori e zone di produzione, Mercato del lavoro-News Nr.8/2020, agosto 2020

Tirocini 2020 Parte 1: i risultati dell'indagine, Mercato del lavoro-News Nr.11/2020, dicembre 2020

Tirocini estivi 2020 Parte 2: i commenti dei tirocinanti intervistati, Mercato del lavoro-News Nr.12/2020, dicembre 2020

Tirocini estivi e lavoro per i giovani in tempi di Covid-19, Mercato del lavoro-News Nr.10/2020, ottobre 2020

Effetti dell'emergenza Covid-19 sulle imprese (con allegati), ASTAT-Info n.33/2020, giugno 2020

Covid-19 - lockdown, ASTAT-Info n.40/2020, luglio 2020